

**RAPPORTO DI MONITORAGGIO SUL PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE E LA
DIVERSITÀ - AGENZIA NAZIONALE ERASMUS+ INAPP
SETTORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (VET)**

Febbraio 2026

A cura di Franca Fiacco – Inclusion Officer Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp



Il Report di Monitoraggio è stato realizzato da Franca Fiacco che ne ha definito la metodologia, sviluppato gli strumenti di indagine, elaborato i grafici, analizzato e commentato i dati.

La predisposizione del questionario on line, l'estrazione e l'elaborazione dei dati (tabelle) sono stati curati da Marilise Varricchio.

INDICE	PAG. 3
INTRODUZIONE	PAG. 5
NOTA METODOLOGICA	PAG. 6
I. I PROGETTI KA1 - VET. ANALISI DEI RISULTATI	Pag. 8
I.1. GLI ORGANISMI BENEFICIARI	Pag. 8
I.2. I PROGETTI	Pag. 11
I.2.1 Le tipologie dei progetti	Pag. 12
I.2.2 I settori economici	Pag. 13
I.2.3 Le tematiche	Pag. 13
I.2.4 Il coinvolgimento degli individui con minori opportunità	Pag.16
I.2.5 Le attività svolte dagli individui con minori opportunità	Pag. 20
I.2.6 Le risorse a disposizione degli individui con minori opportunità	Pag. 21
I.2.7 Le difficoltà organizzative	Pag. 24
I.3. II PROGRAMMA ERASMUS+ E LA PRIORITÀ INCLUSIONE E DIVERSITÀ	Pag. 27
I.3.1 La valutazione dell'assistenza dell'Agenzia Nazionale	Pag. 30
I.4. IL PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ	Pag. 34
I.4.1 l'Inclusion Officer e il Piano strategico	Pag. 34
I.4.2 Cosa fare per migliorare	Pag. 37
II. I PROGETTI KA2 - VET. ANALISI DEI RISULTATI	Pag. 44
II.1. GLI ORGANISMI BENEFICIARI	Pag. 44
II.2. I PROGETTI	Pag. 48
II.2.1 Tipologie progetti	Pag. 48
II.2.2 Le Tematiche di intervento	Pag. 48
II.2.3 La Priorità Inclusion e Diversità	Pag. 49
II.2.4 Gli ostacoli al coinvolgimento degli individui con minori opportunità	Pag. 50
I.2.5 Le risorse a disposizione degli individui con minori opportunità	Pag.51
II.3. II PROGRAMMA ERASMUS+ E LA PRIORITÀ INCLUSIONE E DIVERSITÀ	Pag. 51
II.3.1 La valutazione dell'assistenza dell'Agenzia Nazionale	Pag. 55
II.4. IL PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ	Pag. 59

<i>Il.4.1</i>	<i>l'Inclusion officer e il Piano strategico</i>	Pag. 59
<i>Il.4.2</i>	<i>Cosa fare per migliorare</i>	Pag. 64
III.	CONCLUSIONI	Pag. 67
IV	ALLEGATI:	Pag. 70
	Questionario KA1	
	Questionario KA2	

INTRODUZIONE

Nell'ambito delle attività di promozione della priorità orizzontale Inclusione e Diversità del Programma Erasmus+, la Commissione Europea chiede alle Agenzie Nazionali di nominare un *Inclusion Officer* e di elaborare un Piano strategico per l'inclusione e la diversità volto a promuovere e sostenere il tema e rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze dei partecipanti con minori opportunità. A tal scopo, il Programma offre meccanismi e risorse per supportare le organizzazioni beneficiarie affinché sviluppino progetti innovativi volti a garantire una formazione di qualità e sia agevolata la partecipazione sempre più numerosa di individui con minori opportunità.

Il Piano strategico per l'inclusione e la diversità dell'Agenzia Erasmus+ INAPP, che è incaricata di implementare le azioni decentrate per il settore istruzione e formazione professionale del Programma (Vocational Education and Training, d'ora in avanti anche VET), è stato pubblicato nell'autunno del 2021 e aggiornato a primavera del 2025, grazie ai contributi dei membri del Gruppo di Lavoro Consultivo, composto da una rappresentanza di organismi beneficiari che lavorano con e per individui con minori opportunità. In quanto documento "vivo", che deve adeguarsi ai cambiamenti introdotti dal Programma, e alle nuove esigenze originate dall'evoluzione del contesto di riferimento, nonché ai risultati che verranno registrati a seguito della sua implementazione è previsto che nel corso della fase di programmazione venga periodicamente aggiornato.

Per poter adeguare il piano strategico in maniera efficace ed efficiente, è stato previsto un monitoraggio di metà periodo, con la raccolta delle evidenze necessarie a rendere il piano aderente alle esigenze dei diversi stakeholder.

A tal scopo sono stati predisposti due questionari di monitoraggio finalizzati a raccogliere, da un lato, informazioni sulle iniziative rivolte agli individui con minori opportunità; dall'altro, indicazioni e pareri dei beneficiari che lavorano con e per questo target, con l'obiettivo di migliorare la strategia per l'Inclusione dell'Agenzia nazionale e renderla più aderente ai bisogni dei partecipanti al Programma. In aggiunta, attraverso i questionari, si è cercato anche di capire quanto i beneficiari fossero informati delle opportunità offerte dall'Agenzia nazionale per progettare e gestire proposte inclusive e migliorare i servizi offerti.

NOTA METODOLOGICA

Il monitoraggio è stato avviato a giugno del 2025 ed ha previsto il coinvolgimento di tutti i beneficiari dei progetti KA121 e KA122 e dei beneficiari dei progetti KA210 e KA220 i cui progetti risultavano conclusi entro il 31 dicembre 2024. Sono stati predisposti due diversi questionari, uno per ciascuna delle azioni chiavi, al fine di raccogliere informazioni più mirate rispetto alle specifiche caratteristiche dei progetti finanziati. La somministrazione dei questionari è avvenuta con metodo (CAWI) tramite un link inviato ai beneficiari via e-mail.

I questionari sono stati compilati in forma anonima avendo previsto domande che includevano un giudizio su iniziative, attività e servizi offerti dall'Agenzia.

In totale sono stati inviati 833 inviti a compilare il questionario, di cui 721 ai beneficiari dei progetti KA1 (585 inviti ai beneficiari di progetti KA121 e 136 inviti a beneficiari di progetti KA122), e 112 ai beneficiari KA2 (57 inviti a beneficiari di progetti KA210 e 55 inviti a beneficiari di progetti KA220). Le risposte ricevute dai beneficiari KA1 sono state 411 con un tasso di risposta pari al 57%; mentre le risposte dei beneficiari KA2 sono state 73 con un tasso di risposta pari al 65%. Un'adesione importante considerando che la partecipazione era volontaria e che coloro che non hanno sviluppato progetti rilevanti per la priorità Inclusione e Diversità si sono autoesclusi dall'indagine non ritenendo di avere informazioni rilevanti da condividere.

Entrambi i questionari sono stati strutturati per raccogliere informazioni e dati su quattro diversi ambiti, a cui sono corrisposte altrettante sezioni:

1. Gli Organismi
2. I Progetti
3. Il Programma Erasmus+ e la Priorità Inclusione e Diversità
4. Il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

I questionari per le due azioni chiave prevedevano domande analoghe per consentire una comparazione fra le diverse tipologie di progetti finanziati e domande specifiche sulle diverse caratteristiche e finalità dei progetti finanziati.

L'obiettivo dell'indagine è stato triplice: da un lato, raccogliere informazioni e dati dagli organismi coinvolti per avere un quadro su come è stata declinata la priorità dell'Inclusione e della Diversità nei progetti finanziati; dall'altro valutare la percezione dei beneficiari in

merito al funzionamento delle diverse iniziative messe in campo dal Programma e dall'Agenzia per promuovere la priorità e per supportarli; sono state raccolte, infine, osservazioni e proposte per migliorare l'attività dell'Agenzia e per l'adozione di iniziative più efficaci per sostenere la priorità.

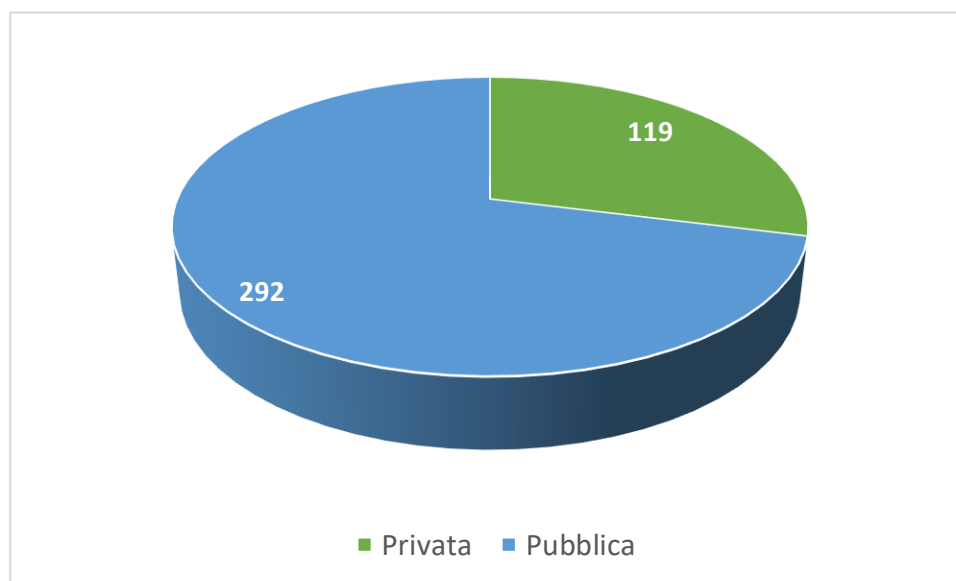
I. I PROGETTI KA1 - VET. ANALISI DEI RISULTATI

Il panel esaminato comprende 411 organismi beneficiari titolari di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione chiave 1 Mobilità individuali per l'apprendimento, rappresentati da progetti KA121, ovvero progetti riservati esclusivamente alle organizzazioni che hanno ottenuto l'accreditamento Erasmus+ nel settore specifico (VET) e progetti KA122 che sono progetti a breve termine (da 6 a 18 mesi), destinati a organismi che non hanno l'accreditamento Erasmus+. Si tratta di organismi con poca esperienza, che vogliono iniziare a sperimentare la mobilità internazionale con una tipologia di progetto semplice, flessibile e di facile gestione.

I.1. GLI ORGANISMI BENEFICIARI

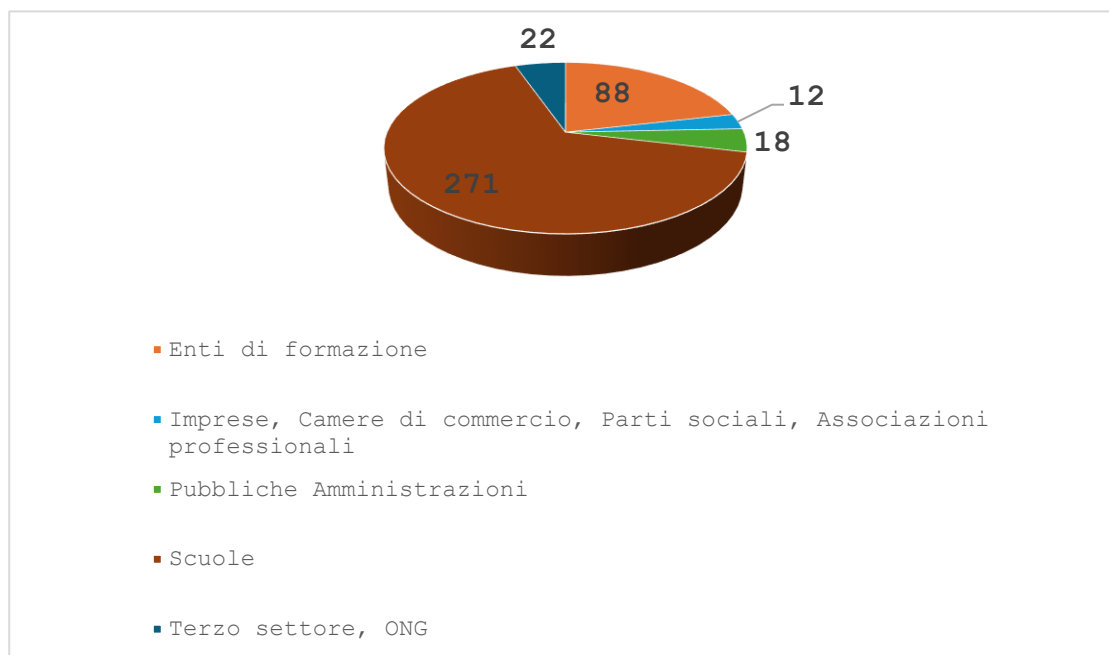
Il primo ambito di indagine è rappresentato dagli organismi beneficiari. Dall'analisi dei dati strutturali dei rispondenti dei progetti KA1 (Fig. 1) emerge una netta prevalenza di organismi aventi natura pubblica, 292 (oltre il 70%) a fronte di una più limitata presenza di organismi privati. 119, (circa il 30%). Tale valore è coerente con la tipologia prevalente di questi organismi costituiti da 271 da Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, per lo più rappresentati da Istituti tecnici e professionali, che sono titolati a candidare proposte nel settore VET (Fig. 2).

Fig. 1 Natura giuridica organismo (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Fig. 2 Tipologia organismo (v.a.)

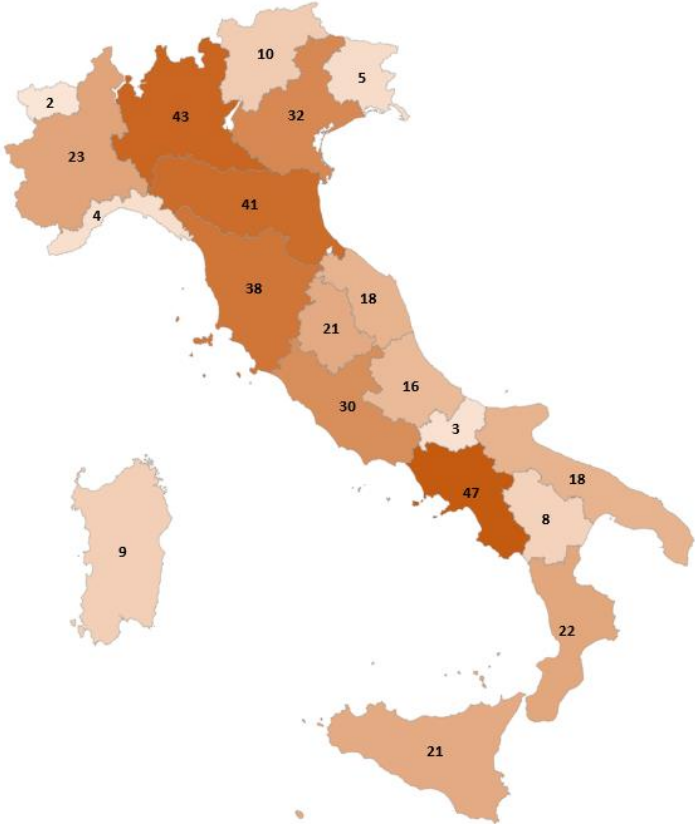


Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Per quanto riguarda invece la distribuzione geografica dei rispondenti (Fig. 3), **160** sono gli organismi situati nel Nord di cui 43 in Lombardia e 41 dell'Emilia-Romagna, le regioni più rappresentate, contro i 2 della Valle d'Aosta e i 3 del Molise, le regioni meno rappresentate. Nel caso della Valle d'Aosta, la sottorappresentazione dei suoi organismi non è imputabile solo alla sua ridotta estensione territoriale. La Valle d'Aosta, infatti, è da sempre poco presente nel settore VET del Programma. Anche quando l'Agenzia Nazionale ha adottato misure ad hoc per promuovere il Programma sul suo territorio, i numeri della sua partecipazione sono sempre risultati bassi. In virtù della sua posizione transfrontaliera, la Valle d'Aosta può accedere a iniziative e programmi simili ma dedicati alle regioni di frontiera in cui la competizione è minore e maggiori sono le opportunità.

Il Centro Italia è invece presente nell'indagine con **107** organismi localizzati prevalentemente in Toscana, che risulta essere (la regione più rappresentata), e nel Lazio. Per il Sud e le isole sono presenti **144** organismi rispondenti, di cui 47 localizzati in Campania (la regione in assoluto più rappresentata), seguita da Calabria con 22 organismi e Sicilia con 21 organismi.

Figura 3. Distribuzione geografica organismi (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

I.2 I PROGETTI

La seconda sezione del questionario di monitoraggio ha riguardato i progetti finanziati, fra i troviamo, prevalentemente, i progetti degli enti accreditati (Fig. 4).

Per capire questa elevata rappresentatività occorre spendere due parole per spiegare cosa è l'Accreditamento e quali sono gli obiettivi perseguiti da questo dispositivo.

L'Accreditamento Erasmus+ è uno strumento che permette agli organismi che possono partecipare al Programma (es: scuole, enti di formazione professionale (VET), imprese, ecc) di ottenere un accesso stabile e semplificato ai finanziamenti per le mobilità internazionali dell'Azione Chiave 1.

In pratica, è una sorta di "passaporto Erasmus" che certifica che l'ente:

- ha un Piano Erasmus+ coerente e strategico
- garantisce standard di qualità nelle mobilità
- intende lavorare sulla dimensione europea dell'istruzione nel lungo periodo

Attraverso l'Accreditamento l'Unione Europea si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

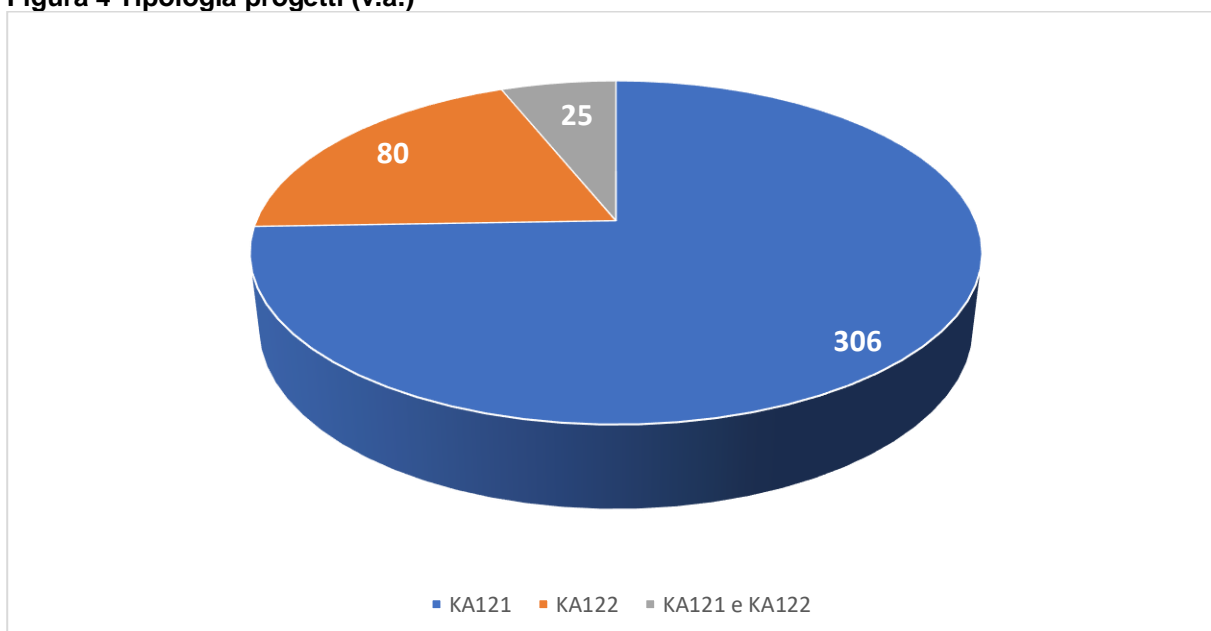
- ✓ **qualità garantita delle mobilità**, introducendo **Standard di qualità** Erasmus, ovvero criteri condivisi di qualità e sicurezza che tutte le mobilità devono rispettare;
- ✓ **stabilità finanziaria annuale**, gli accreditati possono contare ogni anno su risorse per la mobilità;
- ✓ **meno burocrazia per gli enti**, gli accreditati non devono più presentare un progetto completo ogni anno: basta una semplice richiesta annuale di budget;
- ✓ **strategie pluriennali**, non progetti spot, perché l'accREDITamento aiuta le organizzazioni a crescere e a raggiungere un livello di professionalità adeguato alla mobilità internazionale imparando a progettare nel lungo periodo;
- ✓ **rafforzare la dimensione europea dell'educazione**, l'accREDITamento serve ad assicurare che gli enti partecipanti contribuiscano agli obiettivi generali di Erasmus+:
 - inclusione e diversità
 - partecipazione democratica
 - dimensione europea dell'insegnamento
 - reti di cooperazione internazionale

I.2.1 Le tipologie dei progetti

L'analisi della Figura 4 evidenzia una prevalenza molto netta di progetti afferenti alla KA121, si tratta di un'azione aperta in modo esclusivo agli organismi Accreditati rappresentati, nella presente indagine, da ben 306 rispondenti, una quota che sale se si aggiungono coloro che hanno dichiarato di aver ricevuto finanziamenti per lavorare sia su progetti KA121 che KA122, di cui non si conosce il dato disaggregato. La rimanente parte ha fornito informazioni rispetto a progetti KA122. Il panel dei rispondenti, pertanto, è costituito prevalentemente di organismi esperti, che lavorano sul Programma e sulle tematiche della VET da tempo e che possiamo considerare pienamente fidelizzati al Programma.

Quanto premesso, aiuta a capire i valori riportati nella Figura 4. Essi sono coerenti con la forte spinta dell'Unione Europea ad aumentare progressivamente il numero degli enti accreditati titolati a presentare proposte nell'ambito della KA121, in ciascun paese e in tutta Europa, destinando a questa misura un budget sempre più elevato. Di converso, il budget destinato alle mobilità di breve periodo (KA122) risulta essere significativamente più ridotto, in quanto specificamente destinato a garantire l'inclusione, ovvero l'accesso al programma di nuovi organismi che, accedendo alle Mobilità di breve durata, possono costruirsi la necessaria esperienza per poi richiedere l'Accreditamento.

Figura 4 Tipologia progetti (v.a.)

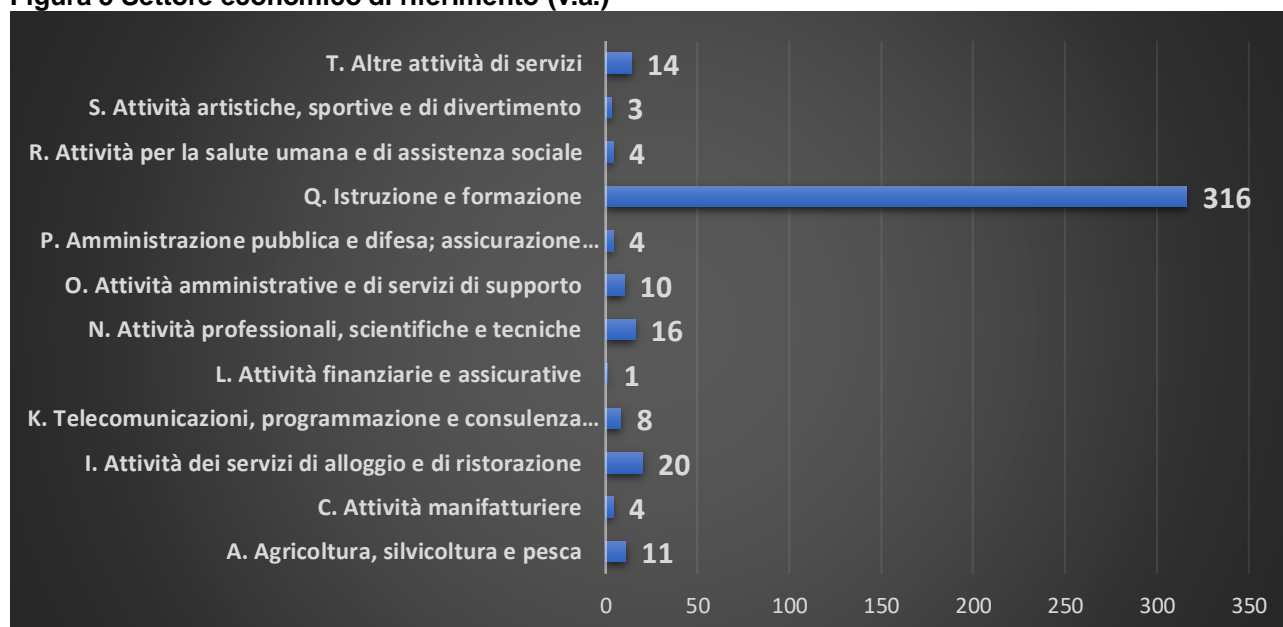


Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.2.2 I settori economici

Passando ad esaminare i settori economici in cui rientrano i progetti finanziati, si osserva un'assoluta prevalenza del settore dell'Istruzione e della formazione con 316 progetti dichiarati, seguiti a distanza da quelli del settore della ricezione turistica e ristorazione (20 progetti). La Figura 5 illustra la distribuzione per settore e mostra l'ampiezza dei settori economici a cui i progetti che partecipano al Programma si riferiscono. A questo proposito è doveroso specificare che le categorie considerate non sono da considerarsi esaustive, tutti gli organismi possono partecipare al Programma a prescindere dal settore economico di appartenenza e sappiamo bene che quelli rappresentati sono solo una parte dei settori economici del nostro sistema nazionale.

Figura 5 Settore economico di riferimento (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.2.3 Le tematiche di intervento

I progetti, in sede di candidatura, sono chiamati a dichiarare a quali tematiche principali e/o secondarie intendono riferirsi, scegliendo fra quelle proposte dal formulario di candidatura. Rispetto alle tematiche principali su cui i progetti finanziati hanno lavorato, si osserva un'assoluta prevalenza per la tematica legata all'Apprendimento basato sul lavoro in tutte le sue forme che è stata la tematica di intervento principale di ben 139 progetti, seguita dalla tematica dello Sviluppo delle competenze in generale, con 110 progetti; a questa tematica sono altresì riconducibili altri 20 progetti che nello specifico hanno lavorato sulle competenze green (10 progetti) e sulle competenze digitali (10 progetti). Si ricorda che il Programma oltre all'Inclusione e alla Diversità promuove altre tematiche orizzontali di grande attualità che sono la **Trasformazione digitale** e

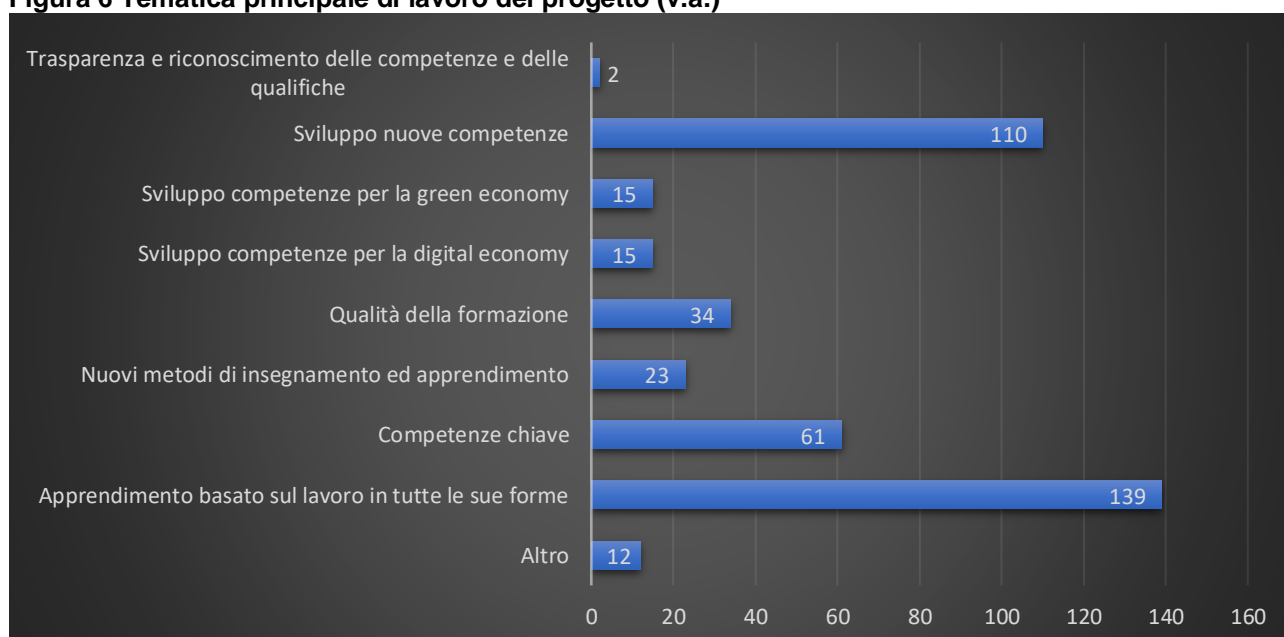
L'Ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, a cui si aggiunge la ***Partecipazione alla vita democratica, Valori comuni e impegno civico***.

Per questo motivo riteniamo coerente che tra i progetti finanziati ce ne siano alcuni che affrontano più tematiche, soprattutto quando una di esse riguarda una delle priorità orizzontali del Programma. L'idea che vogliamo esprimere è che tutte le priorità del Programma devono essere integrate nei progetti, anche quando non rappresentano il tema principale del progetto stesso. Ciò significa che ogni iniziativa, nella sua organizzazione, gestione e sviluppo, deve essere sempre:

- **inclusiva** (Priorità Inclusione e Diversità)
- **sostenibile** (Priorità transizione ecologica e lotta ai cambiamenti climatici)
- **digitale** (Priorità Transizione Digitale)
- **rispettosa dei valori europei** (Priorità partecipazione alla vita democratica, valori europei e impegno civico)

Se poi alcune di queste priorità vengono sviluppate nel progetto in modo più approfondito, andando oltre i soli aspetti organizzativi e gestionali, allora esse vengono identificate come tematiche secondarie e/p principali.

Figura 6 Tematica principale di lavoro del progetto (v.a.)



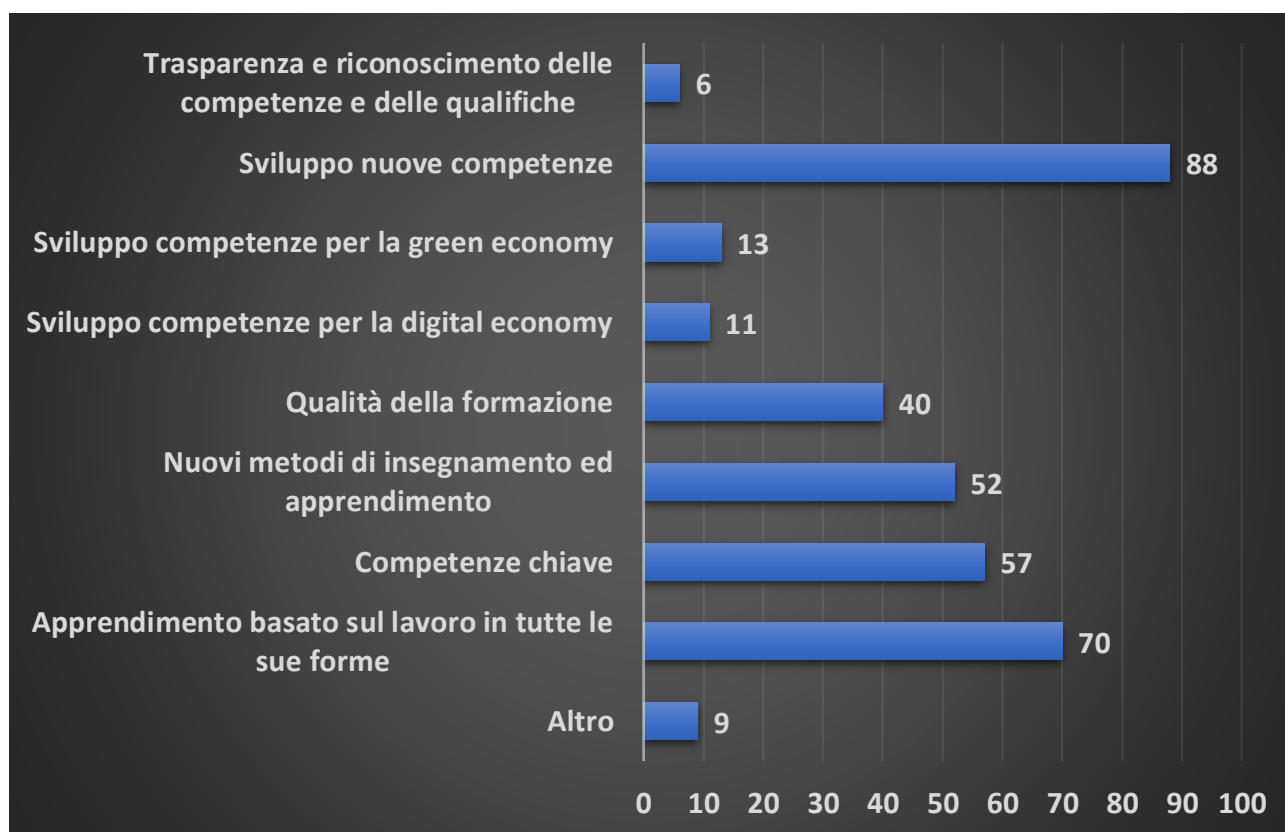
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Con riferimento alle tematiche **secondarie** dei progetti, la situazione risulta rovesciata rispetto a quella delle tematiche principali, sebbene le due più rappresentate siano le stesse già individuate tra le principali. *Lo Sviluppo di nuove competenze* si colloca al primo posto con 88 progetti, seguito da *Apprendimento basato sul lavoro* con 70 progetti. Con numeri

più contenuti, ma comunque significativi, seguono *Competenze chiave* e *Nuovi metodi di insegnamento e apprendimento*.

I dati riportati nella Figura 5 risultano del tutto coerenti e non sorprendono. Si tratta infatti di progetti di mobilità rivolti a discenti e allo staff degli organismi proponenti che, come detto in precedenza, provengono in larga parte dagli Istituti di istruzione secondaria, in particolare dagli istituti tecnici e professionali, ovvero organismi deputati alla trasmissione di competenze professionalizzanti. Non sorprende quindi che le tematiche più ricorrenti siano proprio quelle rappresentate in questa figura.

Figura 7 Tematica secondaria di lavoro del progetto (possibili più risposte)



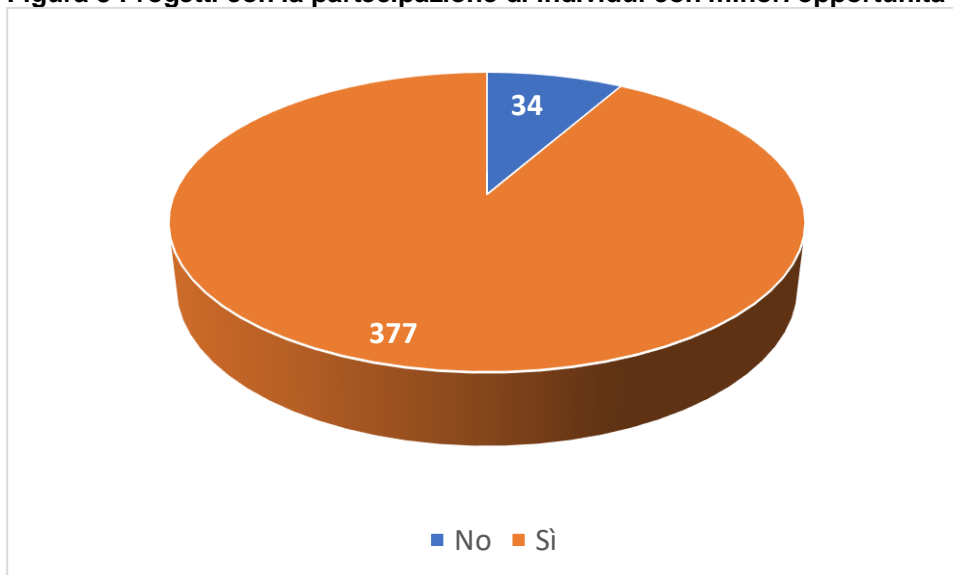
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.2.4 Il coinvolgimento degli individui con minori opportunità

Circa il 92% dei progetti ha previsto il coinvolgimento di individui con minori opportunità, pari, in valore assoluto a 377 progetti su un totale di 411.

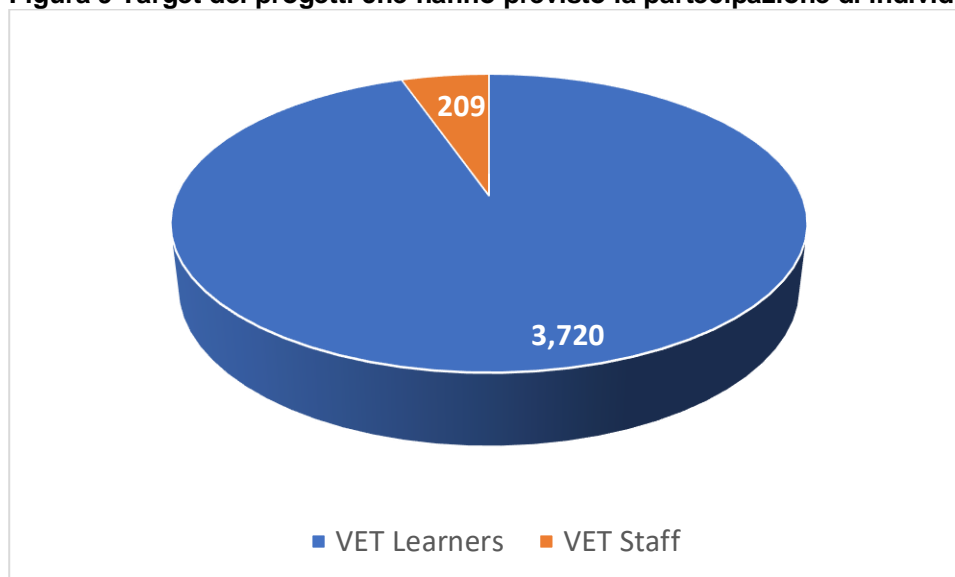
Dei 377 progetti di Mobilità finanziati, che hanno coinvolto individui con minori opportunità, è degno di nota il dato che vede coinvolti nei progetti non solo discenti con minori opportunità, ma anche membri dello staff degli enti partecipanti ai progetti di Mobilità. Nello specifico i 377 progetti che hanno coinvolto individui con minori opportunità sono riusciti ad offrire un'esperienza di mobilità a 3.720 discenti e a 209 membri del loro staff e di quello dei partner del progetto.

Figura 8 Progetti con la partecipazione di individui con minori opportunità v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

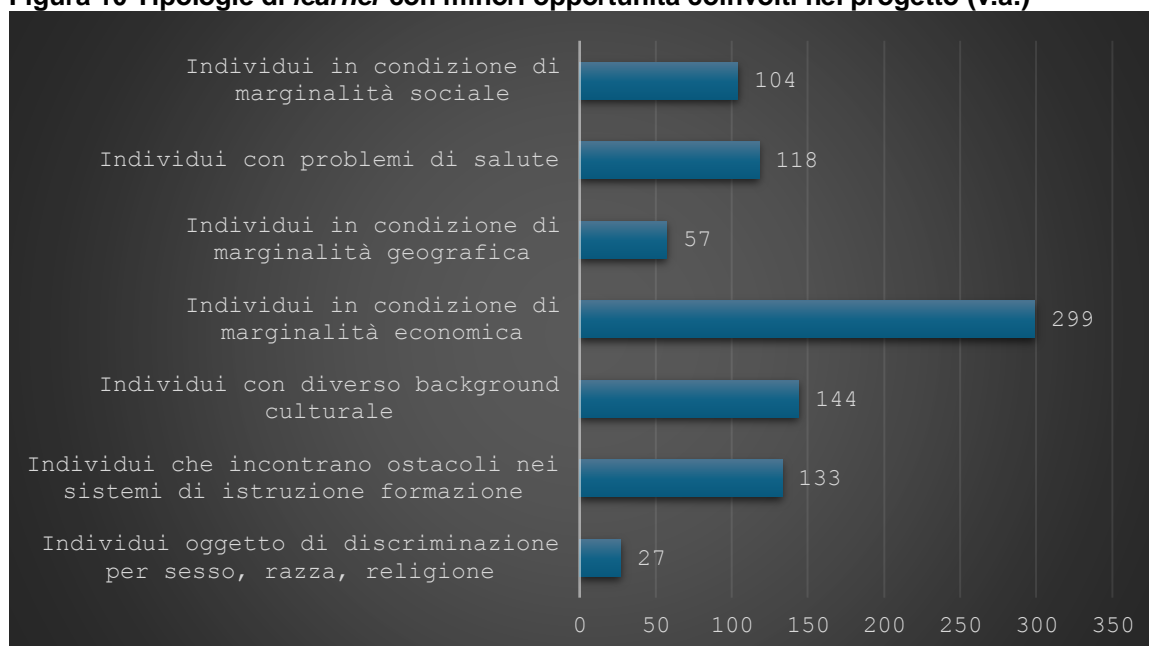
Figura 9 Target dei progetti che hanno previsto la partecipazione di individui con minori opportunità



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

La categoria maggiormente rappresentata dei discenti con minori opportunità coinvolti nei progetti è costituita proprio da discenti in condizione di marginalità economica 299 discenti pari a circa il 34%, questo dato è coerente con la prevalente tipologia di organismi proponenti che sono gli Istituti tecnici e professionali, dove maggiore è la presenza di studenti provenienti da famiglie economicamente svantaggiate. Seguono i discenti con un diverso *background* culturale pari a 144, e discenti che incontrano ostacoli nei sistemi di VET 133 discenti. Una lettura attenta della Figura 10 evidenzia che c'è ancora tanto da fare per cercare di coinvolgere individui che sono oggetto di discriminazione per sesso, razza, religione, di quelli che abitano in aree geografiche marginali e che vivono in una condizione di marginalità sociale.

Figura 10 Tipologie di *learner* con minori opportunità coinvolti nel progetto (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Il coinvolgimento nelle iniziative di Mobilità, di individui che presentano difficoltà legate a problemi di salute, inclusi i soggetti con disabilità – sebbene non rappresentino un *target* residuale dei progetti analizzati – costituisce un ambito che necessita di particolare attenzione e di un ulteriore incentivo. Il loro coinvolgimento richiede, infatti, una progettazione accurata, capace di creare contesti adeguati alle specifiche esigenze, a volte molto diversificate, di questi destinatari. Servono, inoltre, interventi mirati di accompagnamento alle famiglie, affinché possano maturare la fiducia necessaria e la convinzione che l'esperienza di mobilità si svolga in totale sicurezza.

Riteniamo che siano proprio queste complessità a spiegare le difficoltà, finora riscontrate, nel proporre iniziative che prevedono il coinvolgimento congiunto di giovani appartenenti a diverse categorie di svantaggio in condizioni di fragilità con coetanei senza alcuna forma di svantaggio. Dall'analisi dei progetti finanziati emerge, infatti, una marcata tendenza a sviluppare interventi rivolti a gruppi omogenei, composti da individui appartenenti alla medesima categoria di svantaggio, in particolare quando questa è legata a disabilità o a problemi di salute, anche mentale. Risultano, invece, rare le iniziative che favoriscono la partecipazione congiunta di giovani con disabilità e di giovani senza fragilità alcuna.

È proprio su questo fronte che l'Agenzia è chiamata a proseguire e rafforzare il proprio impegno, promuovendo la consapevolezza che, attraverso una progettazione attenta e

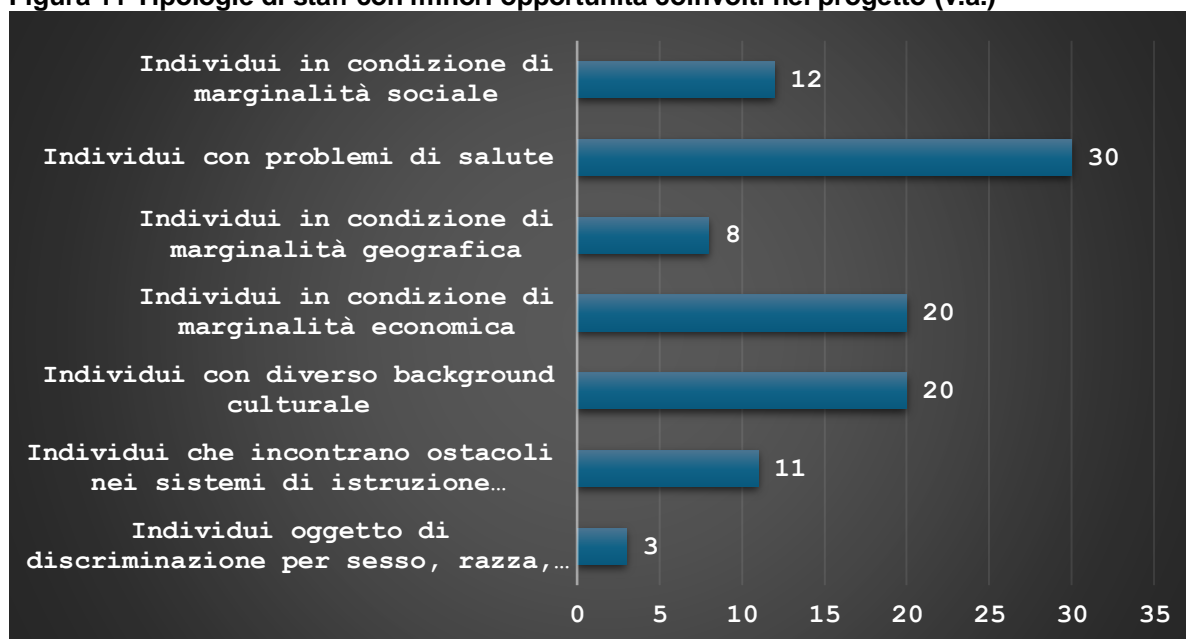
inclusiva, è possibile offrire un'esperienza di mobilità condivisa a tutti i ragazzi, indipendentemente dalla loro condizione. Tale esperienza rappresenta infatti una significativa opportunità di crescita comune, in grado di sviluppare nei partecipanti una maggiore sensibilità e consapevolezza rispetto ai bisogni dei coetanei più fragili, contribuendo così alla formazione di cittadini più responsabili e maggiormente impegnati nella tutela delle persone vulnerabili o in situazione di svantaggio. Ciò permetterebbe loro di sviluppare anche quelle competenze civiche promosse da Erasmus+ attraverso la priorità della Partecipazione alla vita democratica, valori europei e impegno civico.

Per quanto riguarda, invece, le categorie di membri dello *staff* con minori opportunità coinvolti nei progetti di Mobilità, emerge una prevalenza di partecipanti (30 unità) che presentano problemi di salute, comprese le disabilità. Seguono, con la stessa consistenza numerica, i membri dello staff con un diverso *background* culturale e quelli in condizione di marginalità economica (circa 20 partecipanti ciascuna).

Pur con numeri più contenuti, sono comunque presenti anche membri dello *staff* in situazione di marginalità sociale (12 partecipanti) o che incontrano ostacoli nell'accesso ai sistemi di istruzione e formazione (11). Completano il quadro individui che vivono in aree remote (8) o che subiscono forme di discriminazione (3).

La varietà delle situazioni di svantaggio riscontrate tra i membri dello *staff* degli organismi partecipanti è riconducibile in larga misura, alla presenza, tra gli organismi beneficiari, degli enti del terzo settore. Al loro interno, infatti, sono fisiologicamente più presenti componenti dello staff in condizioni di svantaggio avendo tra i loro scopi anche quello di garantire pari opportunità lavorative a soggetti considerati fragili.

Figura 11 Tipologie di staff con minori opportunità coinvolti nel progetto (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

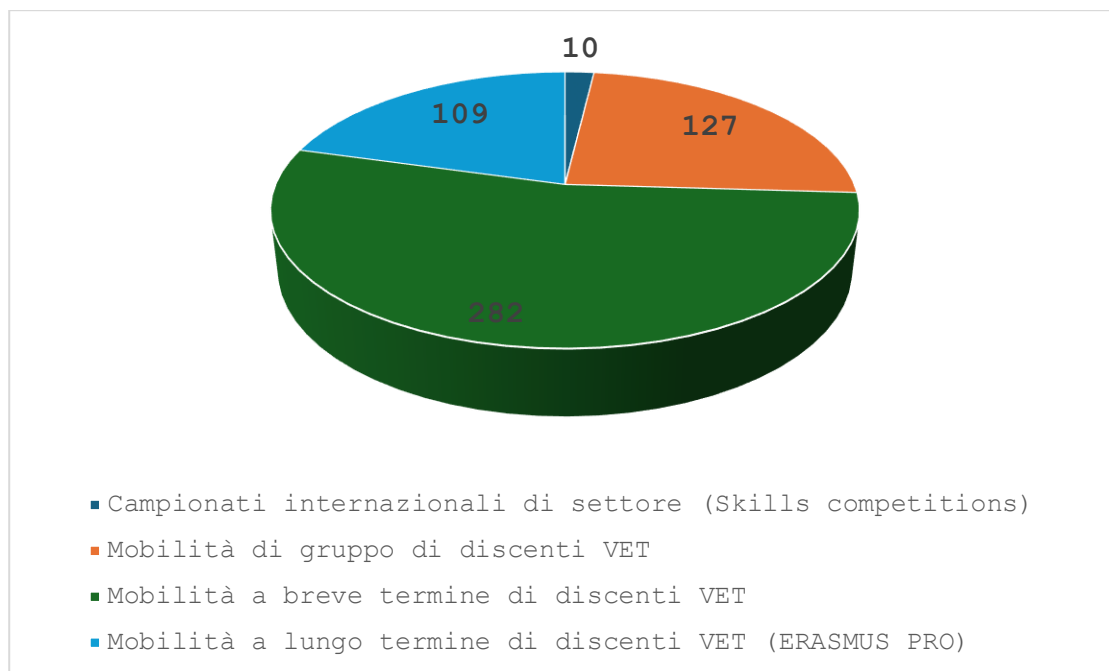
1.2.5 Le attività svolte dagli individui con minori opportunità

Tra le attività svolte dai discenti con minori opportunità coinvolti nei progetti analizzati, le mobilità a breve termine sono nettamente prevalenti, con 282 progetti su 411. Si configurano, infatti, come la tipologia più coerente con le specificità e i bisogni di questi destinatari. Seguono le mobilità di gruppo (127), anch'esse particolarmente adeguate alle esigenze di tali target. Non vanno tuttavia trascurate le mobilità a lungo termine (109), che rappresentano una sfida significativa per alcune tipologie di discenti con minori opportunità e che, per poter essere realizzate con successo, richiedono una progettazione solida e competente e partenariati con gli enti ospitanti affidabili e ben strutturati.

Le mobilità di gruppo, in particolare, sono considerate una modalità idonea a favorire la partecipazione al Programma di persone con minori opportunità. Per questo motivo l'Agenzia invita costantemente i promotori dei progetti a utilizzarle come strumento per coinvolgere, all'interno di uno stesso progetto e di uno stesso gruppo, tutti i discenti potenzialmente titolati a prendere parte a una iniziativa di mobilità, indipendentemente dalla loro condizione. Tuttavia, come già evidenziato, le attività di monitoraggio periodicamente condotte dall'Agenzia sui progetti finanziati evidenziano che le mobilità di gruppo vengono prevalentemente impiegate per coinvolgere discenti riconducibili a una stessa tipologia di utenti con minori opportunità. Si limitano così le occasioni di integrazione tra tutti i

partecipanti e si riduce il potenziale di inclusività delle persone con maggiori fragilità all'interno di percorsi formativi che integrano i tirocini all'estero.

Figura 12 Attività realizzate dai discenti con minori opportunità coinvolti nei progetti (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

L'affiancamento ai colleghi stranieri (*job shadowing*) costituisce la principale tipologia di attività svolta dallo staff con minori opportunità coinvolto nei progetti in esame (42 partecipanti). Seguono la partecipazione a corsi di formazione (34 partecipanti) e, in misura minore, gli incarichi di insegnamento, in misura inferiore.

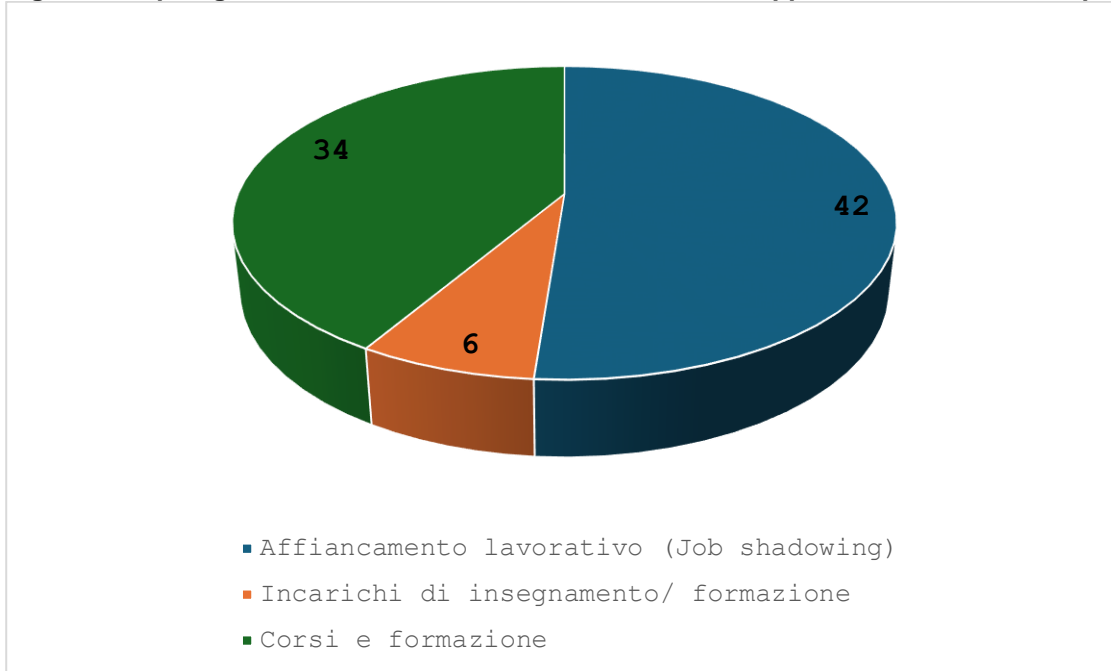
Tale distribuzione non differisce da quella delle attività svolte dallo staff coinvolto nei progetti di Mobilità nel loro complesso, indipendentemente dalla presenza di individui con minori opportunità. Sotto il profilo delle opportunità non si ravvisano pertanto significative differenze tra le iniziative rivolte allo staff coinvolto nella Mobilità.

1.2.6 Le risorse a disposizione degli individui con minori opportunità

Interessante è la posizione prevalente dei rispondenti quando si chiede loro se le risorse messe a disposizione del Programma per garantire il supporto finanziario necessario agli individui con minori opportunità siano sufficienti. Ben 318 di loro ha affermato che sono

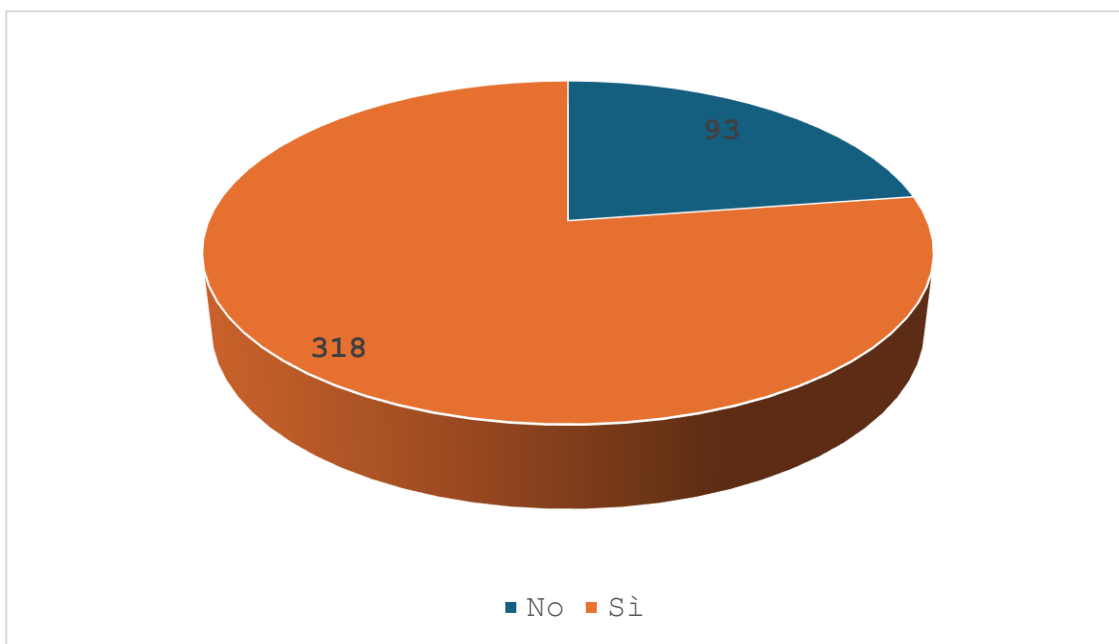
sufficienti mentre i restanti 93 hanno affermato il contrario e di questi la maggior parte (66) ha sostenuto di aver dovuto integrare il budget con risorse proprie.

Figura 13 Tipologia attività realizzate dallo staff con minori opportunità coinvolto nel progetto



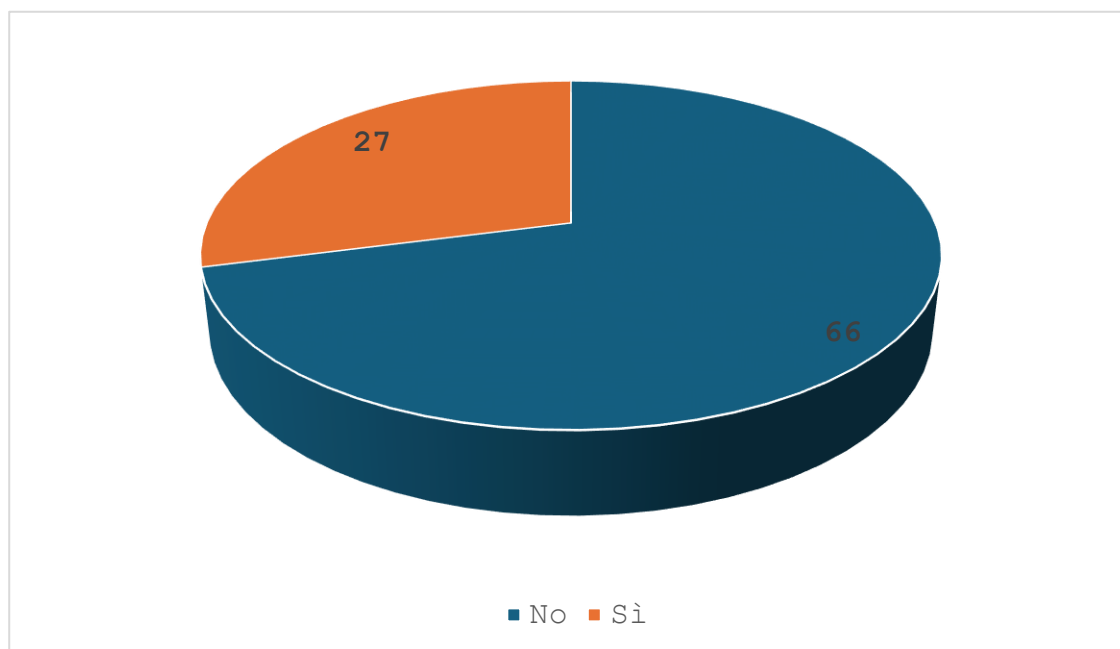
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 14 Adeguatezza del supporto finanziario per l'Inclusione



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 15 Utilizzo risorse proprie

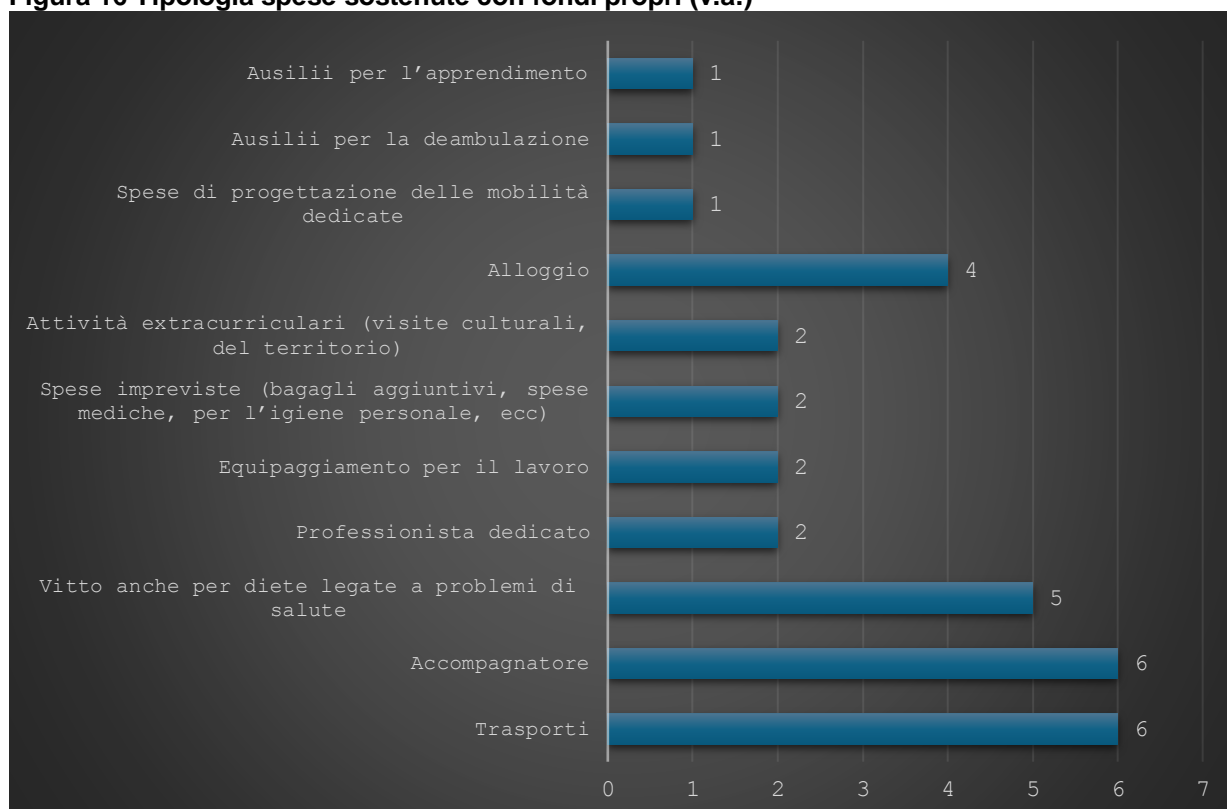


Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Le risposte alla domanda sulla natura delle spese sostenute con fondi propri risultano piuttosto variegate. Dalla lettura della Figura 16, che illustra le diverse tipologie di spese coperte con i fondi degli organismi rispondenti, emerge che molte di esse potrebbero, di fatto, essere finanziate attraverso i fondi del Programma Erasmus+. In particolare, per i beneficiari dei progetti KA121 è possibile richiedere un finanziamento aggiuntivo anche in corso d'opera, qualora siano necessari per garantire la partecipazione di individui con minori opportunità o per ampliarne il coinvolgimento.

Se è vero che 27 organismi beneficiari hanno dichiarato di aver dovuto impiegare fondi propri, se ne deduce che le informazioni fornite dallo staff dell'Agenzia riguardo alle modalità e alle opportunità di accesso ai fondi specifici per l'Inclusione — anche quelli aggiuntivi — presentate durante gli *Infoday* o i seminari di *Start-up*, non sono state recepite correttamente. Risulta quindi opportuno prevedere una comunicazione più incisiva sia durante gli incontri istituzionali, sia nel corso dell'intero ciclo di vita dei progetti. Si tratta di azioni di miglioramento che l'Agenzia dovrà intraprendere nel prossimo futuro.

Figura 16 Tipologia spese sostenute con fondi propri (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

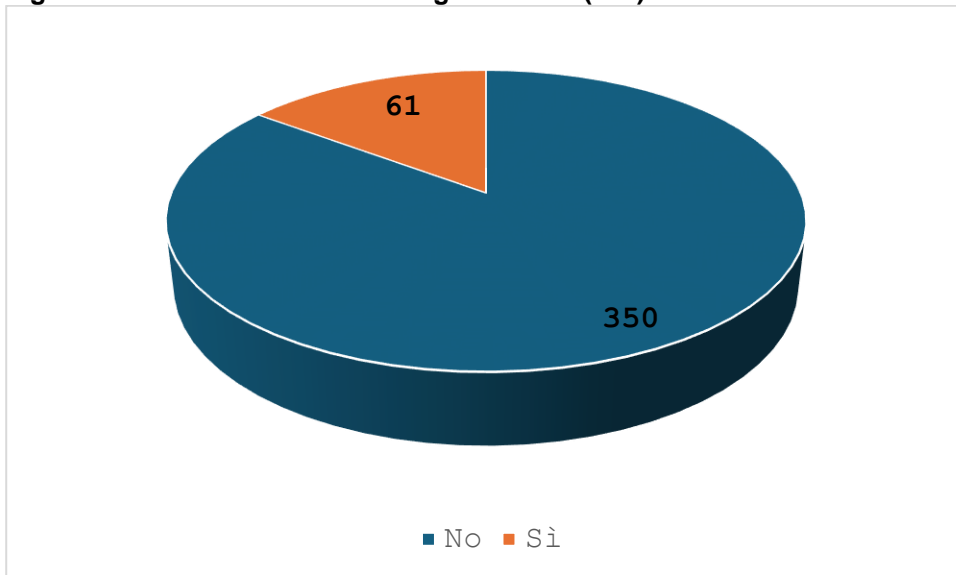
1.2.7 Le difficoltà organizzative

Dai questionari emerge che la grande maggioranza dei rispondenti (350) ha dichiarato di non aver incontrato difficoltà nell'organizzare le mobilità per discenti e *staff* con minori opportunità. Solo 61 rispondenti ha segnalato la presenza di criticità. Analizzando le difficoltà indicate da questi, emergono principalmente problemi legati alla mancanza di supporto familiare (26 segnalazioni), a causa dello scarso coinvolgimento delle famiglie. Seguono le difficoltà connesse alla bassa motivazione e autostima dei partecipanti (25), che spesso tendono ad autoescludersi, e le difficoltà logistiche (20), legate più all'organizzazione degli spostamenti e dell'alloggio durante l'esperienza all'estero, meno al viaggio di andata e ritorno, nonostante la presenza di fondi dedicati.

Con numeri più contenuti si segnalano anche difficoltà burocratiche (12), problematiche legate alla disabilità e ai bisogni speciali dei partecipanti (11), e alla presenza di barriere architettoniche e di ostacoli linguistici e culturali (11). Queste ultime criticità sono state indicate da un numero limitato di organismi. Ciò però non è da interpretarsi come una scarsa diffusione di questi problemi, ma piuttosto come il risultato di un minor coinvolgimento di individui con esigenze più complesse e che proprio per questo sono meno coinvolti in attività

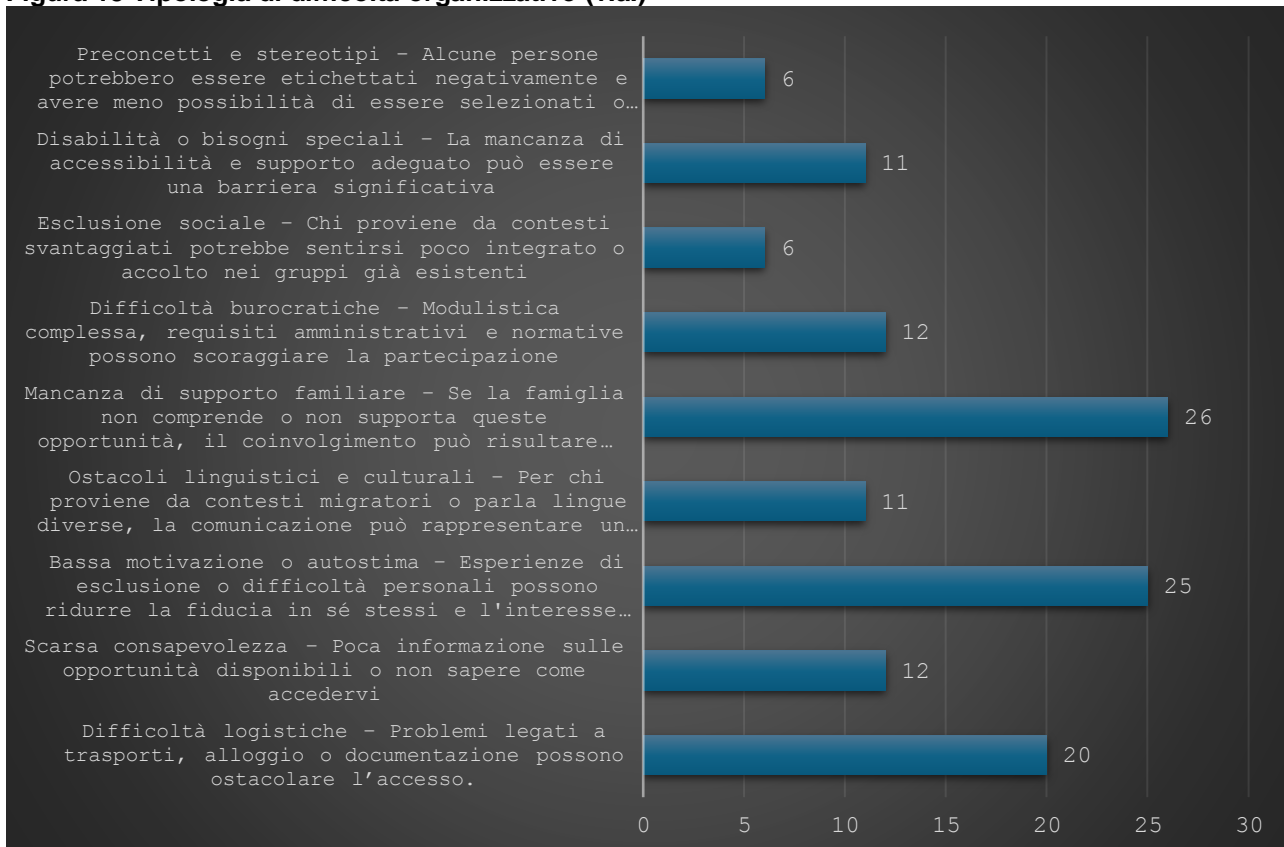
di mobilità. Anche questo aspetto costituisce un importante ambito di attenzione per l'Agenzia.

Figura 17 Presenza di difficoltà organizzative (v.a.)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 18 Tipologia di difficoltà organizzative (v.a.)



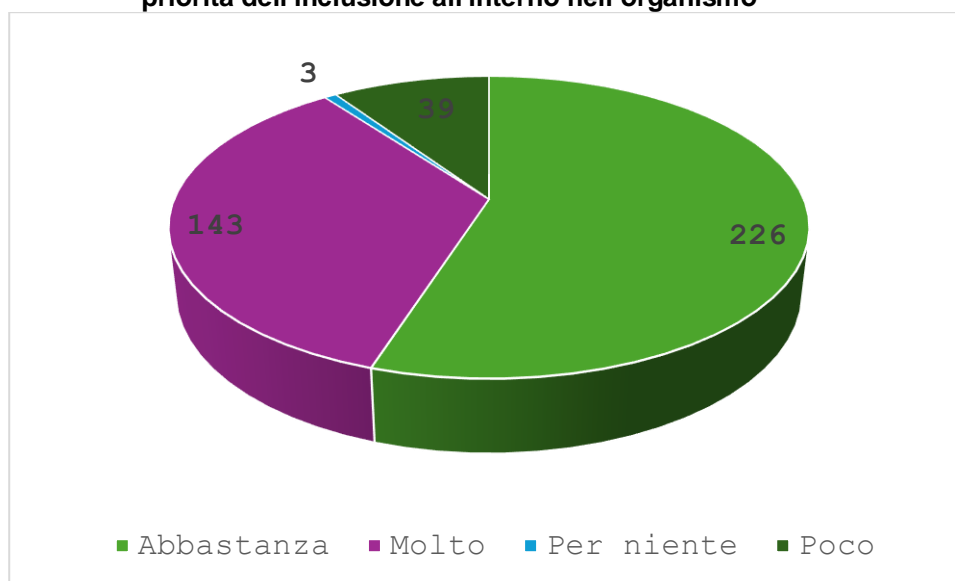
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Nell'analizzare i dati relativi ai progetti, si è voluto approfondire la percezione che gli organismi hanno rispetto all'impatto che tali iniziative hanno avuto e, di conseguenza, il contributo fornito dal Programma Erasmus+ nel rafforzare la comprensione e la consapevolezza dei beneficiari sul tema dell'inclusione.

Degno di nota – e motivo di soddisfazione per l'Agenzia – è il dato secondo cui 226 organismi, quindi più della metà, affermano che il Programma ha contribuito **abbastanza** a sensibilizzare i partecipanti sulle tematiche dell'inclusione e della diversità. A questi si aggiungono 143 rispondenti che ritengono che il Programma abbia contribuito **molto**. Solo una minoranza, pari a 39 organismi, sostiene che il contributo del Programma sia stato **poco** incisivo in tal senso.

Tuttavia, nonostante i risultati complessivamente positivi, l'impegno futuro dell'Agenzia nel ridurre ulteriormente il numero degli insoddisfatti dovrà essere massimo.

Figura 19 Contributo del progetto Erasmus + a rafforzare la comprensione e la consapevolezza sulla priorità dell'inclusione all'interno nell'organismo



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.3 II PROGRAMMA ERASMUS+ E LA PRIORITÀ INCLUSIONE E DIVERSITÀ

Al fine di analizzare l'impatto che il nuovo Programma 2021-2027 ha prodotto sui gruppi target svantaggiati, gli organismi beneficiari sono stati invitati ad esprimere il loro grado di accordo rispetto ad una scala di valutazione. Rispetto a tutte le ipotesi di impatto proposte prevale un tendenziale **pieno accordo**. L'aspetto che più viene apprezzato è la possibilità di fare un'esperienza all'estero che chi vive nei piccoli centri e/o non ha possibilità economiche, giudica un'opportunità unica offerta dal Programma - che raccoglie un grado di accordo pari a 399 risposte (somma di **"Maggiormente d'accordo"** e **"Pienamente d'accordo"**). Seguono a pari merito (398), in seconda posizione:

- l'impatto sociale positivo che consegue dall'integrazione tra le persone e i territori (contribuendo così a promuovere il senso di appartenenza all'Europa e la coesione tra cittadini di paesi diversi);
- l'opportunità offerta dal Programma di rafforzare lo sviluppo di competenze, non solo professionali, ma anche trasversali (soft skill).

Il contributo del Programma ad incentivare l'iniziativa dal basso e la creazione di misure specifiche sono, invece, le ipotesi di impatto che hanno raccolto un relativo minore accordo, essendo più ricorrenti al riguardo pareri incerti o assenza di pareri.

Tabella 1 Impatto del Programma Erasmus+ 2021-2027 rispetto ai gruppi target svantaggiati (v.a.)

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Nessun parere o incerto	In disaccordo	Non Risponde
Consente una grande libertà di collaborazione e scambi culturali	197	186	22	2	4
Crea misure specifiche per i diversi target	99	229	65	11	7
Incentiva l'iniziativa dal basso	92	220	83	12	4
Favorisce l'apprendimento socio emotivo	205	172	28	1	5
Aprire la mente/cambia la prospettiva a favore di una lettura inclusiva della realtà	261	124	16	6	4
Rinforza lo sviluppo di competenze	254	144	9		4
È un'opportunità unica per fare un'esperienza all'estero per chi vive in piccoli centri e/o non ha possibilità economiche	316	83	8		4
Ha un impatto sociale positivo in quanto valorizza l'integrazione tra le persone e i territori	280	118	11		2
Permette di superare gli stereotipi	206	171	25	6	3
Valorizza la diversità	223	153	21	8	6

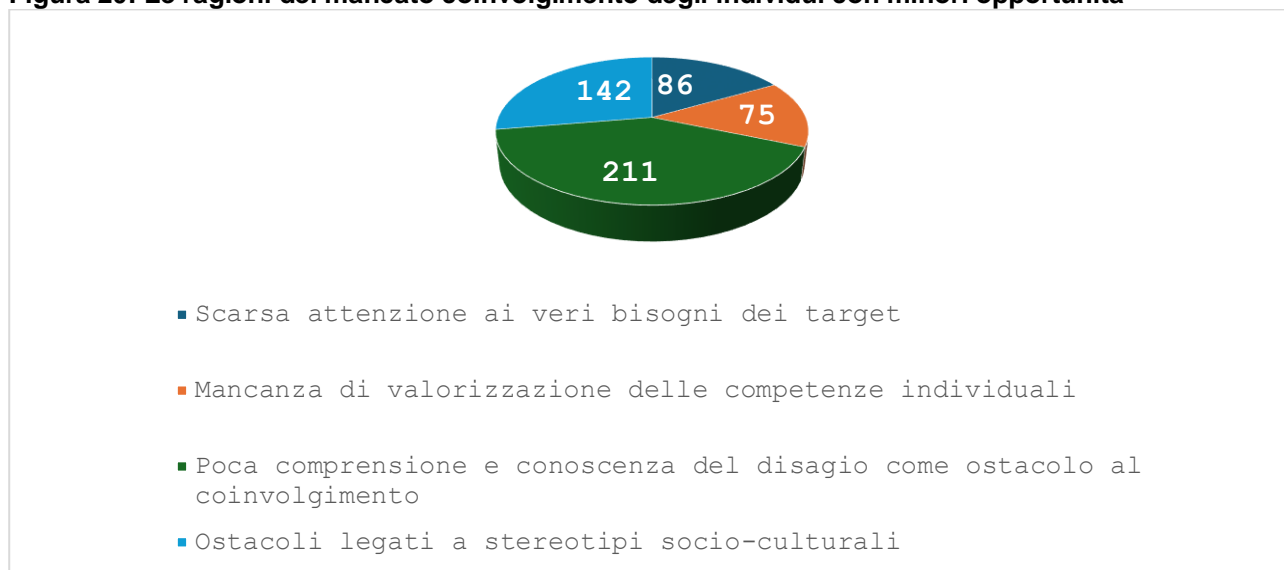
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

In sede di progettazione di una candidatura, gli organismi candidati sono chiamati a fare una stima dei partecipanti con minori opportunità che intendono coinvolgere nelle loro iniziative di Mobilità. Il numero indicato in alcuni casi può comportare l'attribuzione di un "bonus" pari a 5 punti aggiuntivi che il valutatore è tenuto ad assegnare alla candidatura in sede di valutazione. Questa strategia è stata adottata dall'Agenzia nazionale per promuovere il coinvolgimento nei progetti degli individui con minori opportunità e per aumentare il numero di questi partecipanti. Tuttavia, non è raro che in sede di valutazione del Rapporto finale le stime fatte risultino superiori al numero di individui fragili effettivamente coinvolti. Alla luce di ciò, è stato chiesto ai beneficiari, qualora non fossero riusciti a raggiungere in modo soddisfacente gli individui con minori opportunità, nonostante avessero riservato una parte delle mobilità a questi destinatari, la ragione del mancato obiettivo. La principale causa denunciata è stata la scarsa comprensione e conoscenza delle situazioni di disagio, che ha costituito un ostacolo rilevante, per ben 221 rispondenti, alla promozione delle opportunità di mobilità presso tali *target*, e per la progettazione di iniziative realmente adeguate alle loro esigenze.

A ciò si aggiungono gli ostacoli legati agli stereotipi socio-culturali (142), che rendono più difficile promuovere l'inclusione sia nei confronti delle famiglie sia degli enti ospitanti.

Il superamento di queste criticità richiede un'azione congiunta da parte degli organismi beneficiari, dell'Agenzia, laddove coinvolta, ma anche della DG EAC, che implementa il Programma in tutta Europa. In particolare, servono interventi sia sul piano culturale, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e promozione dei temi dell'Inclusione e della Diversità rivolte ai diversi professionisti coinvolti nei progetti di Mobilità, sia sul piano operativo, mediante attività di consulenza e assistenza tecnica mirate, che devono essere rafforzate sia in fase di progettazione sia durante la gestione delle iniziative finanziate. Va comunque sottolineato che iniziative mirate di sostegno ai beneficiari possono essere messe in campo solo se e quando il beneficiario si fa carico di segnalare la criticità allo *staff* dell'Agenzia. In ultimo ma non meno importante, occorre promuovere iniziative di comunicazione e sensibilizzazione su vasta scala.

Figura 20: Le ragioni del mancato coinvolgimento degli individui con minori opportunità



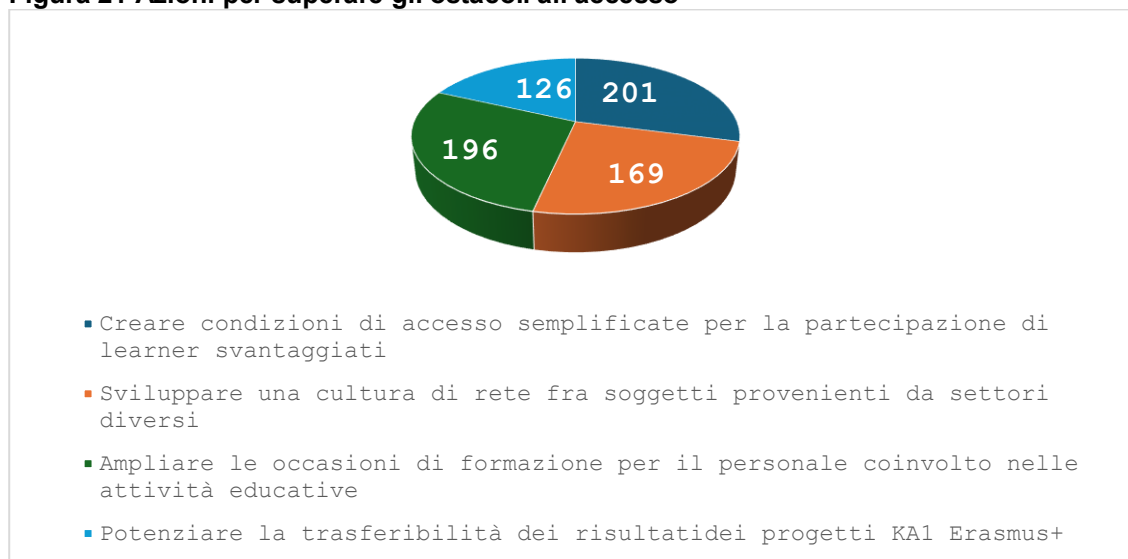
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

In continuità con quanto osservato sopra, molti organismi ritengono che per superare gli ostacoli evidenziati si debba, da un lato, semplificare ulteriormente le condizioni di accesso alle mobilità e, dall'altro, ampliare le opportunità di formazione per il personale coinvolto nelle attività educative.

In particolare, l'ipotesi di una maggiore semplificazione delle procedure meriterebbe un approfondimento specifico, anche attraverso la raccolta di esempi concreti e di misure che potrebbero favorire un più ampio coinvolgimento di partecipanti con minori opportunità. Si tratta di un ambito sul quale, in prospettiva, potrebbero essere avviati focus di approfondimento mirati, senza dimenticare che qualunque iniziativa l'Agenzia deciderà di intraprendere potrà essere realizzata solo nel quadro delle regole che disciplinano il Programma, regole che sono uguali per tutti i cittadini europei, perché Erasmus+ si applica nello stesso modo in tutti i paesi che vi partecipano.

Un ulteriore intervento ritenuto importante riguarda la creazione di reti multiattore, che coinvolgano soggetti appartenenti a settori diversi. Tale approccio è considerato da molti rispondenti uno strumento efficace per affrontare in modo più strutturato e condiviso le criticità riscontrate.

Figura 21 Azioni per superare gli ostacoli all'accesso



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.3.1 La valutazione dell'assistenza dell'Agenzia Nazionale

Tra le iniziative avviate rientra l'Assistenza alla progettazione di candidature inclusive, un servizio che coinvolge l'*Inclusion Officer* e lo staff dell'Unità di consulenza alla progettazione. L'*Inclusion Officer* forma il personale dell'Unità affinché chiunque desideri sviluppare proposte legate alla priorità Inclusione e Diversità possa ricevere un supporto qualificato. L'Unità, con il contributo dell'*Inclusion Officer*, offre, infatti, indicazioni e suggerimenti per presentare candidature coerenti e rilevanti con la priorità, e ben strutturate.

Questo servizio dell'Agenzia è risultato essere ampiamente conosciuto: ben **370 partecipanti su 411** hanno dichiarato di conoscerlo.

L'assistenza tecnica dell'Agenzia Erasmus+ Inapp però, non si limita alla fase di progettazione, ma accompagna i beneficiari durante tutto il ciclo di vita dei progetti. Per le Mobilità Individuali, gli enti possono inserire o ampliare il coinvolgimento di persone con minori opportunità anche in corso d'opera. I progetti KA121, in particolare, possono anche richiedere fondi aggiuntivi in corso d'opera, se destinati a questo scopo. Tutti i beneficiari di progetti di Mobilità possono, altresì, richiedere supporto all'Agenzia ogni volta che incontrano difficoltà che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti. Anche lo staff dell'Unità di gestione dei progetti viene periodicamente formato al fine di offrire un supporto ai beneficiari che ne fanno richiesta e a quelli che segnalano criticità.

Il rispetto degli impegni presi in fase di candidatura è cruciale, soprattutto per i progetti che hanno ottenuto il bonus per l'elevato potenziale di inclusività della loro proposta. Di conseguenza, eventuali criticità non gestite possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi contrattuali e comportare penalizzazioni nella valutazione del Report Finale.

Proprio per questo, l'Agenzia considera prioritario intervenire con azioni di supporto mirate, attivabili però solo su richiesta dei beneficiari. Segnalando tempestivamente le difficoltà al proprio *tutor*, l'ente beneficiario consente allo *staff* dell'Unità di Gestione, in collaborazione con l'*Inclusion Officer*, di fornire il supporto necessario per superare gli ostacoli emersi. A questo proposito è stato chiesto ai beneficiari se fossero a conoscenza del servizio di assistenza offerto dall'Agenzia durante l'intero ciclo di vita del progetto. Tale servizio è conosciuto dalla maggioranza dei rispondenti: ben 383 su 411 hanno, infatti, dichiarato di esserne al corrente. Colpisce tuttavia il dato secondo cui solo 182 dei beneficiari informati di tale servizio, lo abbia effettivamente utilizzato. Allo stesso tempo, è significativo rilevare che, tra coloro che ne hanno usufruito, il livello di soddisfazione è molto alto: su 182 richiedenti, soltanto 3 non si dichiarano soddisfatti dell'assistenza ricevuta.

Figura 22 Conosce il servizio di assistenza dello staff dell'AN nella progettazione di una proposta di progetto

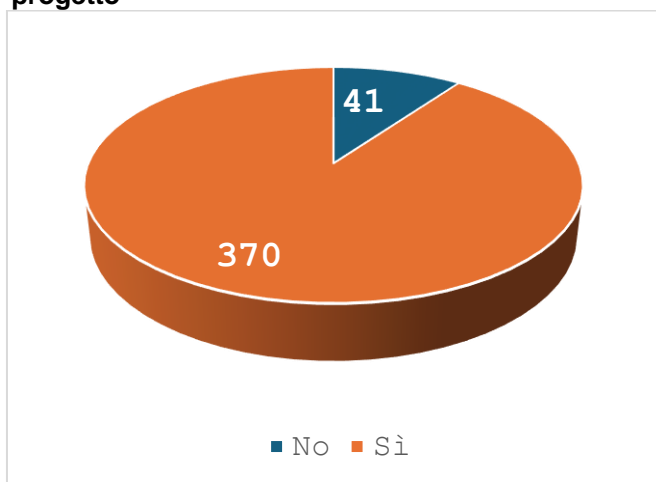
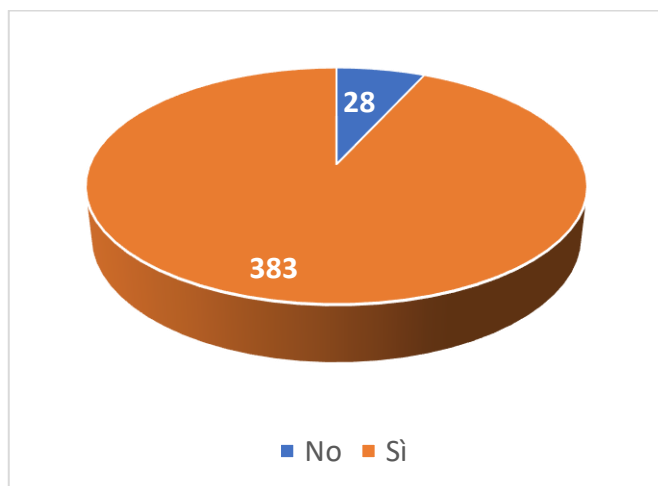


Figura 23 Conosce il servizio di assistenza dello staff dell'AN nella gestione del progetto



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Diverse le motivazioni fornite da coloro che non si sono dichiarati soddisfatti dell'assistenza ricevuta. Innanzitutto, è stata segnalata la difficoltà incontrata nell'illustrare allo *staff* dell'Agenzia il problema/l'ostacolo incontrato; in secondo luogo, è stato dichiarato che l'assistenza non dovrebbe essere "on demand", bensì il risultato di un'azione di monitoraggio

frequente sui progetti finanziati, volta a rilevare il mancato raggiungimento degli obiettivi prima che sia troppo tardi; infine, è stato affermato che la risposta data è risultata troppo generica e volta a garantire più il rispetto delle regole del Programma che la soddisfazione delle esigenze dichiarate dai beneficiari.

In merito a questo aspetto, corre l'obbligo ricordare che lo staff dell'Agenzia è stato formato per supportare i beneficiari, ma che per poter essere di aiuto a coloro che si trovano in difficoltà devono ricevere da questi, le giuste informazioni in tempo utile e conoscere bene sia la problematica sopraggiunta che il contesto in cui è emersa. È pertanto compito dei beneficiari in difficoltà fare una diagnosi precisa della criticità e illustrarla in modo esaustivo allo staff dell'Agenzia, al fine di consentire l'identificazione delle possibili soluzioni. Si ribadisce, inoltre, che le soluzioni proposte, devono sempre e comunque garantire il pieno rispetto delle regole del Programma.

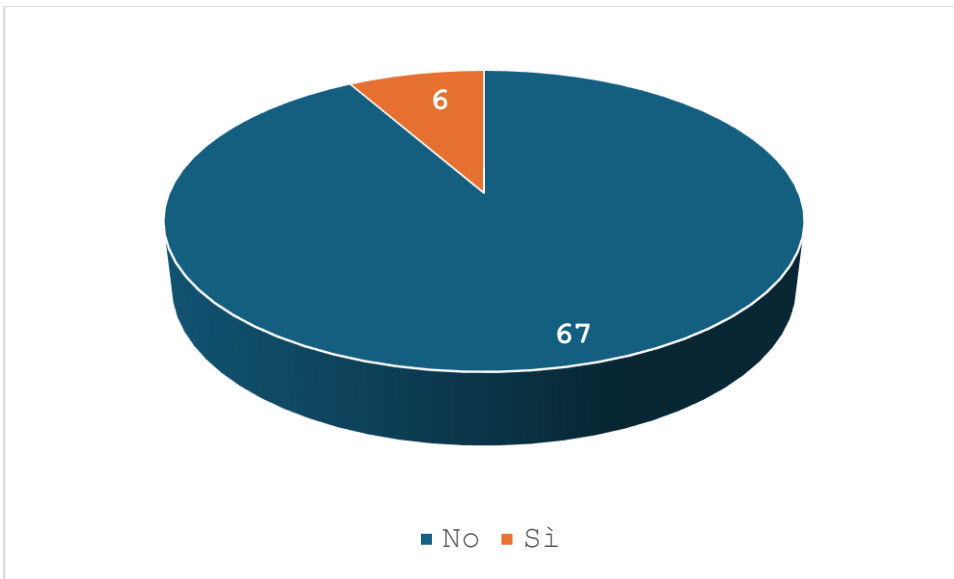
Nel Piano strategico è prevista anche la collaborazione con le altre Agenzie nazionali, sia italiane che europee, ad esempio per sostenere la partecipazione dello staff degli enti VET alle *Training and Cooperation Activities* (TCA) dedicate all'Inclusione e Diversità. Questi eventi, organizzati dalle Agenzie di tutta Europa, servono sia a creare reti di partenariato solide e affidabili (*Seminari di contatto*), sia a favorire lo scambio tra esperti su temi rilevanti per il Programma (*Attività tematiche transnazionali*).

A tal scopo, l'Agenzia seleziona ogni anno le TCA più coerenti con il proprio programma annuale² pubblicando sul sito appositi bandi per individuare i partecipanti più adatti e motivati.

Nonostante il numero limitato di borse disponibili ogni anno, consideriamo positivo il dato secondo cui il 20% dei rispondenti dichiara di aver partecipato ad almeno una TCA su Inclusione e Diversità. È, inoltre, significativo che tutti i partecipanti abbiano ritenuto l'esperienza utile sia per la propria crescita professionale sia per innalzare il livello di internazionalizzazione del proprio organismo.

Figura 24 Partecipazione a TCA su priorità Inclusione e Diversità

² Il Work programme è lo strumento di pianificazione delle attività che ogni Agenzia nazionale è chiamata a compilare e consegnare alla Commissione Europea che lo deve approvare per poter accreditare i fondi assegnati.



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

I.4 IL PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ

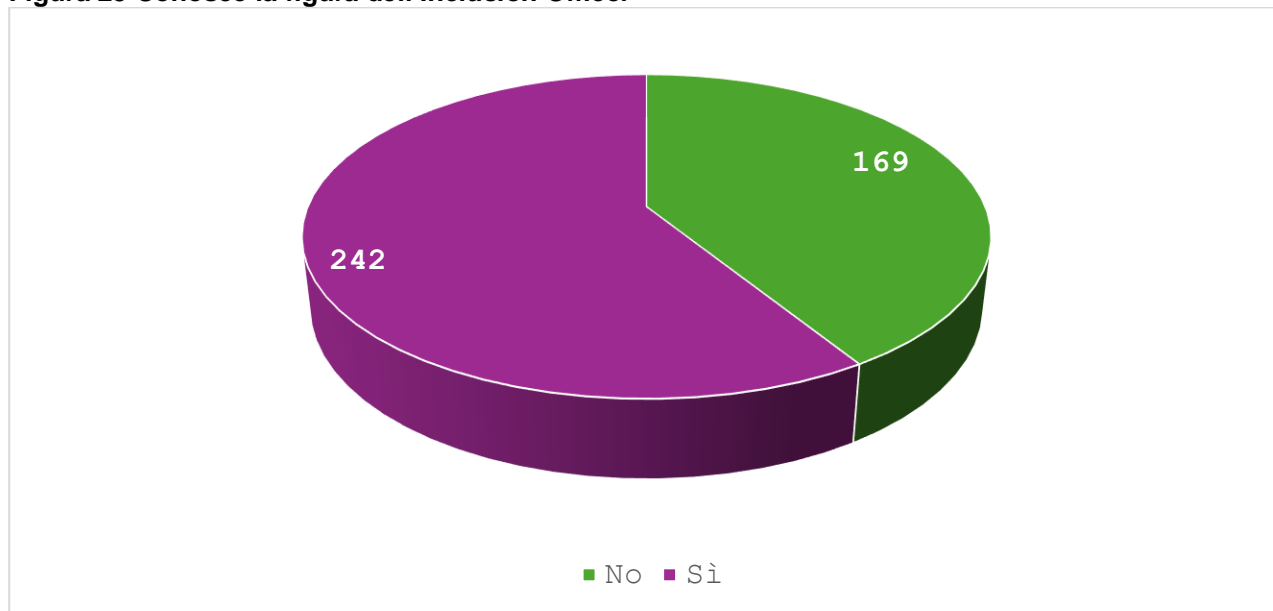
Il quarto ed ultimo ambito di indagine prevede un focus proprio sul Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP. Come già ricordato sopra, le regole del Programma prevedono che ciascuna Agenzia Nazionale contribuisca alla promozione della priorità Inclusione e Diversità e all'implementazione della Strategia Europea per l'Inclusione e la Diversità attraverso la nomina di un *Inclusion Officer* e la redazione e implementazione di un Piano Strategico. Il Piano dell'Agenzia INAPP ha l'obiettivo di illustrare alla Commissione Europea e ai beneficiari le modalità attraverso cui l'Agenzia nazionale, responsabile dell'implementazione del settore VET del Programma in Italia, intende promuovere la priorità dell'Inclusione e della Diversità. Tale impegno si rivolge sia agli organismi partecipanti al Programma sia ai molteplici *stakeholder* coinvolti a vario titolo, compresi i familiari delle persone con minori opportunità, al fine di rafforzare la consapevolezza che il Programma è concretamente aperto e accessibile a tutti.

Nel Piano Strategico sono pertanto presentate le iniziative che, con cadenza annuale, vengono realizzate dall'*Inclusion Officer* con il contributo dell'intero *staff* dell'Agenzia. Tali azioni mirano ad ampliare la partecipazione delle persone con minori opportunità alle attività finanziate dal Programma e a promuovere lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare prodotti e risultati specificamente orientati ai bisogni degli individui in situazioni di fragilità, favorendo il loro accesso a percorsi di formazione di qualità.

I.4.1 l'Inclusion Officer e il Piano strategico

Per quanto riguarda il grado di conoscenza della figura dell'*Inclusion Officer* - che, ricordiamo, è chiamato a promuovere la priorità dell'Inclusione e della Diversità e, a tal fine, progetta e implementa il Piano Strategico nazionale e settoriale, coordinando le attività e lo *staff* dell'Agenzia a tal scopo - i dati mostrano che 242 rispondenti, pari a circa il 60%, ne è informato.

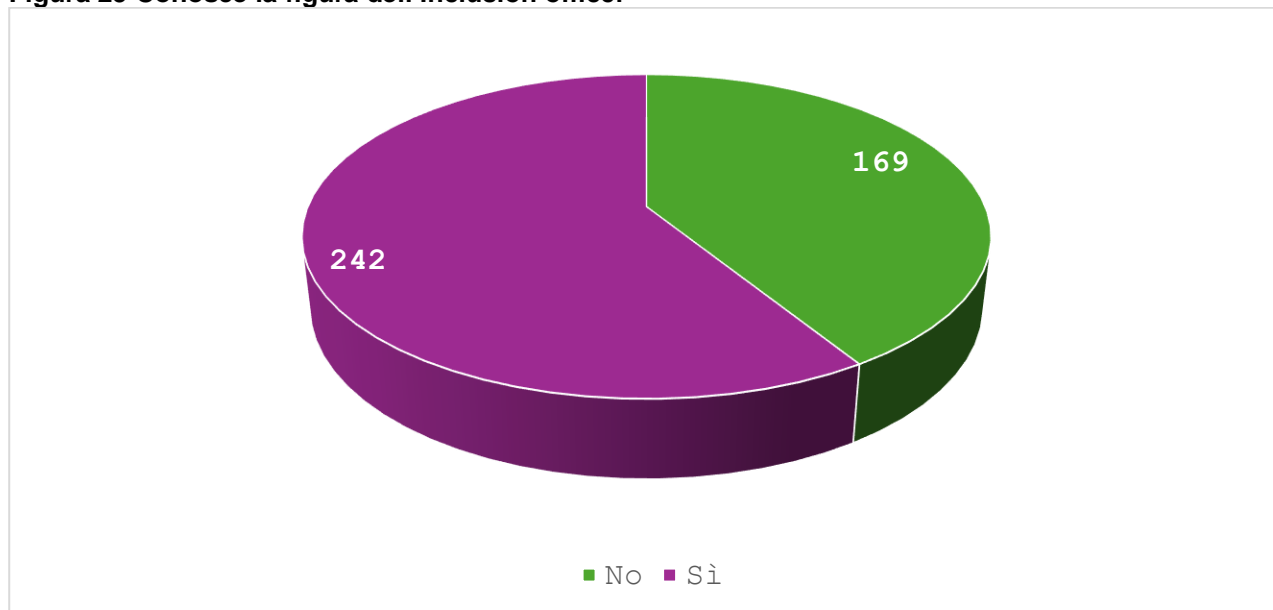
Figura 25 Conosce la figura dell'Inclusion Officer



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

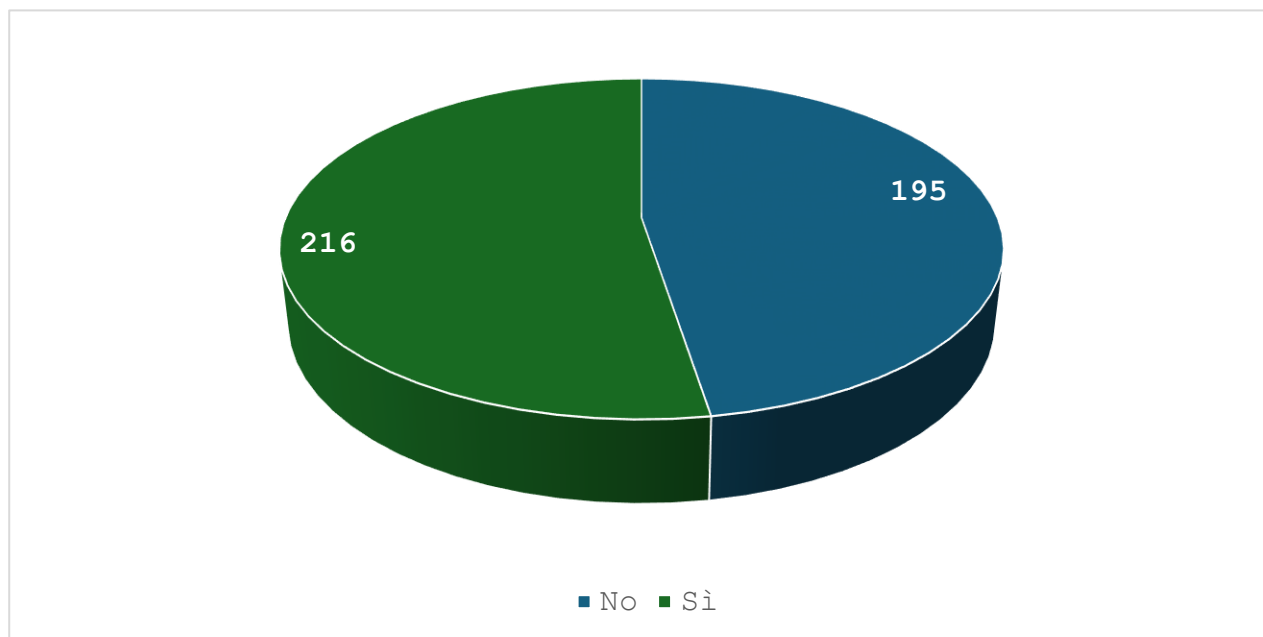
Mentre il livello di conoscenza del Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia, prima di questa indagine, risulta essere di poco superiore alla metà dei rispondenti (52%), il restante 48% dichiara di esserne venuto a conoscenza solo attraverso la presente attività di monitoraggio.

Figura 25 Conosce la figura dell'Inclusion officer



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 26 Conosce il Piano strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Altrettanto interessante è il dato da cui si evince che fra coloro che hanno dichiarato di conoscere il Piano, la maggior parte lo ha conosciuto in occasione degli eventi organizzati dall'Agenzia e navigando sul sito italiano del Programma Erasmus+. Queste evidenze inducono a riflettere sull'efficacia dell'attività di promozione via social che viene fatta con cadenza periodica dall'Agenzia, di cui però nessuno dei rispondenti ne è risultato informato, unitamente alla necessità di espandere l'azione di promozione del Piano per ampliarne la diffusione fra gli organismi VET che possono partecipare al Programma.

Figura 26 Come ha conosciuto il Piano Strategico



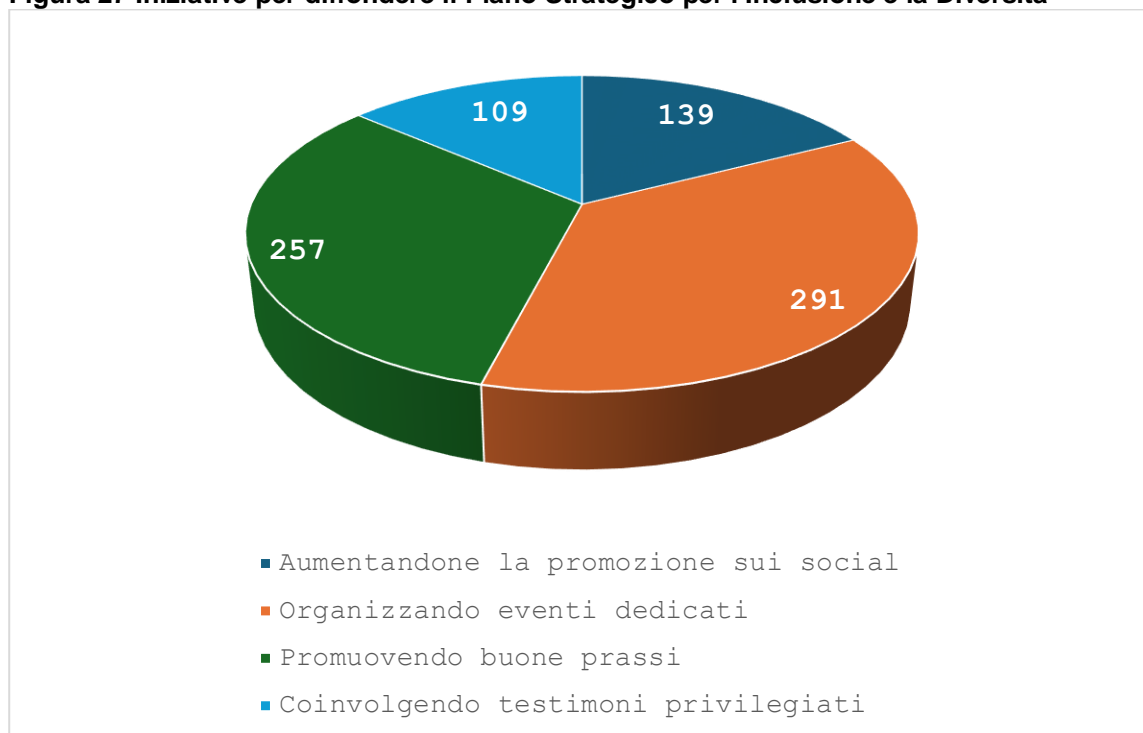
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.4.2 Cosa fare per migliorare

Allo scopo di raccogliere indicazioni utili alla pianificazione futura, ai partecipanti al monitoraggio è stato chiesto come l'Agenzia potrebbe migliorare la diffusione del Piano strategico e renderlo più conosciuto. Al riguardo, sono state proposte alcune possibili azioni tra cui scegliere quelle ritenute più efficaci.

Dalle risposte è emerso chiaramente che le iniziative considerate più utili sono l'organizzazione di eventi dedicati e la promozione di buone prassi. Entrambe le attività sono già previste e realizzate dall'Agenzia, ma i risultati del monitoraggio suggeriscono che è necessario potenziarne la visibilità e la promozione.

Figura 27 Iniziative per diffondere il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Andando ad analizzare le singole misure previste dal Piano ed implementate dall'Agenzia attraverso una programmazione annuale, di seguito se ne presenta un quadro di sintesi e si riportano le osservazioni e le proposte raccolte presso gli organismi rispondenti.

Le iniziative contemplate dal Piano strategico sono strutturate in 3 pilastri:

1. Una più efficace e pervasiva strategia di comunicazione
2. Un maggiore dialogo, scambio e collaborazione con esperti
3. Una sempre più mirata assistenza tecnica e consulenza

Ciascun pilastro è stato declinato attraverso l'identificazione di singole e specifiche azioni e iniziative. È degno di nota il fatto che tutte siano state considerate dai rispondenti molto valide ed efficaci, a dimostrazione che la loro pianificazione si è rivelata appropriata. Allo stesso tempo, però, occorre riflettere sul dato secondo cui alcune di esse sono giudicate più utili, in base alle dichiarazioni dei partecipanti all'indagine.

Dalla disamina delle risposte, con riferimento al primo pilastro, è emerso che le iniziative più apprezzate sono:

- *Diffusione di buone pratiche*
- *Giornate informative dedicate ai temi dell'Inclusione e della Diversità*

- *Iniziative di sensibilizzazione/formazione interne ed esterne all'AN*

Rispetto invece al **secondo pilastro** l'iniziativa più apprezzata è:

- *Coinvolgimento di organizzazioni beneficiarie che lavorano con persone con minori opportunità*

Mentre per il **terzo pilastro** risultano apprezzate:

- *Sostegno ai beneficiari durante il ciclo di vita del progetto*
- *Sostegno ai beneficiari in fase di progettazione*
- *Produzione di materiali e strumenti di supporto alla progettazione di proposte inclusive*

È su queste iniziative quindi che l'Agenzia deve investire di più perché valutate dai beneficiari come quelle che maggiormente sono in grado di incidere sugli obiettivi perseguiti dal Piano e che probabilmente meglio rispondono alle loro necessità.

Per quanto riguarda invece le nuove proposte da integrare nel Piano, ai rispondenti sono state presentate cinque iniziative aggiuntive, eventualmente da integrare con quelle già presenti. Tra queste, quelle considerate più positivamente sono state, in ordine di gradimento:

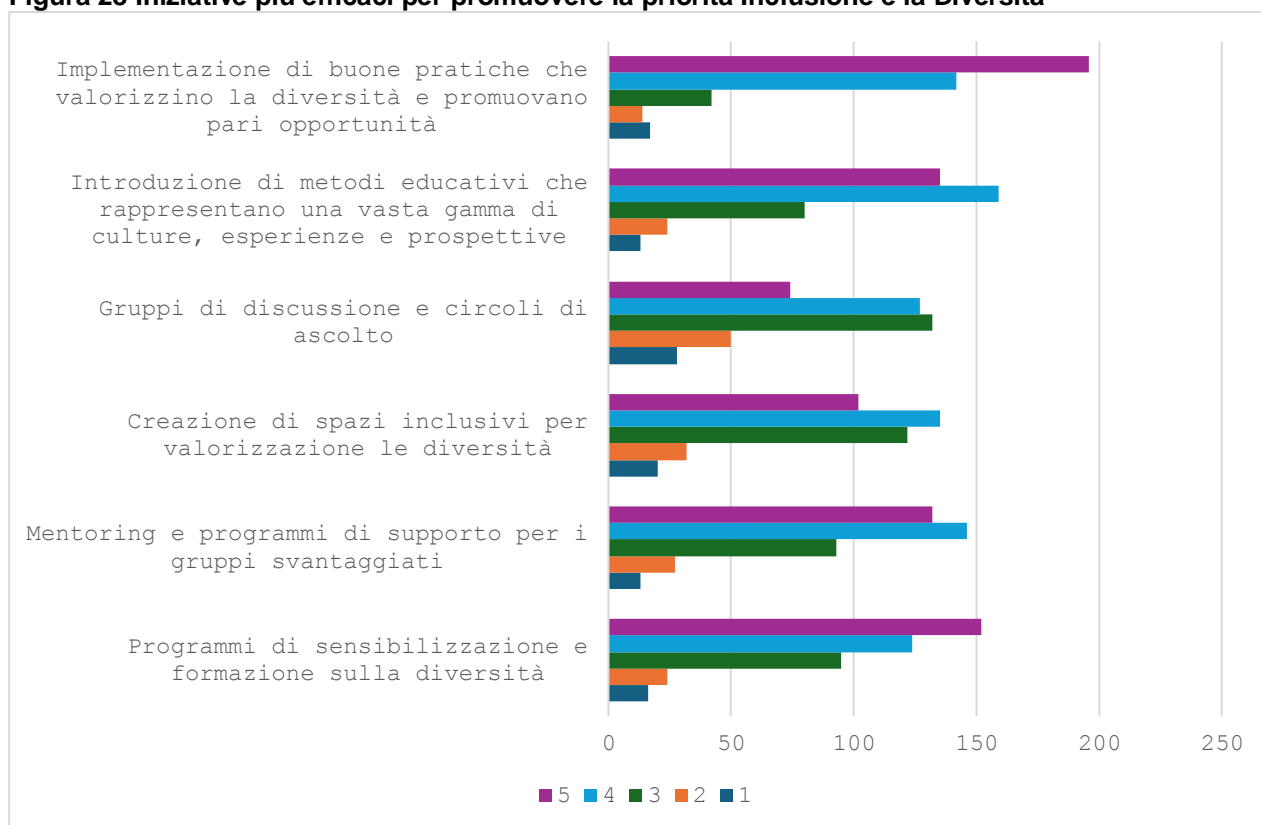
- ***Implementazione di buone pratiche che valorizzino la diversità e promuovano pari opportunità***
- ***Programmi di sensibilizzazione e formazione sulla diversità.***

Nel prossimo futuro sarà quindi necessario capire come trasformare queste proposte in azioni concrete da includere nel prossimo aggiornamento del Piano Strategico dell'Agenzia Nazionale, così da realizzarle al meglio.

Spostando l'attenzione dal Piano Strategico dell'Agenzia e concentrandola sulla priorità Inclusione e Diversità, è stato chiesto ai partecipanti quali potrebbero essere, fra quelle proposte, le iniziative più efficaci per la sua promozione, aumentando consapevolezza e sensibilità verso le sue tematiche presso gli organismi VET che partecipano al Programma. Tutte le proposte illustrate nella Figura 28 sono state accolte con favore, quelle che però sono risultate più apprezzate sono *l'Implementazione di buone pratiche che valorizzino la*

diversità e promuovano pari opportunità e l'Introduzione di metodi educativi che rappresentano una vasta gamma di culture, esperienze e prospettive.

Figura 28 Iniziative più efficaci per promuovere la priorità Inclusione e la Diversità



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

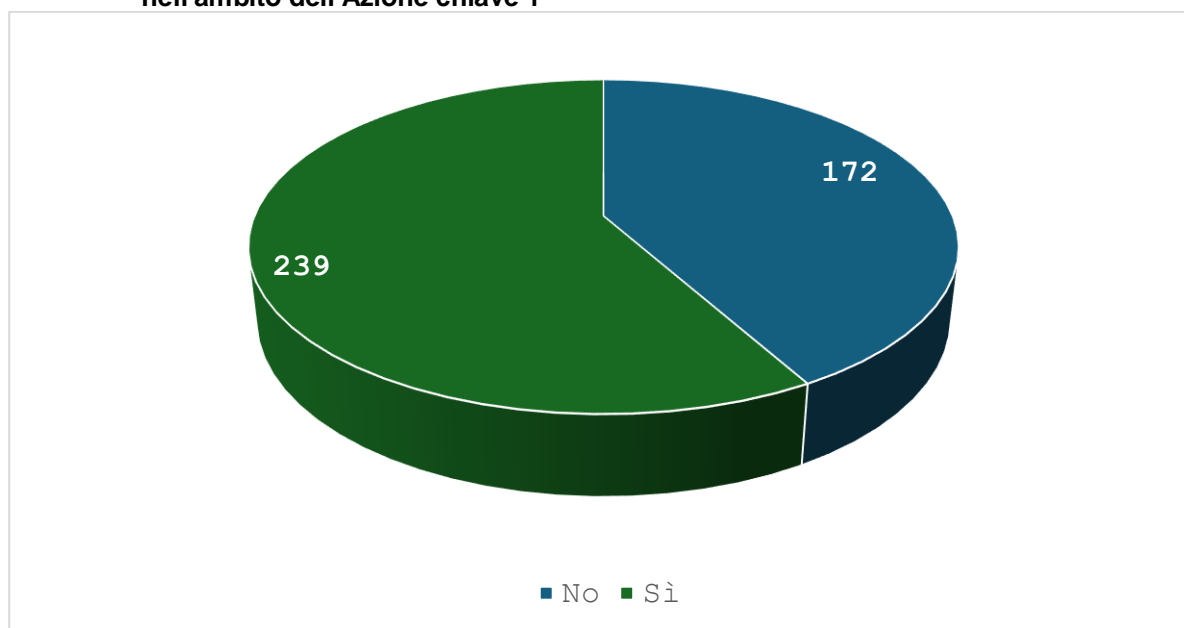
Tra le iniziative messe a disposizione di promotori e beneficiari per supportarli nella progettazione di proposte inclusive, vi è la produzione di materiali e strumenti, fra cui la **Guida per i proponenti di iniziative di mobilità individuali per il settore VET** ³. Uno strumento rivolto a tutti coloro che sono interessati a presentare candidature inclusive nell'ambito dell'Azione Chiave 1. La guida, realizzata dall'*Inclusion Officer* e pubblicata sul sito web del Programma, è stata sviluppata a partire da uno strumento predisposto da SALTO *Inclusion and Diversity in Education and Training* a supporto dei valutatori, con l'obiettivo di favorire una valutazione delle candidature realmente inclusive che vada oltre il mero numero di persone con minori opportunità coinvolte.

³ https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2024/10/Erasmus_Linee_guida_cand_KA1_ID_270924_P.pdf

Lo strumento intende offrire agli promotori il punto di vista dei valutatori sui progetti che dichiarano di essere rilevanti per la priorità Inclusione, aiutandoli a comprendere come progettare proposte coerenti e significative rispetto a questa priorità.

Si tratta di una guida semplice e di facile consultazione, pensata anche per utenti non esperti. Ai rispondenti è stato chiesto se ne conoscessero l'esistenza: ha risposto affermativamente circa il 58% dei rispondenti. La stessa risposta è stata considerata utile anche per valutare il livello di utilizzo del sito web e l'accesso agli strumenti resi disponibili on line. Tale riscontro conferma quanto già osservato in precedenza a proposito del livello di consultazione del sito web da parte dei beneficiari, riconosciuto come canale di comunicazione e diffusione efficace ed apprezzato, almeno fino ad oggi, più dei social.

Figura 29 Conosce la Guida per i proponenti VET che intendono progettare una candidatura inclusiva nell'ambito dell'Azione chiave 1



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

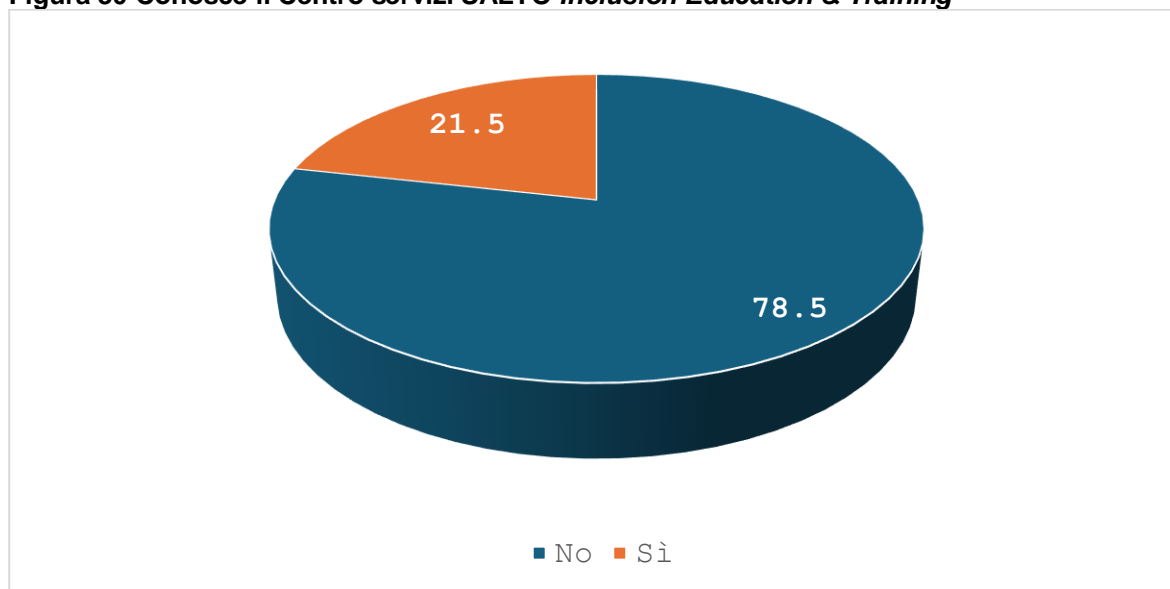
Non altrettanto elevato e per certi versi deludente è il livello di conoscenza da parte degli organismi VET del Centro Risorse *SALTO Inclusion & Diversity*. Sebbene i Centri di Risorse SALTO siano stati originariamente creati per offrire supporto alle Agenzie Nazionali sulle priorità orizzontali del Programma e su altri aspetti trasversali di Erasmus+, nel corso del tempo essi hanno progressivamente rafforzato la propria funzione, sviluppando e mettendo a disposizione anche degli organismi partecipanti e promotori, informazioni, materiali,

strumenti e servizi utili sia per la progettazione di nuove candidature che per una migliore e più efficace gestione di progetti finanziati.

Nel quadro del Programma Erasmus+ esistono diverse piattaforme SALTO, finanziate dalla Commissione Europea, che contribuiscono a sostenere la qualità e l'innovazione, a promuovere le priorità orizzontali e ad accompagnare organismi candidati, beneficiari e Agenzie Nazionali lungo l'intero ciclo di vita dei progetti.

In particolare, la piattaforma *SALTO Inclusion and Diversity in Education and Training* mette a disposizione un'area dedicata alle **Risorse**, che raccoglie un'ampia gamma di materiali utili per la progettazione e l'implementazione di progetti e attività inclusive. La piattaforma ospita inoltre *storie di successo*, che possono costituire un'importante fonte di ispirazione per lo sviluppo di nuove iniziative, nonché una sezione dedicata alle **Training and Cooperation Activities (TCA)** promosse dalle Agenzie Nazionali sui temi dell'Inclusione e della Diversità, una sorta di vetrina che mostra in tempo reale tutte le opportunità offerte attraverso questo dispositivo.

Figura 30 Conosce il Centro servizi SALTO *Inclusion Education & Training*



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Purtroppo, il Centro Risorse **SALTO *Inclusion and Diversity in Education and Training***⁴ pur essendo uno strumento di supporto prezioso per promotori e beneficiari, è risultato conosciuto solo dal 21,5% dei rispondenti. Alla luce del limitato livello di conoscenza emerso, appare quindi opportuno prevedere, nell'ambito della prossima edizione del **Piano Strategico per l'Inclusione dell'AN Erasmus+ INAPP**, un'azione specifica volta a promuoverne maggiormente la diffusione e l'utilizzo.

⁴ Il Centro Risorse SALTO Inclusion è accessibile al seguente link: <https://saltoinclusion.eu/>

II I PROGETTI KA2 - VET. ANALISI DEI RISULTATI

Il *panel* esaminato comprende 73 organismi beneficiari titolari di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione chiave 2 che includono:

- Progetti di Cooperazione (KA220), rivolti a organismi beneficiari esperti consorziati con partner sia di lunga esperienza che newcomer;
- Partenariati su scala ridotta (KA210), rivolti a organismi con nessuna o poca esperienza del Programma.

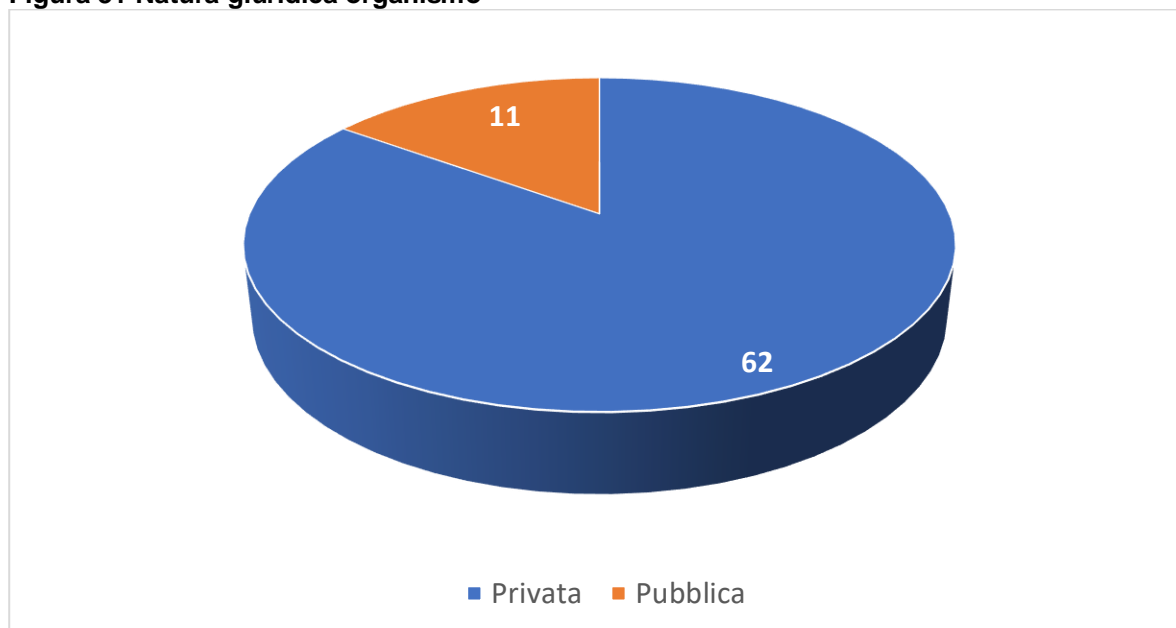
II.1 GLI ORGANISMI BENEFICIARI

Il Monitoraggio del Piano Strategico per l'I&D dell'Agenzia Erasmus+ Inapp sui beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dell'Azione chiave 2 ha registrato 73 rispondenti su un totale di 112 questionari inviati.

Come per l'analisi delle risposte ai questionari raccolti presso i beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dell'Azione chiave 1, anche per i questionari ricevuti dai beneficiari dell'Azione chiave 2 l'analisi si articola su 4 diversi ambiti a cui hanno corrisposto altrettante sezioni del questionario.

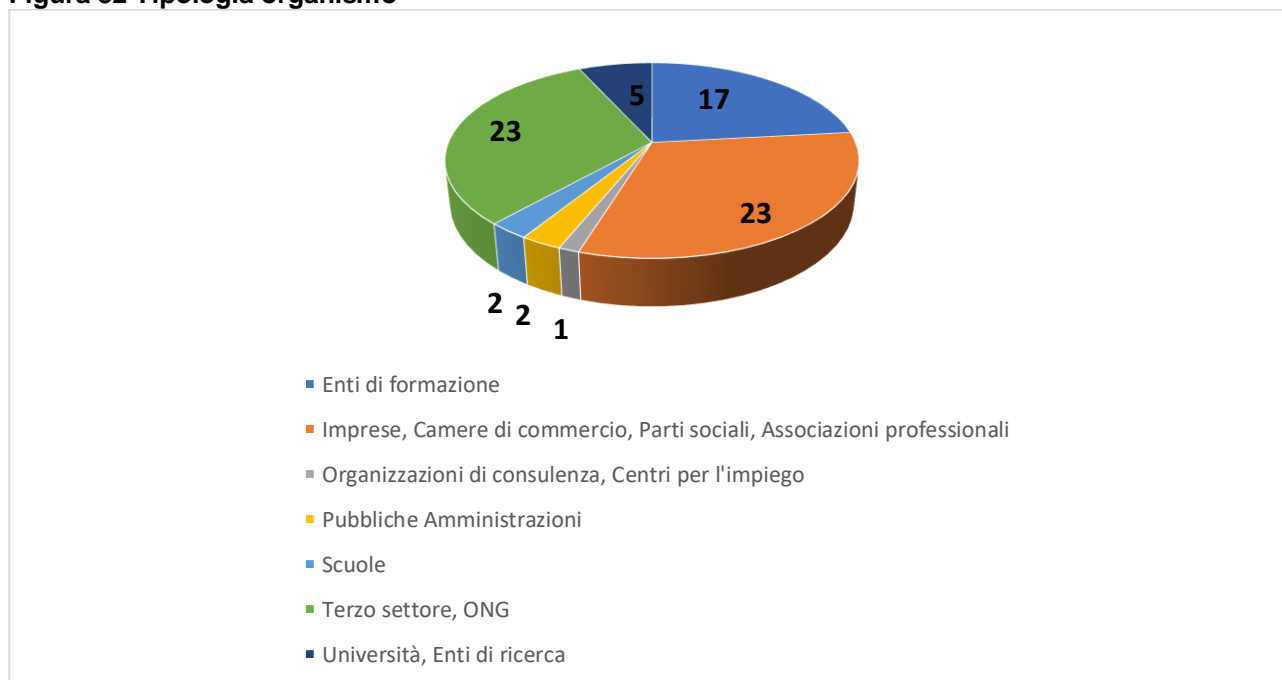
Rispetto alla sezione corrispondente al primo ambito, l'Organismo beneficiario, dei **73 organismi beneficiari rispondenti**, la netta maggioranza presenta una **natura giuridica privata** e considerato che i progetti **KA2** sono finalizzati a promuovere l'innovazione *dei e nei* sistemi di istruzione e formazione professionale e possono beneficiare di finanziamenti consistenti, fino a un massimo di **400.000 euro**, per progetti KA220 della durata di 3 anni, la predominanza di soggetti privati appare pienamente coerente con la natura dell'azione. Analogamente coerenti risultano essere le tipologie maggiormente rappresentate, in cui emerge una netta prevalenza di enti appartenenti al **segmento imprenditoriale (23)**, comprendenti imprese, Camere di Commercio, parti sociali e associazioni professionali. A questi si affianca una **significativa rappresentanza di enti del Terzo settore e ONG (23)**, seguita dagli **Enti di formazione (17)**.

Figura 31 Natura giuridica organismo



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 32 Tipologia organismo



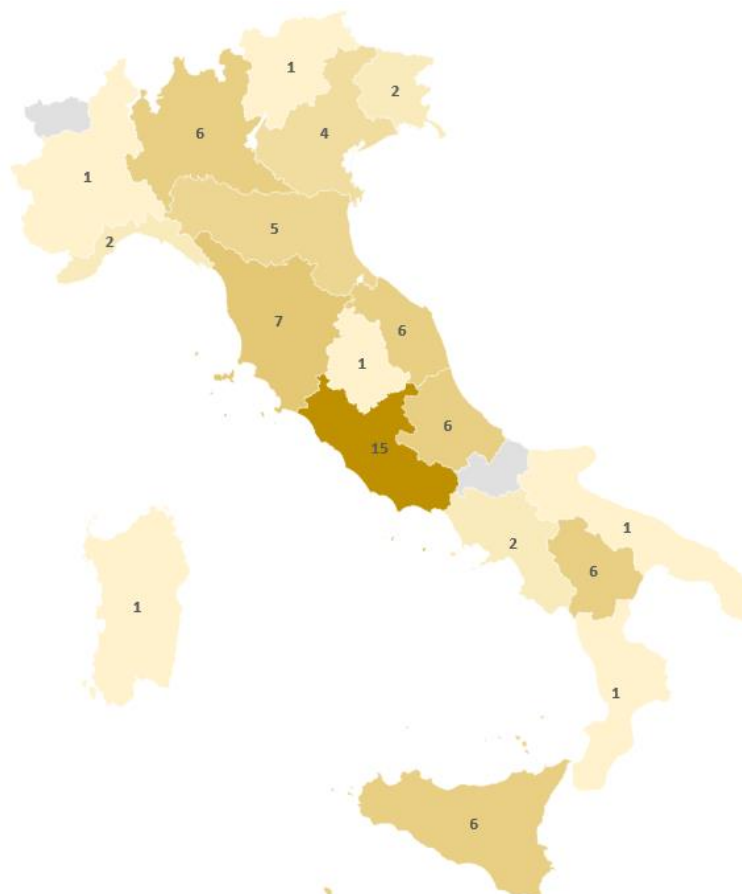
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Alla luce della rilevanza che l'attività di ricerca e sviluppo assume in questa tipologia di progetti, sorprende la limitata presenza di **Università ed enti di ricerca**. Viene valutata positivamente, invece, la significativa rappresentanza del **comparto imprenditoriale**,

mentre la presenza importante di enti del **Terzo settore** appare pienamente in linea con la priorità oggetto di indagine.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica (Fig.33), si osserva una marcata concentrazione di rispondenti nel **Lazio (15)**, dato probabilmente riconducibile alla presenza della Capitale, in cui tendono a localizzarsi numerosi organismi riconducibili alle tipologie rappresentate. Seguono, con un ampio scarto, la **Toscana (7)** e, a pari merito, **Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Marche e Sicilia (6)**.

Figura 33 Distribuzione geografica organismi



La Figura 34 sulla distribuzione degli organismi beneficiari per settore di appartenenza mostra una netta prevalenza di organismi appartenenti al settore **Istruzione e formazione** (32), seguito dal settore **Agricoltura, silvicoltura e pesca** (9) e dai settori **Attività manifatturiere, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Attività per la salute umana e di assistenza sociale**, tutti a pari merito (6). Tali settori non sono da intendersi

esaustivi in quanto, la partecipazione al Programma e all'azione chiave è aperta ad organismi appartenenti a tutti i settori economici, nessuno escluso, di cui questi rappresentano un campione e non l'universo.

Figura 34 Settore economico di riferimento (principale)



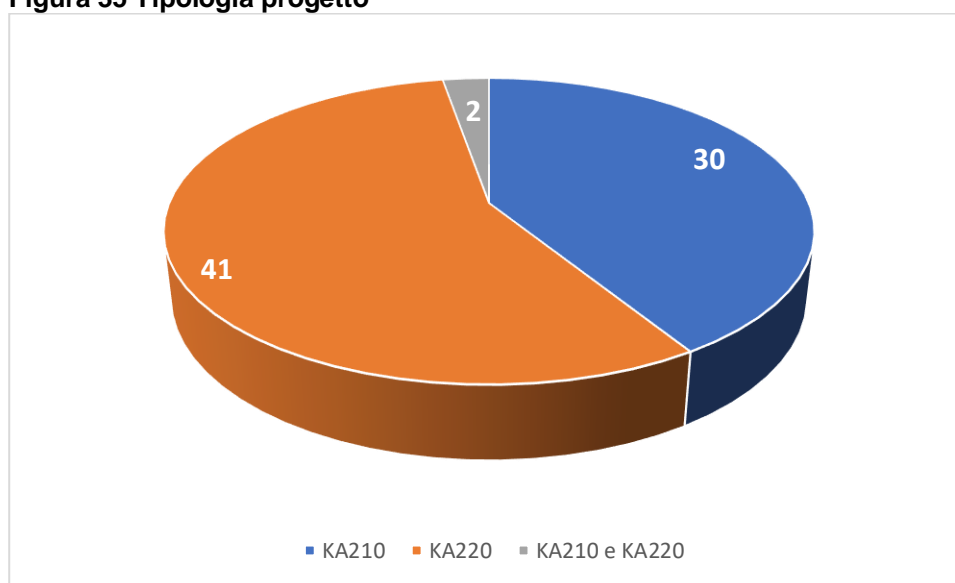
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

II.2 I PROGETTI

II.2.1 Tipologie di progetti

Rispetto al secondo ambito dedicato al Progetto, l'analisi dei dati raccolti sui progetti finanziati nell'ambito della KA2, partendo dalla distribuzione dei rispondenti per tipologia di progetto la Figura 35 mostra una prevalenza di organismi impegnati nella realizzazione di progetti KA220 "**Partenariati di cooperazione nell'istruzione e formazione professionale**". Si tratta di progetti complessi, di grandi dimensioni che possono prevedere anche un importante numero di partner transnazionali e dal budget proporzionalmente elevato. Tali progetti puntano al raggiungimento di risultati ambiziosi e auspicabilmente destinati a produrre impatti significativi sui sistemi di VET e rilevanti per la priorità Inclusione e Diversità.

Figura 35 Tipologia progetto



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

II.2.2 Le tematiche di intervento

In merito alle tematiche principali (Fig. 36) in cui i beneficiari rispondenti hanno dichiarato di essersi impegnati, i più rappresentati risultano essere, nell'ordine, lo **Sviluppo di nuove competenze** (34) e **Nuovi metodi di insegnamento ed apprendimento** (12), interessante è il dato che riguarda le competenze legate sia alla **green** che alla **digital economy**, entrambe presenti come tematiche specifiche e distinte rispetto allo sviluppo di nuove competenze in generale. Anche le tematiche secondarie (Fig. 37), affiancate alle principali, quando presenti nei progetti, mostrano una distribuzione spalmata fra le tematiche

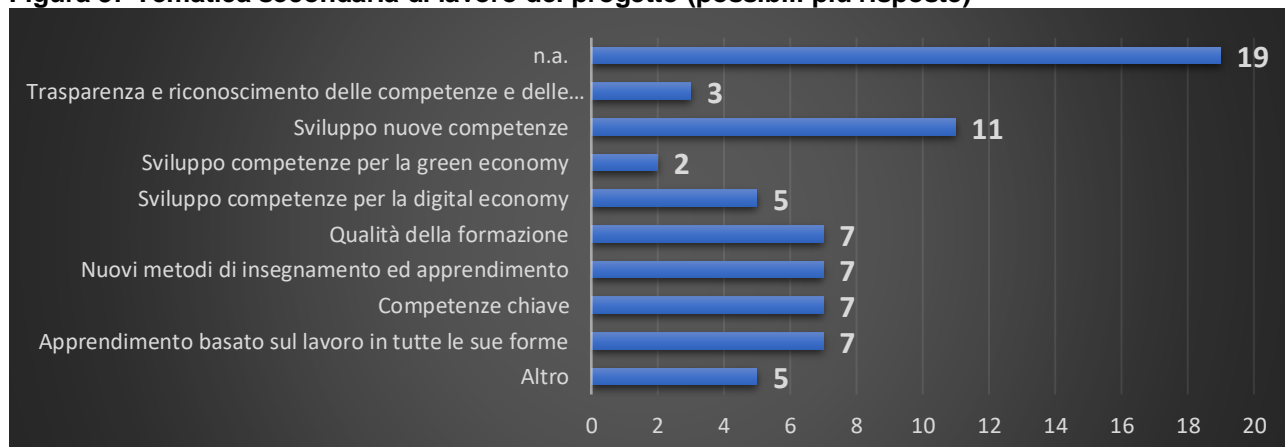
identificate, con una prevalenza riconoscibile solo per quanto riguarda lo Sviluppo di nuove competenze.

Figura 36 Tematica principale di lavoro del progetto (possibili più risposte)



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 37 Tematica secondaria di lavoro del progetto (possibili più risposte)



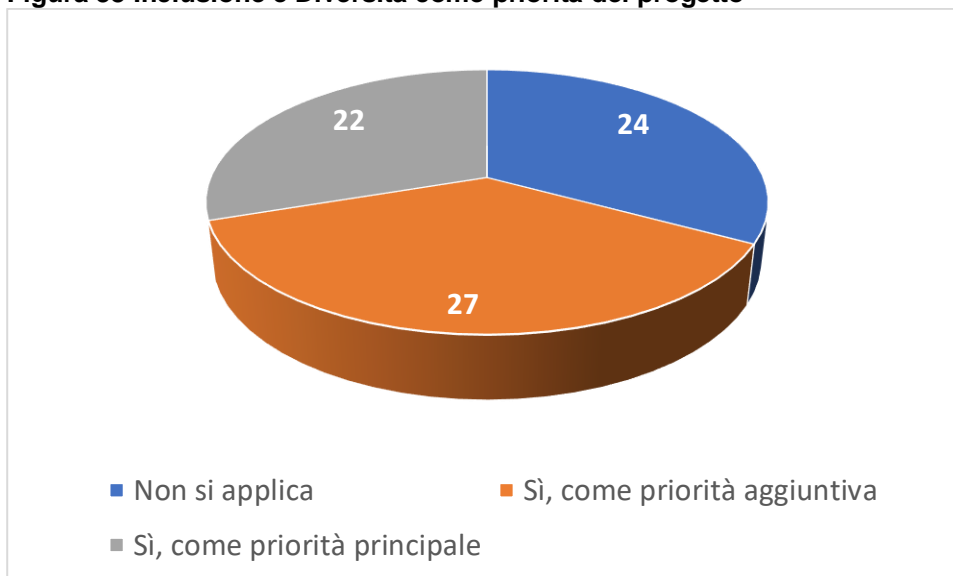
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

II.2.3 La Priorità Inclusione e Diversità

Alla domanda se i progetti finanziati afferissero alla Priorità sull'Inclusione e la Diversità come priorità principale o secondaria (Fig. 38), il campione dei rispondenti si divide in modo equo fra la non rilevanza per questa priorità, la rilevanza come priorità principale e la rilevanza come priorità aggiuntiva, sebbene quest'ultima opzione risulti essere leggermente più rappresentata rispetto alle altre, indice della trasversalità del tema e della sua presa in carico da parte di beneficiari e partenariati. In pratica i progetti possono candidarsi per sviluppare idee innovative sull'inclusione come tematica elettiva oppure possono nel loro

sviluppo prevedere iniziative ed attività inclusive. I progetti che indicano l'inclusione come tematica secondaria si propongono esattamente questo secondo obiettivo.

Figura 38 Inclusione e Diversità come priorità del progetto

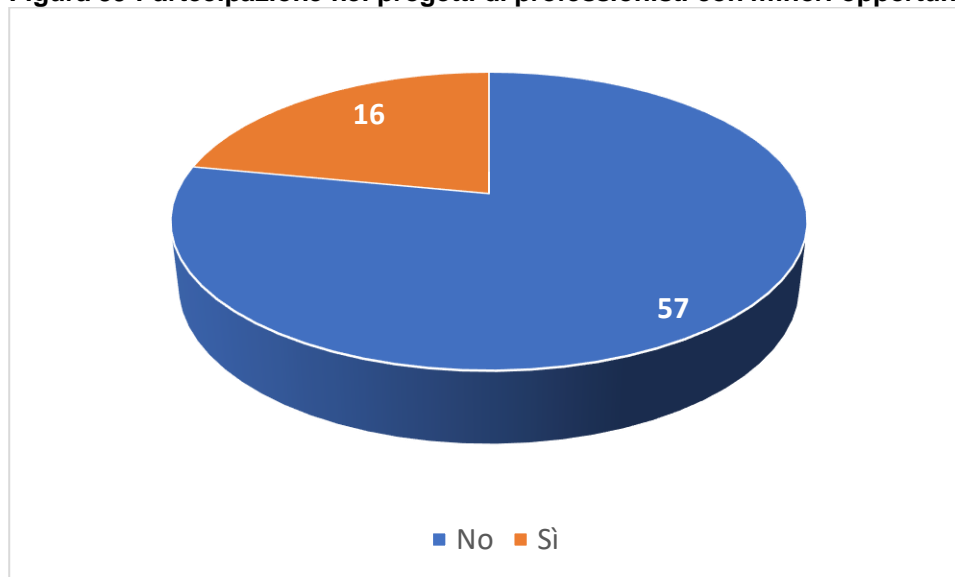


Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

1.2.4 Il coinvolgimento degli individui con minori opportunità

È interessante osservare il coinvolgimento nel progetto di professionisti con minori opportunità per 16 progetti sui 73 rappresentati. Sebbene non siano numeri elevati, mostrano però l'effettivo coinvolgimento di membri dello staff, sia dell'organismo coordinatore che dei partner, che appartengono alla categoria degli individui (Fig. 39) con minori opportunità. Un segnale positivo di inclusività di queste proposte.

Figura 39 Partecipazione nei progetti di professionisti con minori opportunità



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Come già ricordato sopra, attraverso la Priorità Inclusione e Diversità del Programma Erasmus+ l'Unione Europea chiede che vengano rimossi tutti gli ostacoli che impediscono agli individui con minori opportunità di accedere ad una formazione di qualità. Pertanto, è stato chiesto ai rispondenti che hanno dichiarato di aver realizzato progetti rilevanti su questa priorità, quali fossero gli ostacoli che attraverso i progetti si proponevano di rimuovere (Fig. 40). Le risposte fornite evidenziano una prevalenza di progetti volti a rimuovere Ostacoli nei sistemi di istruzione, formazione, seguiti da Ostacoli causati da marginalità sociale e da Ostacoli causati da un diverso background culturale. Questi i più rappresentati sebbene tutte le categorie di ostacoli contemplate dalla priorità risultino essere presenti nei progetti finanziati analizzati da questa indagine.

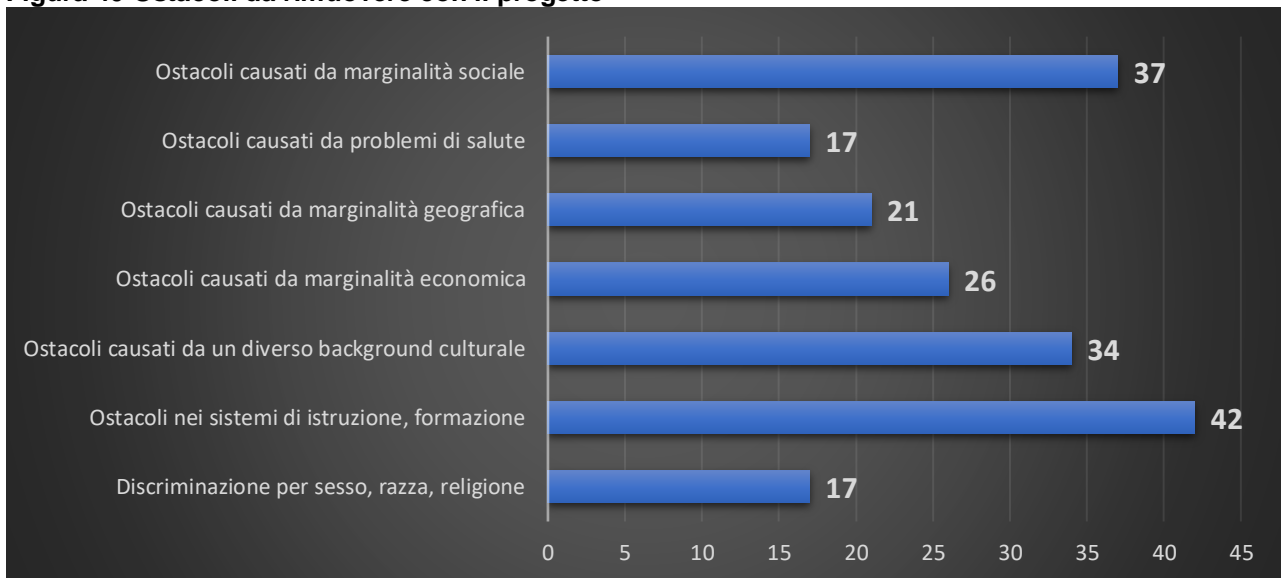
1.2.5 Le risorse a disposizione degli individui con minori opportunità

Alla domanda se il supporto finanziario fornito dal Programma sia sufficiente a realizzare iniziative KA2 inclusive, la stragrande maggioranza dei rispondenti ha dato una risposta positiva, ritenendo di non necessitare né di fondi aggiuntivi dedicati né di dover impiegare risorse proprie (Figg. 41 e 42).

Questo dato risulta sorprendente, poiché in uno dei tavoli di confronto con il Gruppo di consultazione era invece emersa la necessità di prevedere anche per i progetti KA2 fondi ad hoc, rimborsabili al 100%, da destinare specificamente al coinvolgimento di membri dello staff degli organismi partecipanti con minori opportunità.

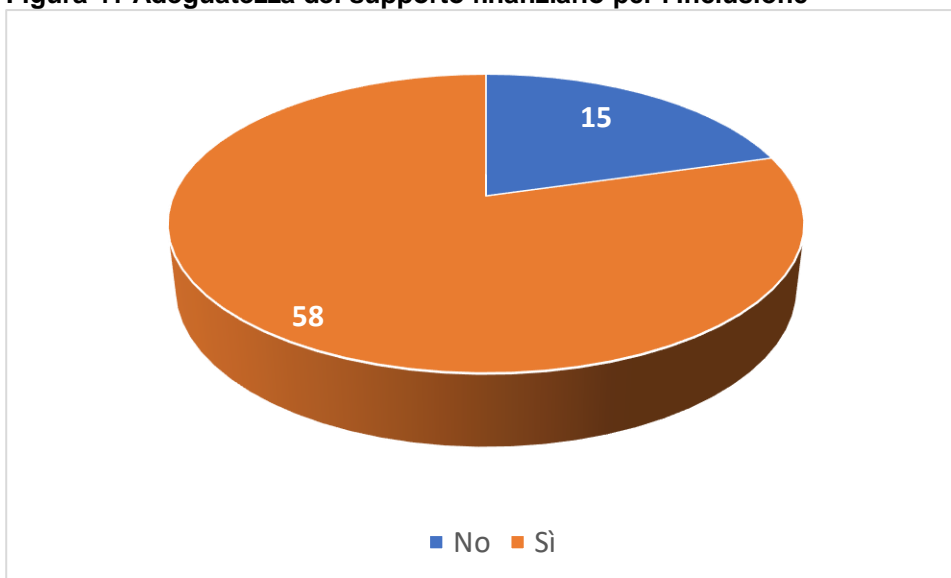
Tale misura sarebbe infatti considerata indispensabile per garantire pari opportunità ed equità nella partecipazione, evitando che tale coinvolgimento comporti una penalizzazione in termini di risorse finanziarie destinate al progetto.

Figura 40 Ostacoli da rimuovere con il progetto



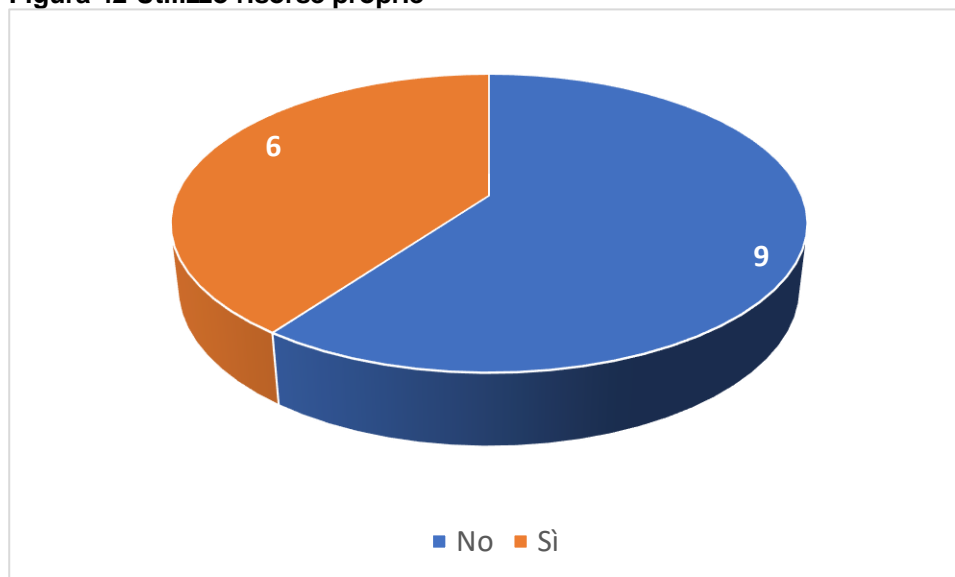
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 41 Adeguatezza del supporto finanziario per l'Inclusione



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

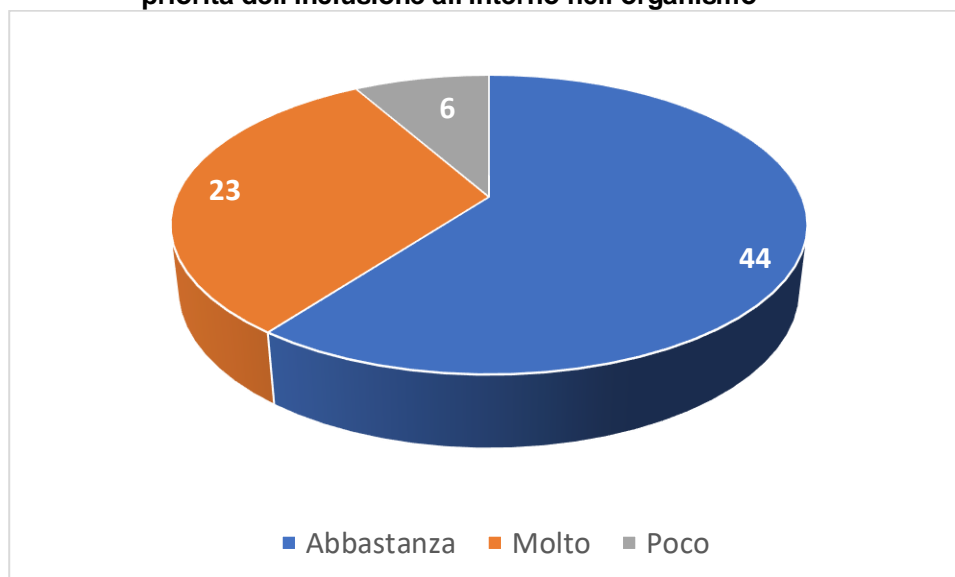
Figura 42 Utilizzo risorse proprie



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

In merito al contributo del Programma nel rafforzare la comprensione e la consapevolezza sul tema dell'inclusione all'interno degli organismi partecipanti (Fig. 43), le risposte mostrano un quadro sostanzialmente positivo concentrandosi la maggioranza di esse su Abbastanza e Molto (67/73). Questo riconoscimento rappresenta un ulteriore sprone per l'Agenzia in quanto consapevole dell'importante compito affidato al Programma e del suo potenziale di impatto nel garantire a tutti i cittadini, soprattutto ai più fragili, una formazione di qualità.

Figura 43 Contributo del progetto Erasmus + a rafforzare la comprensione e la consapevolezza sulla priorità dell'inclusione all'interno nell'organismo



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

II.3 IL PROGRAMMA ERASMUS+ E LA PRIORITÀ INCLUSIONE E DIVERSITÀ

La terza sezione del questionario è stata dedicata ad analizzare la priorità *Inclusione e Diversità*, così come viene presa in carico e sostenuta dal Programma Erasmus+. Dall'analisi delle percezioni dei rispondenti riguardo all'impatto del Programma sugli individui con minori opportunità — attraverso una serie di affermazioni rispetto alle quali i beneficiari dovevano indicare il loro grado di accordo — emergono risultati molto positivi (Fig. 44).

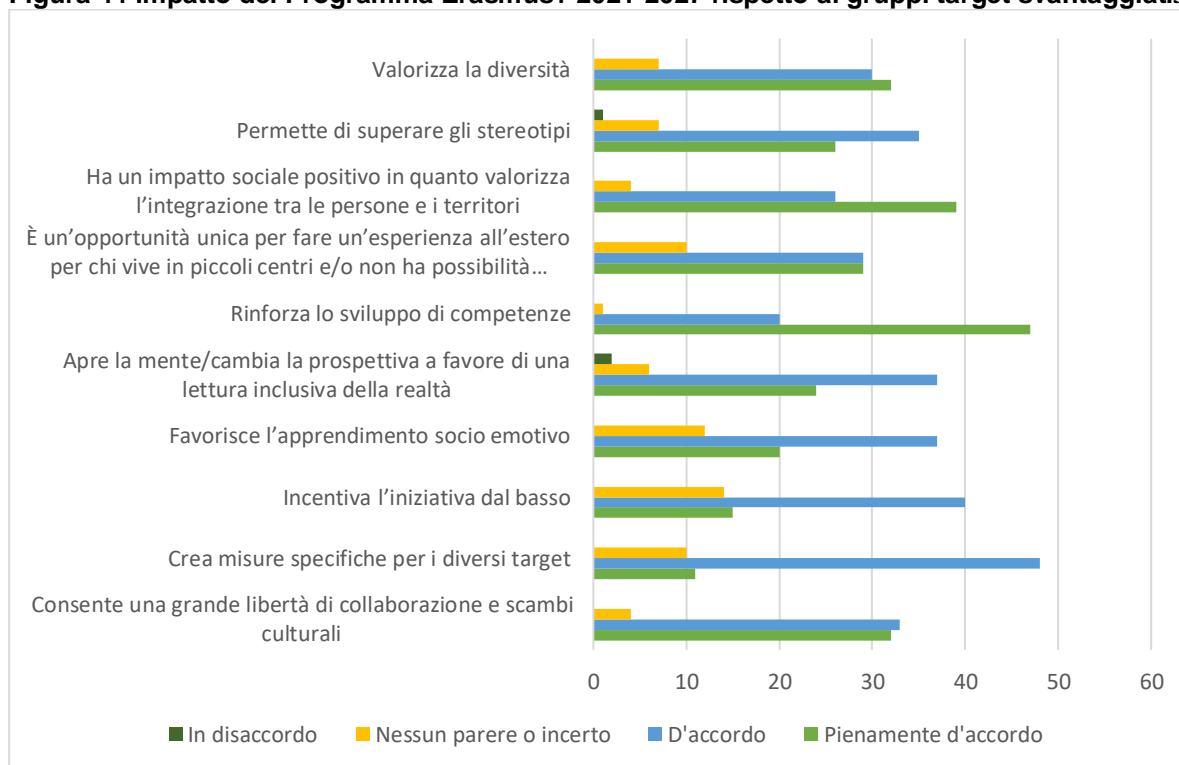
Con soddisfazione rileviamo che la netta maggioranza dei partecipanti si dichiara *d'accordo* o *pienamente d'accordo* con tutte le affermazioni proposte. In particolare, spiccano per maggiore frequenza le seguenti:

- ***Rinforza lo sviluppo di competenze***
- ***Ha un impatto sociale positivo in quanto valorizza l'integrazione tra le persone e i territori***
- ***Consente una grande libertà di collaborazione e scambi culturali***
- ***Valorizza la diversità***
- ***Permette di superare gli stereotipi***

Si tratta di affermazioni rilevanti, che riconoscono al Programma un contributo significativo nel modificare la percezione degli attori del sistema VET nazionale rispetto a questa tematica e al ruolo che le iniziative finanziate svolgono nel diffondere l'idea che tutti i cittadini siano uguali e abbiano diritto alle stesse opportunità di accesso a una formazione di qualità, in funzione delle loro necessità.

Garantire l'uguaglianza è importante, ma non sufficiente: se a essa non si accompagnano misure volte ad assicurare l'equità dei servizi — e quindi la disponibilità di interventi ad hoc in base alle esigenze specifiche espresse dai singoli individui con minori opportunità — non sarà possibile offrire loro una formazione realmente di qualità.

Figura 44 Impatto del Programma Erasmus+ 2021-2027 rispetto ai gruppi target svantaggiati



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

II.3.1 La valutazione dell'assistenza dell'Agenzia Nazionale

Tra i servizi offerti dall'AN e descritti nel Piano strategico vi è, anche per l'Azione Chiave 2, l'assistenza fornita dallo staff dell'Agenzia in fase di progettazione della candidatura. Le domande poste a riguardo miravano a indagare il grado di conoscenza di questo servizio. Consideriamo positivamente il dato secondo cui solo 1 rispondente su 5 ha dichiarato di non conoscere il servizio di supporto alla progettazione offerto dall'Agenzia (Fig. 45).

Ancor più noto ai beneficiari risulta essere il servizio di assistenza fornito dall'Agenzia alla gestione dei progetti (Fig. 46). La figura del tutor di progetto è stata introdotta proprio per supportare i beneficiari nella gestione delle attività, consentendo di affrontare insieme eventuali criticità che potrebbero mettere a rischio il finanziamento ricevuto. Dei 73 rispondenti, solo 9 hanno dichiarato di non conoscere il servizio di assistenza alla gestione. Degno di nota è anche il livello di soddisfazione espresso dai beneficiari: tutti coloro che hanno usufruito del servizio si sono dichiarati pienamente soddisfatti del supporto ricevuto (Fig. 48).

⁵ 4 organismi non hanno fornito alcuna risposta

Figura 45 Conoscenza del servizio di assistenza dello staff dell'AN nella progettazione di una proposta di progetto

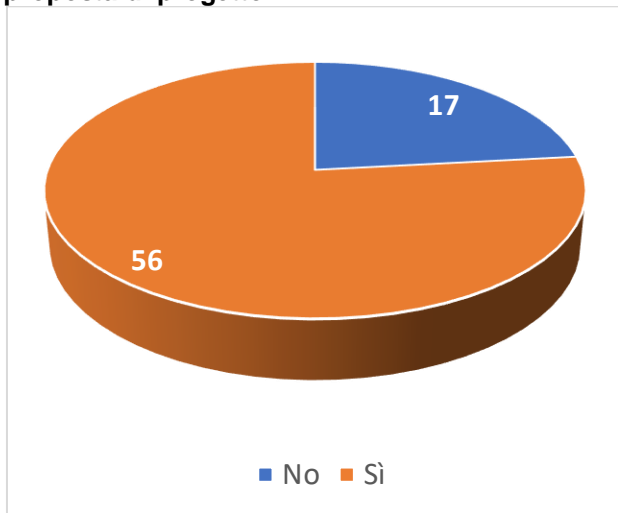
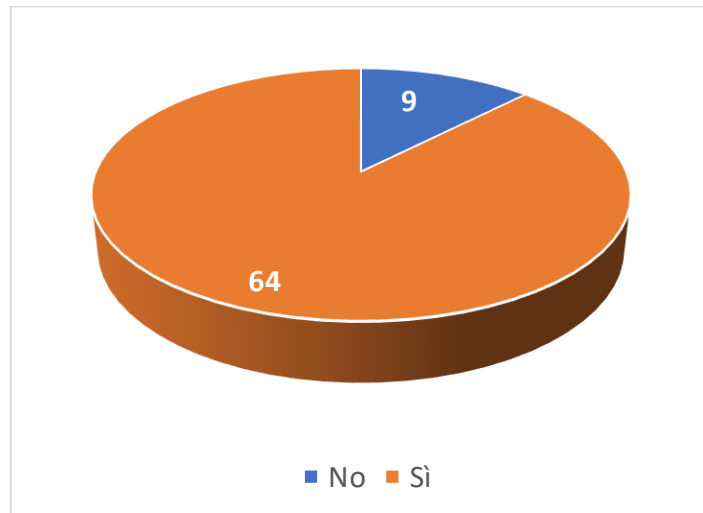
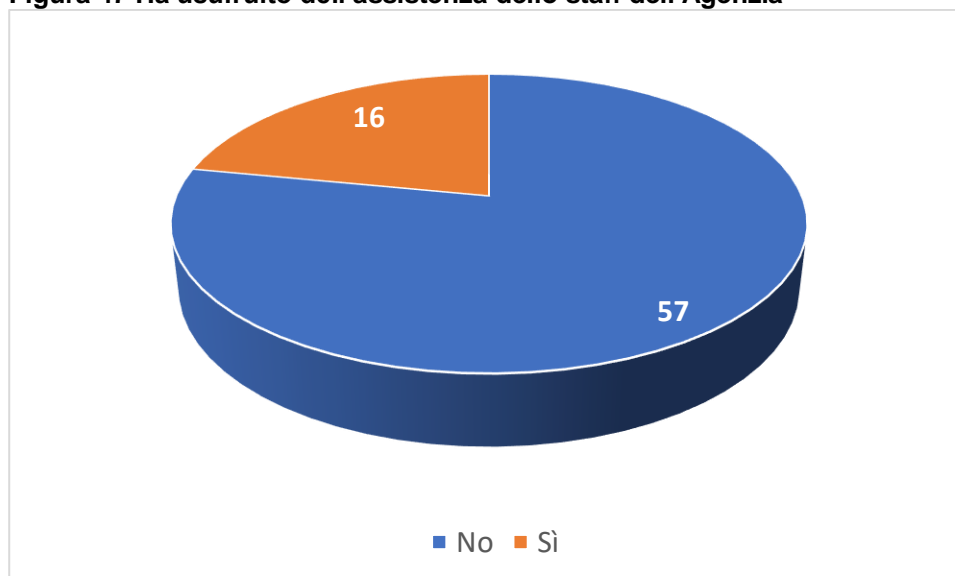


Figura 46 Conoscenza del servizio di assistenza dello staff dell'AN nella gestione del progetto



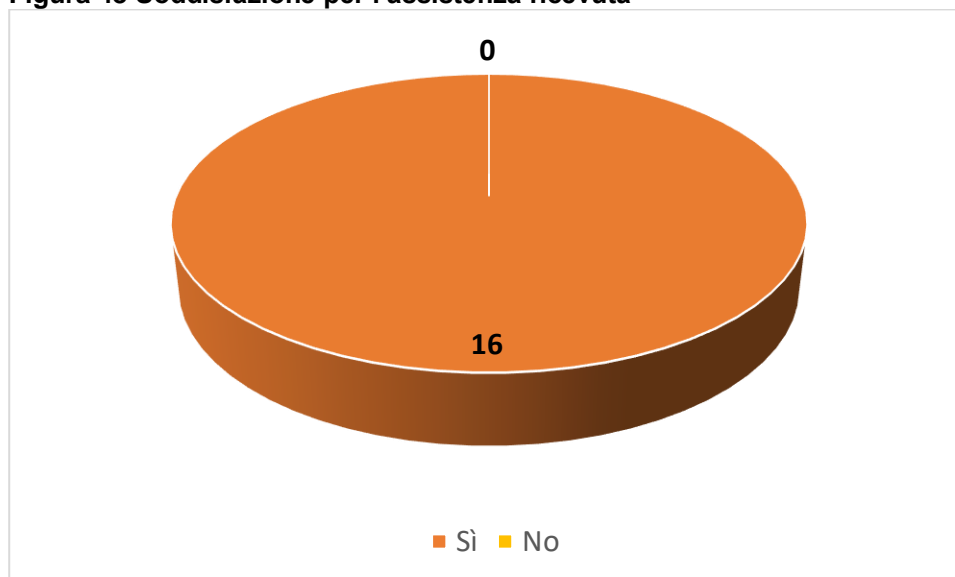
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 47 Ha usufruito dell'assistenza dello staff dell'Agenzia



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

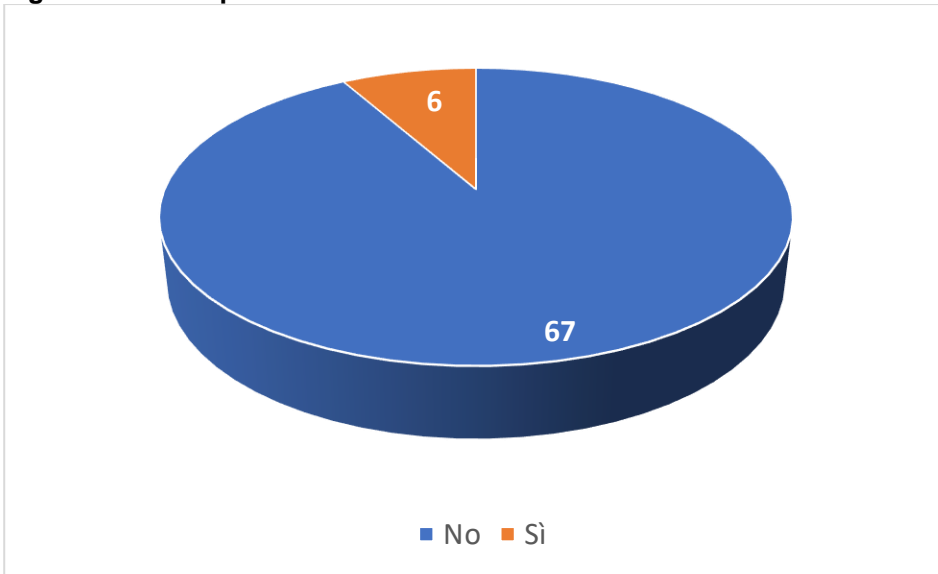
Figura 48 Soddisfazione per l'assistenza ricevuta



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Stessi esiti si osservano in merito alle domande sulla partecipazione alle TCA dedicate alla priorità Inclusione e Diversità, fra i rispondenti solo un piccolo numero (6 su 73) ha dichiarato di aver avuto l'opportunità di partecipare a una TCA (Fig. 49), ma tutti coloro che vi hanno partecipato hanno affermato che tale partecipazione si è rivelata utile. Si ricorda a questo proposito che l'AN aderisce alle TCA sulla priorità Inclusione e Diversità organizzate dalle Agenzie Nazionali che partecipano al Programma Erasmus+ e contribuisce con eventi propri organizzati sempre su questa priorità declinandola in maniera funzionale ai bisogni della propria utenza e degli orientamenti che giungono annualmente dalla CE.

Figura 49 Partecipazione a TCA sul tema dell'Inclusione e della Diversità



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

II.4 IL PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ

L'ultima sezione del questionario, anche per i beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dell'Azione Chiave 2, mirava a indagare il livello di conoscenza del Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Erasmus+ INAPP. L'obiettivo era quello di evidenziare le iniziative maggiormente apprezzate ed efficaci e, allo stesso tempo, raccogliere idee e proposte utili a renderlo più diffuso e funzionale.

Coinvolgendo beneficiari che hanno ricevuto un finanziamento per la gestione di una tipologia diversa di progetti, si è inoltre cercato di comprendere se emergessero percezioni e bisogni differenti, riconducibili proprio alla natura specifica dei progetti finanziati nell'ambito dell'Azione Chiave 2.

II.4.1 L'Inclusion officer e il Piano strategico

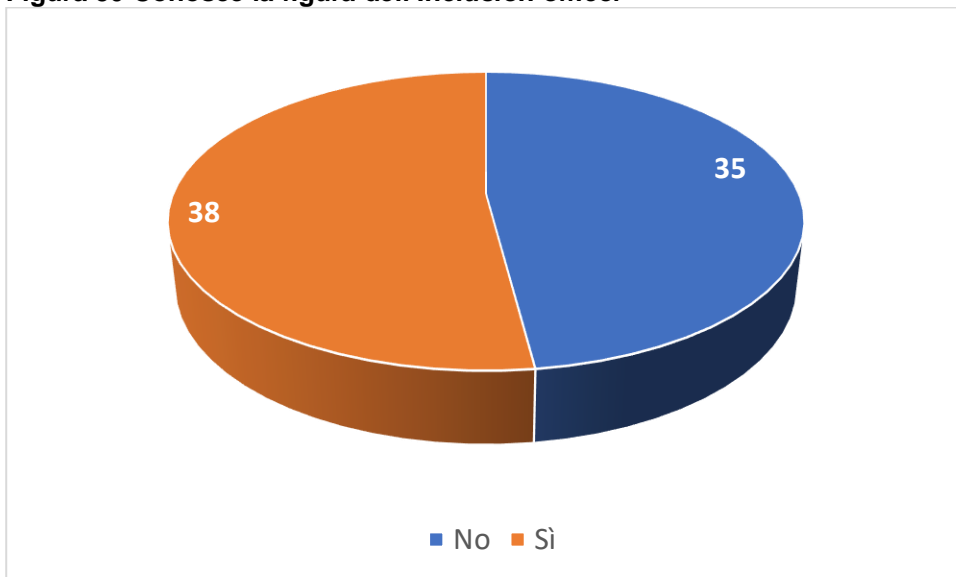
In merito alla figura dell'*Inclusion Officer*, tra i beneficiari di progetti finanziati nell'ambito della KA2, risulta essere conosciuta da poco più della metà dei rispondenti (Fig. 50). Il Piano Strategico, invece, è risultato noto a 31 rispondenti su 73 (Fig. 51).

Alla domanda "Come ne siete venuti a conoscenza?", a cui era possibile fornire più risposte (Fig. 52), oltre la metà ha dichiarato di aver appreso dell'esistenza del Piano proprio grazie alla presente indagine; un terzo circa ne è venuto a conoscenza navigando sul sito nazionale Erasmus+, mentre il restante terzo ha indicato gli eventi organizzati dall'Agenzia Nazionale.

Questi dati inducono alcune considerazioni sull'efficacia degli strumenti di comunicazione utilizzati per diffondere le informazioni relative alle iniziative dell'Agenzia in materia di inclusione. Dalle risposte emerge che la promozione del Piano Strategico attraverso i canali social non ha prodotto i risultati attesi, mentre si sono rivelati più efficaci sia il sito web del Programma sia gli eventi organizzati dall'Agenzia.

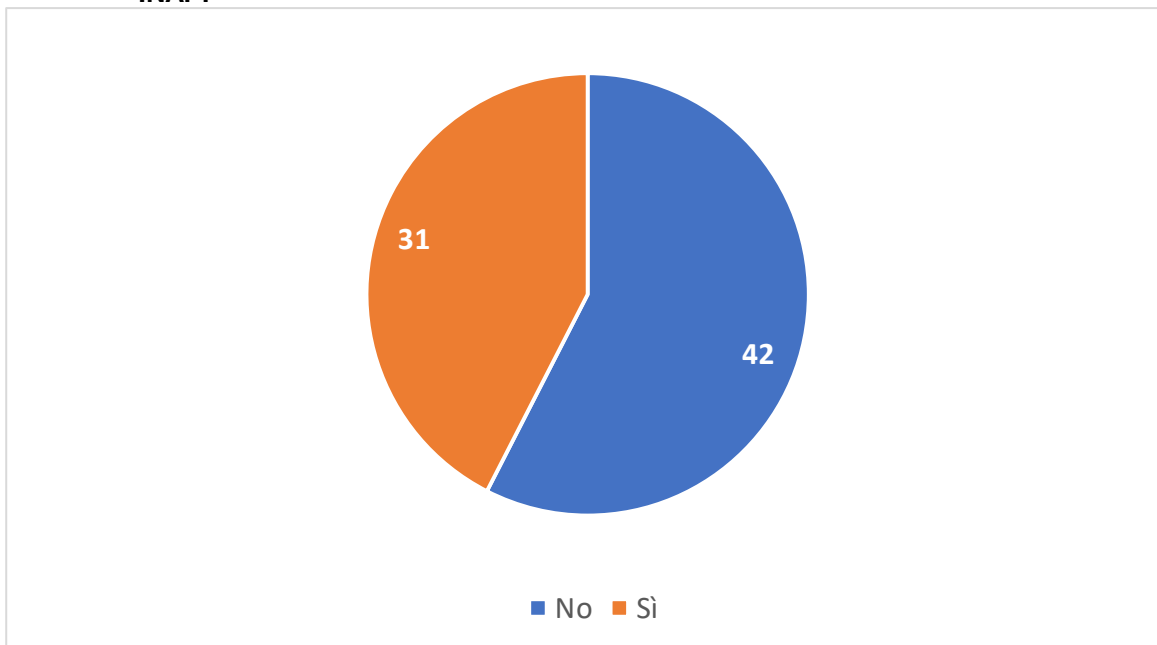
Allo stesso tempo, si rileva tra i beneficiari una certa inerzia e una scarsa propensione alla proattività nell'acquisizione delle informazioni rilevanti sul Programma, considerando che la maggioranza dei rispondenti ha appreso dell'esistenza del Piano Strategico solo quando è stata direttamente informata e invitata a fornire un riscontro dall'Agenzia Nazionale.

Figura 50 Conosce la figura dell'*Inclusion officer*



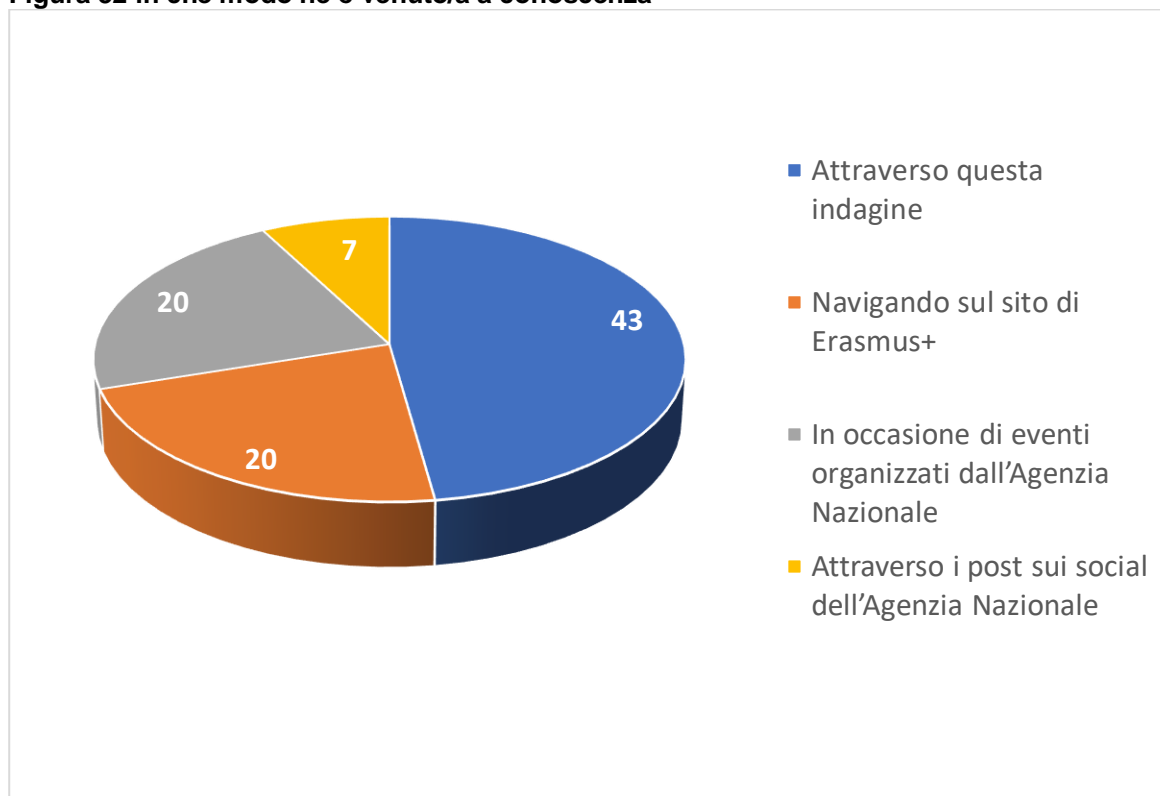
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 51 Conosce il Piano strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 52 in che modo ne è venuto/a a conoscenza



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Come già illustrato nella sezione del Report in cui sono state analizzate le risposte fornite dai beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dell'Azione Chiave 1, il piano strategico dell'AN si basa su 3 pilastri per ciascuno dei quali sono state attivate una serie di iniziative. È stato quindi chiesto anche ai beneficiari KA2 quali fossero le iniziative più efficaci fra quelle contemplate in ciascun pilastro del Piano strategico.

In merito al primo pilastro, dedicato alla strategia di comunicazione, analogamente a quanto emerso dalle risposte dei beneficiari KA1, anche in questo caso i rispondenti hanno indicato come iniziative più efficaci *l'organizzazione di eventi dedicati e la promozione di buone pratiche*. Entrambe queste iniziative sono già previste nel Piano e attuate dall'Agenzia nazionale; tuttavia, per il futuro sarà necessario riflettere su come ampliarne ulteriormente la visibilità e la portata (Fig. 53).

A queste iniziative si aggiunge *l'organizzazione e la partecipazione alle attività di formazione e cooperazione a livello europeo (TCA)*. Come già osservato per i beneficiari KA1, anche i beneficiari KA2 considerano tali opportunità particolarmente utili, sebbene richiedano una loro proattività, poiché presuppongono la capacità di tenersi aggiornati tramite il sito web e

i canali social e di presentare una candidatura da parte dei membri dello staff degli organismi interessati.

L'Agenzia, infatti, promuove gli eventi organizzati nel quadro delle TCA da tutte le Agenzie nazionali del Programma, selezionando quelli più coerenti con la propria strategia e con i bisogni della propria utenza. L'obiettivo è coinvolgere un numero sempre maggiore di partecipanti, individuando i più rilevanti e motivati attraverso una procedura di selezione pubblica dedicata.

Va inoltre sottolineato che queste opportunità stanno registrando un interesse crescente: il numero di candidati per ciascun invito continua infatti ad aumentare, indipendentemente dalla priorità tematica promossa.

A proposito del pilastro basato su un **maggiore dialogo, scambio e collaborazione con esperti (gruppo di Consultazione)** (Fig. 534), questa è la misura che prevede il Coinvolgimento di organizzazioni beneficiarie che lavorano con persone con minori opportunità (Gruppo di Consultazione) ed è risultata essere la misura più efficace seguita dalla **Collaborazione con la struttura Inclusione dell'INAPP** per un supporto scientifico esperto sulle tematiche inerenti l'Inclusione e la diversità nel VET.

Il terzo pilastro, dedicato all'assistenza tecnica e consulenza, ha visto fra le iniziative ritenute più efficaci quelle di seguito elencate (Fig. 55):

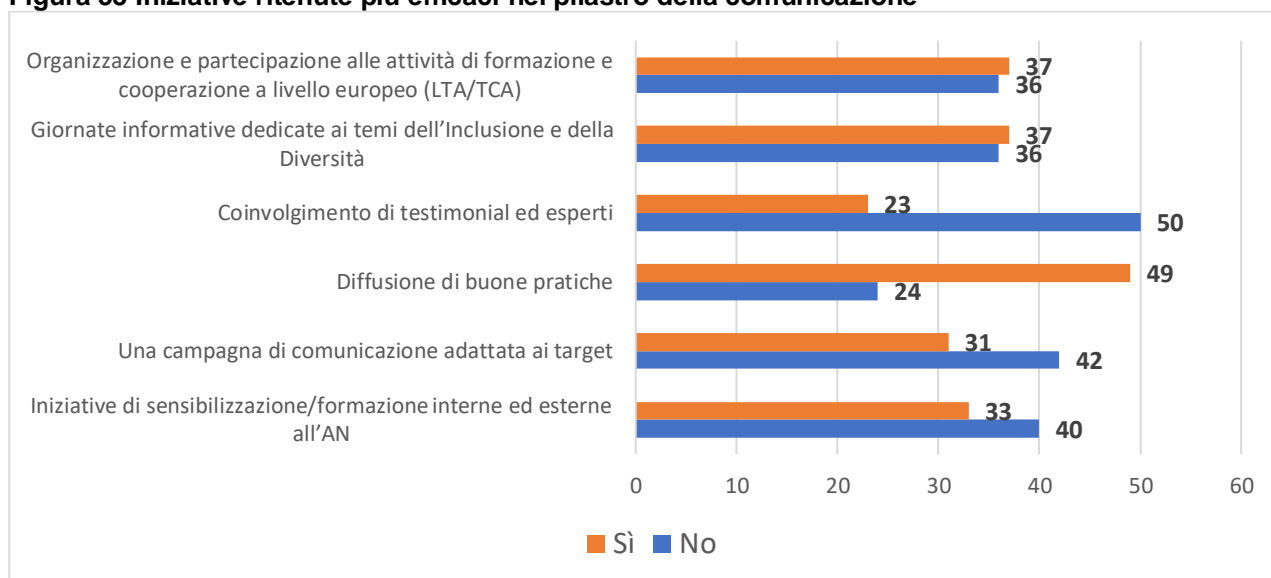
- Sostegno ai beneficiari in fase di progettazione
- Sostegno ai beneficiari durante il ciclo di vita del progetto
- Produzione di materiali e strumenti di supporto alla progettazione di proposte inclusive

Iniziative queste da sempre offerte dall'AN che risultano però poco esplorate dai beneficiari nonostante ne abbiano dichiarato l'utilità e l'efficacia.

Alla domanda relativa alle modalità da adottare per far sì che il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità possa raggiungere un pubblico più ampio e aumentarne l'efficacia (Fig. 56), le opzioni più votate sono state "**Coinvolgendo testimoni privilegiati**" (48/73) e "**Aumentandone la promozione sui social**" (43/73). Quest'ultima indicazione non appare del tutto coerente con quanto rilevato in precedenza riguardo ai canali attraverso cui i beneficiari sono venuti a conoscenza dell'esistenza dello strumento, poiché i social risultavano tra i mezzi meno esplorati dall'utenza.

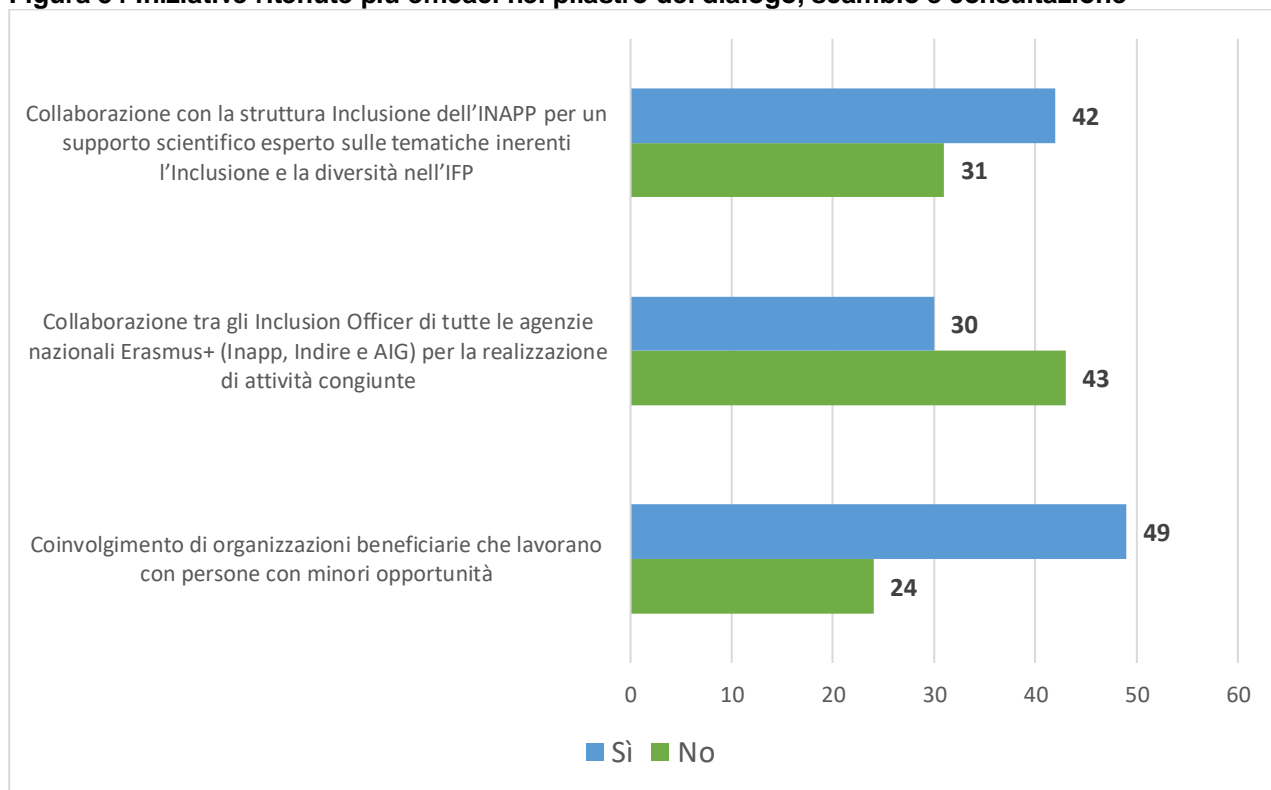
Queste evidenze suggeriscono la necessità di rafforzare il coinvolgimento dei beneficiari che hanno sviluppato sviluppano buone pratiche e di aumentarne la diffusione rispetto a quanto fatto finora, anche attraverso un potenziamento dei canali social.

Figura 53 Iniziative ritenute più efficaci nel pilastro della comunicazione



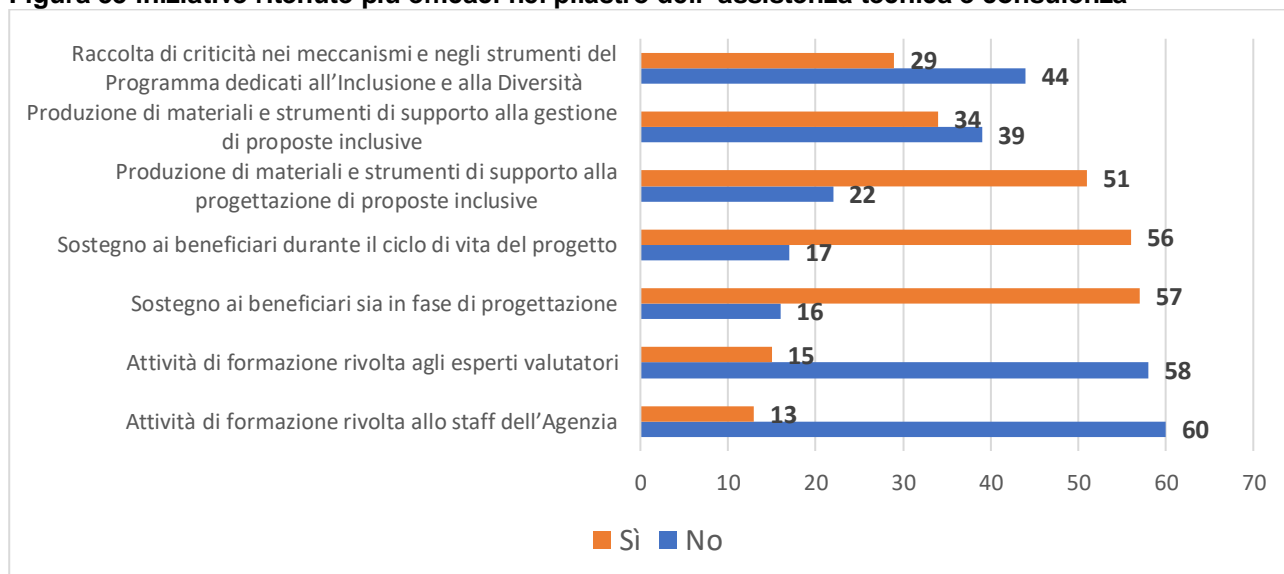
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 54 Iniziative ritenute più efficaci nel pilastro del dialogo, scambio e consultazione



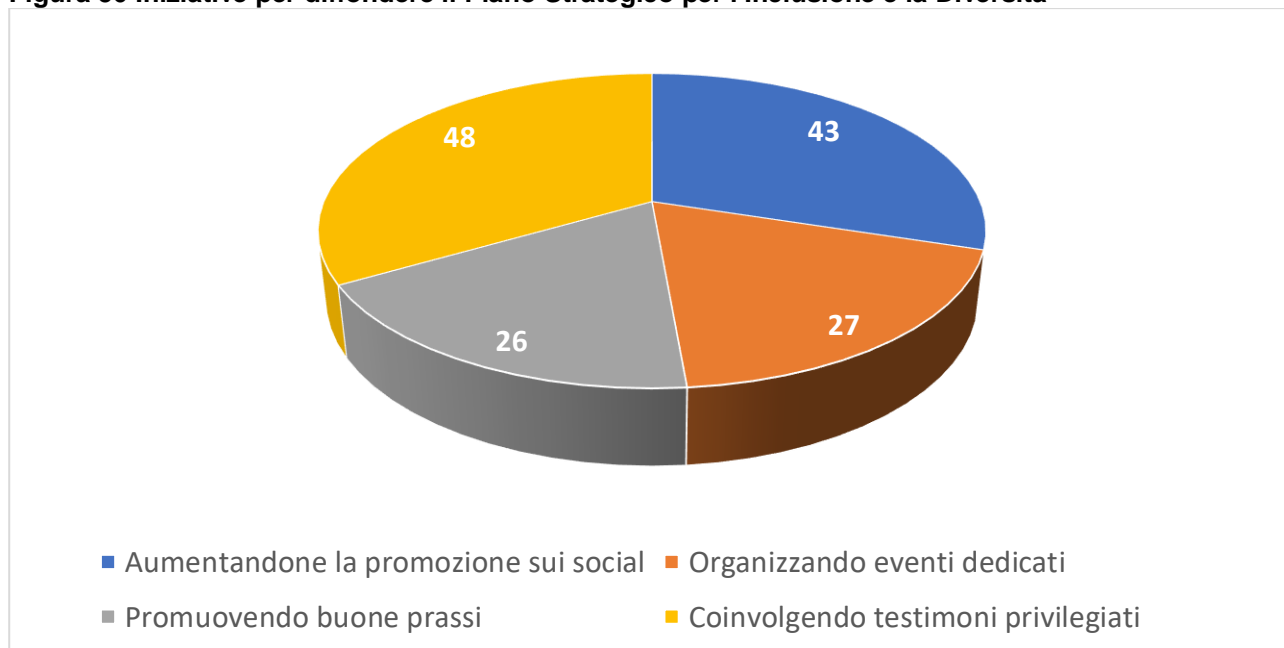
Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 55 iniziative ritenute più efficaci nel pilastro dell' assistenza tecnica e consulenza



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Figura 56 Iniziative per diffondere il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

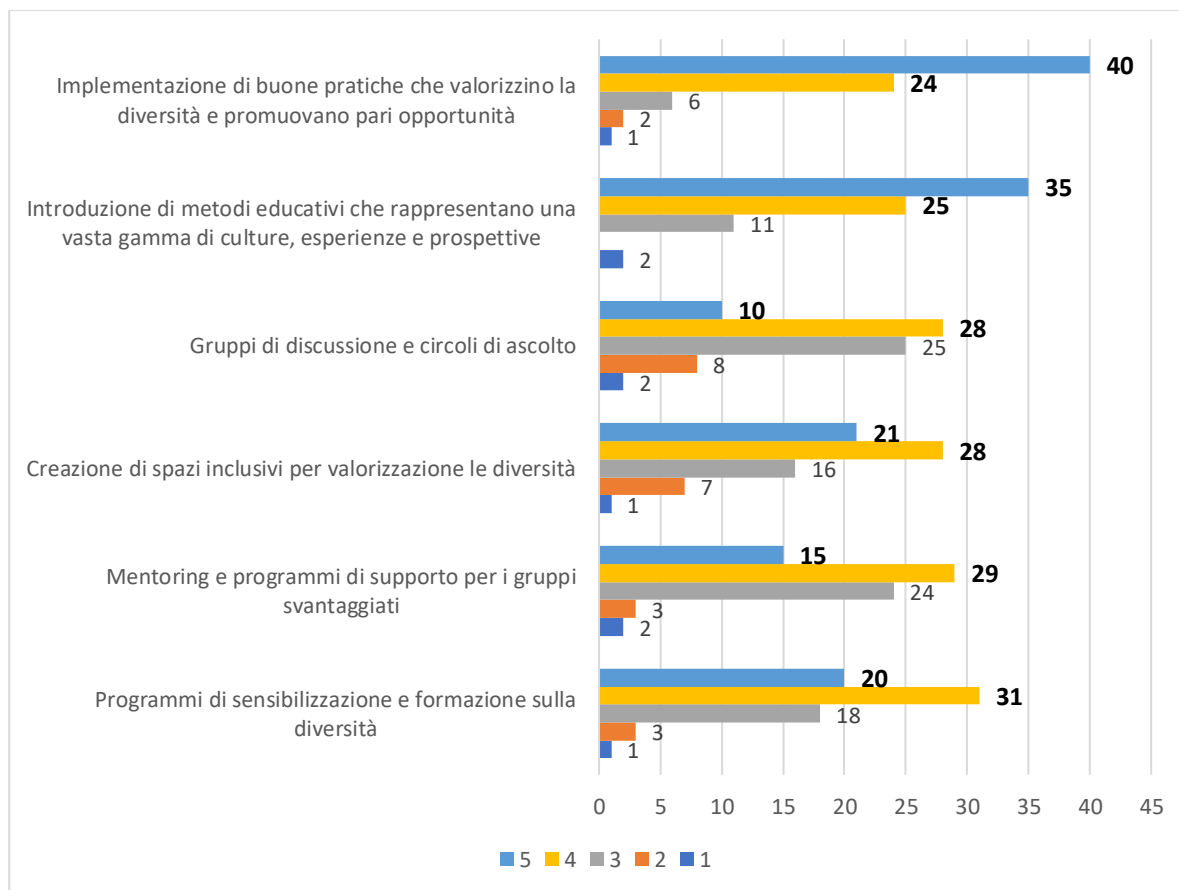
II.4.2 Cosa fare per migliorare

In aggiunta, nell'ottica di integrare il Piano con nuove iniziative, sono state individuate e proposte ulteriori azioni. Ai partecipanti è stata quindi sottoposta una nuova lista, composta sia da iniziative già presenti nel Piano sia da nuove proposte, chiedendo quali tra queste potessero risultare, a loro avviso, le più efficaci per ampliare le opportunità di promozione della priorità Inclusione e Diversità, raccogliendo così suggerimenti utili per il futuro (Fig. 57).

La modalità più votata è risultata essere **“l’implementazione di buone pratiche che valorizzino la diversità e promuovano pari opportunità” (64/73)**, seguita da **“l’introduzione di metodi educativi che rappresentino una vasta gamma di culture, esperienze e prospettive” (60/73)**.

Ancora una volta emerge come la conoscenza di esperienze di successo, da cui trarre ispirazione e che possano fungere da guida per lo sviluppo delle proprie idee progettuali, rappresenti la misura più apprezzata e maggiormente richiesta dai beneficiari. Si tratta di un’indicazione significativa per l’Agenzia, utile a orientare un ulteriore potenziamento del Piano Strategico.

Figura 57 Iniziative più efficaci per promuovere la priorità Inclusione e la Diversità

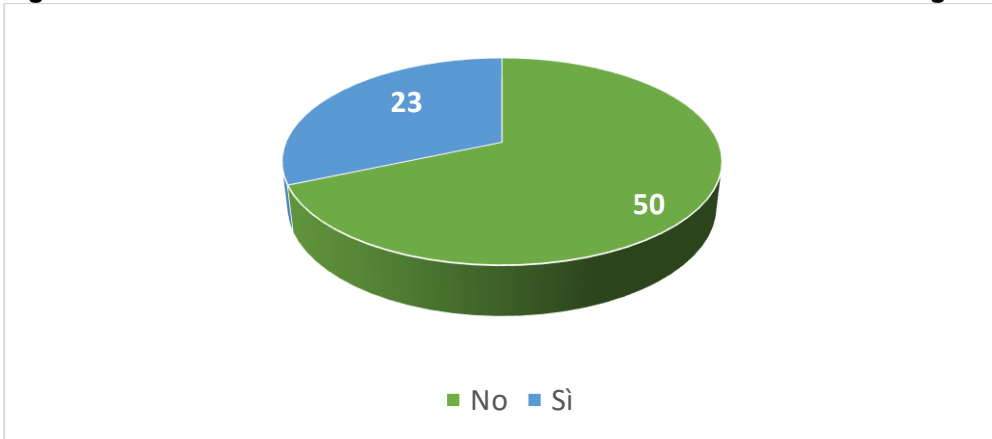


Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

Infine, come per i beneficiari KA1, anche fra i beneficiari KA2 la piattaforma SALTO Inclusion and Diversity è risultata essere scarsamente conosciuta (Fig. 58). Solo 23 su 73 rispondenti hanno dichiarato di conoscerla. Si conferma quindi la necessità di introdurre nel Piano

Strategico azioni volte a promuoverla e a farla conoscere in modo più diffuso soprattutto per potenziarne l'utilizzo sia fra i promotori che fra i beneficiari.

Figura 58 Conosce il Centro servizi SALTO Inclusion Education & Training



Fonte Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

III.: CONCLUSIONI

Differenze tra i beneficiari KA1 e KA2

L'analisi dei questionari rivolti ai beneficiari dei progetti VET delle Azioni Chiave 1 (KA1) e 2 (KA2) restituisce un quadro complesso ma profondamente significativo, capace di mettere in luce sia la diversa natura delle due azioni, sia la presenza di elementi convergenti rispetto alla priorità Inclusione e Diversità. Da questa lettura emerge, innanzitutto, un forte radicamento territoriale dei beneficiari, accompagnato da una copertura geografica ampia e rappresentativa delle diverse aree del Paese. In entrambi i gruppi si riscontra un interesse crescente verso le tematiche dell'inclusione, riconosciuta come una leva fondamentale per migliorare la qualità dei servizi educativi e formativi dedicati agli individui con minori opportunità.

Caratteristiche progettuali e focus sull'Inclusione e la Diversità

Le due tipologie di utenza presentano, tuttavia, caratteristiche strutturali differenti. Nei KA1 prevalgono gli enti pubblici, soprattutto istituti tecnici e professionali, coerentemente con la *mission* dell'azione che privilegia la mobilità dei discenti e dello staff. Nei KA2, invece, emerge una presenza più marcata di soggetti privati — imprese, associazioni professionali ed enti del Terzo settore — realtà che, per loro natura, favoriscono la progettazione strategica, l'innovazione e il rafforzamento dei sistemi di VET, garantendo così una maggiore possibilità di applicazione concreta dei risultati progettuali nei contesti lavorativi. Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche dei progetti, si osserva in entrambe le azioni una forte attenzione allo sviluppo delle competenze, anche nelle loro dimensioni *green* e digitali, e un'ampia presenza di iniziative che affrontano la priorità Inclusione e Diversità in modo diretto o trasversale. Nei KA1, la quasi totalità dei progetti coinvolge attivamente individui con minori opportunità, soprattutto studenti con marginalità economica o *background* culturale diverso, attraverso attività prevalentemente legate alla mobilità di breve durata o di gruppo. Nei KA2, invece, la partecipazione diretta di persone con minori opportunità è più contenuta e riguarda soprattutto lo staff; qui l'impegno progettuale si concentra sulla produzione di output innovativi e sulla rimozione di ostacoli strutturali all'interno dei sistemi di istruzione e formazione professionale.

Percezioni finanziarie

Anche le percezioni sul piano finanziario mostrano differenze significative: i beneficiari KA1 riportano più frequentemente la necessità di integrare con risorse proprie il budget del progetto, sebbene si registri spesso una conoscenza non sempre adeguata dei meccanismi di finanziamento disponibili. Al contrario, i beneficiari KA2 dichiarano nella maggior parte dei casi che il supporto economico del Programma è sufficiente a coprire le esigenze progettuali.

Impatto percepito del Programma Erasmus+

Sia per i KA1 che per i KA2, il Programma Erasmus+ viene percepito come un potente strumento di promozione dell'inclusione e di valorizzazione delle diversità. I beneficiari attribuiscono al Programma un impatto estremamente positivo sul rafforzamento delle competenze, sulla capacità di superare stereotipi, sulla creazione di legami sociali e sulla promozione di comunità più coese. Tuttavia, la natura degli ostacoli individuati dalle due tipologie di beneficiari è diversa: nei KA1 prevalgono difficoltà di natura motivazionale, familiare e logistica, che possono incidere sulla partecipazione dei discenti alle mobilità; nei KA2, invece, emergono ostacoli più strutturali, legati ai sistemi educativi, alla marginalità sociale e alle barriere di tipo culturale.

Anche la partecipazione alle attività di cooperazione transnazionale (TCA) risulta limitata per entrambe le categorie, seppure ancora più contenuta nei KA2. Per quanto riguarda il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità, i beneficiari di entrambe le azioni ne riconoscono l'utilità, apprezzando in particolare la diffusione di buone pratiche, l'organizzazione di eventi informativi, i servizi di assistenza alla progettazione e alla gestione e la produzione di materiali operativi. Tuttavia, emergono differenze in termini di conoscenza dello stesso Piano e delle figure e strumenti principali: nei KA1 la consapevolezza risulta più ampia, alimentata dagli eventi dell'Agenzia e dalla consultazione del sito nazionale Erasmus+, mentre nei KA2 quasi la metà dei beneficiari dichiara di aver conosciuto il Piano solo grazie all'indagine. Ancora più ridotta risulta, in entrambi i gruppi, la conoscenza del Centro Risorse SALTO I&D, nonostante il suo potenziale valore aggiunto sia per promotori che per beneficiari.

Spunti per la revisione del Piano Strategico

In sintesi, questo primo esercizio di monitoraggio mette in evidenza il buon livello di efficacia delle iniziative finora realizzate e, allo stesso tempo, segnala ambiti di miglioramento importanti per rendere l'azione dell'Agenzia ancora più incisiva, inclusiva e vicina ai bisogni degli individui con minori opportunità.

Assistenza tecnica e strumenti operativi

Rispetto agli spunti che possono orientare la futura revisione del Piano Strategico, i beneficiari sottolineano la necessità di rafforzare la comunicazione e la visibilità delle iniziative dell'Agenzia, attraverso una maggiore diffusione di eventi dedicati ai temi dell'inclusione, una promozione più efficace delle buone pratiche e un utilizzo più incisivo dei social media. Allo stesso tempo, viene evidenziata l'esigenza di migliorare la comunicazione sulle opportunità finanziarie legate alla priorità Inclusione e Diversità e di promuovere maggiormente il Piano Strategico per aumentarne la diffusione.

Riduzione degli ostacoli e semplificazione

Sul piano dell'assistenza tecnica, si richiede un sostegno più strutturato, così come la disponibilità di strumenti operativi aggiuntivi e una maggiore attenzione alle situazioni più complesse. Parallelamente, viene auspicato un ampliamento delle iniziative formative e un rafforzamento delle reti di collaborazione tra i diversi attori coinvolti.

Infine, grande attenzione è rivolta alla necessità per i KA1 di ridurre gli ostacoli all'accesso, attraverso la semplificazione delle procedure, il supporto alle famiglie, la promozione di mobilità inclusive ed eterogenee e — per i KA2 — si ritiene utile ricordare la richiesta di introdurre fondi specificamente dedicati alla partecipazione dello staff con minori opportunità che il Gruppo di lavoro Consultivo ha segnalato all'Inclusion Officer in occasione della sondaggio ristretto condotto per un primo aggiornamento del Piano strategico.

IV. ALLEGATI

Questionario Beneficiari Progetti KA1

Al fine di acquisire informazioni utili per migliorare il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Nazionale INAPP e la qualità del nostro servizio di informazione e di assistenza alla progettazione e gestione dei progetti rivolti a individui con minori opportunità, La preghiamo di compilare il presente questionario in tutte le sue parti.

I. L' ORGANISMO BENEFICIARIO

1. La natura del suo organismo è:

pubblica

privata

2. A quale tipologia appartiene il suo organismo? (inserire tendina con tipologie)

1. *Università, Enti di ricerca*

2. *Imprese, Camere di commercio, Parti sociali, Associazioni professionali*

3. *Enti di formazione*

4. *Scuole*

5. *Terzo settore, ONG*

6. *Pubbliche Amministrazioni*

7. *Organizzazioni di consulenza, Centri per l'impiego*

3. In quale regione opera:

4. A quali settori economici si riferisce il suo progetto/i suoi progetti (sono possibili più risposte (inserire tendina con i settori economici):

Alberghiero

Costruzioni

Meccanica

Elettronica

Turismo

Enogastronomia

ecc

5. Su quali tematiche lavora il suo progetto/i suoi progetti (sono possibili più risposte) inserire tendina con:

- Trasparenza e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche
- Sviluppo Nuove competenze
- Sviluppo competenze per la green economy
- Sviluppo competenze per la digital economy
- Nuovi metodi di insegnamento ed apprendimento
- Apprendimento basato sul lavoro in tutte le sue forme
- Qualità della formazione
- Competenze chiave
- altro specificare: _____

II. IL PROGETTO

6. **Quale/i tipologia/e di progetto sta gestendo in questo momento?** (sono possibili più risposte)

- KA121 KA122

7. **Può dirci se nel/nei suo/oi progetto/i ha previsto la partecipazione di individui con minori opportunità?**

- Sì No

8. **Se sì, può dirci a quale categoria di partecipanti VET appartengono e quanti prevede di coinvolgerne?** (sono possibili entrambe le risposte specificando il numero dei partecipanti per ciascuna categoria)

- VET Learners N.
 VET Staff N.

9. **Se sì, può dirci a quali categorie di individui con minori opportunità si rivolge il suo progetto/i suoi progetti** (sono possibili più risposte)

<input type="checkbox"/>	Individui oggetto di discriminazione per sesso, razza, religione
<input type="checkbox"/>	Individui che incontrano ostacoli nei sistemi di istruzione formazione
<input type="checkbox"/>	Individui con diverso background culturale
<input type="checkbox"/>	Individui in condizione di marginalità economica
<input type="checkbox"/>	Individui in condizione di marginalità geografica
<input type="checkbox"/>	Individui con problemi di salute
<input type="checkbox"/>	Individui in condizione di marginalità sociale

10. **Se sì, quale tipologia di attività saranno realizzate dai fewer opportunities:**

MOBILITÀ DEI DISCENTI VET

- Campionati internazionali di settore (Skills competitions)
- Mobilità di gruppo di discenti VET
- Mobilità a breve termine di discenti VET
- Mobilità a lungo termine di discenti VET (ERASMUS PRO)

MOBILITÀ DEL PERSONALE VET (VET Staff)

- Affiancamento lavorativo (Job shadowing)
- Incarichi di insegnamento/ formazione
- Corsi e formazione

11. Ritenete che il supporto finanziario per l'inclusione sia sufficiente?

- Sì No

12. Se no, pensate di dover integrare/avete integrato con risorse finanziarie proprie per organizzare la mobilità all'estero delle persone con minori opportunità?

- Sì No

13. Se si, può dirci per sostenere quali tipologie di spese?

Campo aperto di risposta

14. Avete incontrato difficoltà nell'organizzazione delle mobilità delle persone con minori opportunità?

- Sì No

15. Se sì quali? (risposte multiple)

- Difficoltà logistiche – Problemi legati a trasporti, alloggio o documentazione possono ostacolare l'accesso.
- Scarsa consapevolezza - Poca informazione sulle opportunità disponibili o non sapere come accedervi.
- Bassa motivazione o autostima – Esperienze di esclusione o difficoltà personali possono ridurre la fiducia in sé stessi e l'interesse a partecipare.
- Ostacoli linguistici e culturali – Per chi proviene da contesti migratori o parla lingue diverse, la comunicazione può rappresentare un ostacolo.
- Mancanza di supporto familiare – Se la famiglia non comprende o non supporta queste opportunità, il coinvolgimento può risultare più difficile.
- Difficoltà burocratiche – Modulistica complessa, requisiti amministrativi e normative possono scoraggiare la partecipazione.
- Esclusione sociale – Chi proviene da contesti svantaggiati potrebbe sentirsi poco integrato o accolto nei gruppi già esistenti.
- Disabilità o bisogni speciali – La mancanza di accessibilità e supporto adeguato può essere una barriera significativa.
- Preconcetti e stereotipi – Alcune persone potrebbero essere etichettati negativamente e avere meno possibilità di essere selezionati o coinvolti.
- Altro, spiegare

16. Ritiene che il/i progetto/i Erasmus+ abbia rafforzato la comprensione e la consapevolezza sul tema dell'inclusione all'interno del suo organismo?

- Per niente Poco
 Abbastanza Molto

III. II PROGRAMMA ERASMUS+ E LA PRIORITÀ INCLUSIONE E DIVERSITÀ

17. In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti l'impatto del nuovo Programma 2021-2027 rispetto ai gruppi target svantaggiati?

<i>Piena mente d'accor do</i>	<i>D'acco rdo</i>	<i>Ness un parer e o incert o</i>	<i>In disac cordo</i>
---	-----------------------	---	-------------------------------

Consente una grande libertà di collaborazione e scambi culturali

Crea misure specifiche per i diversi target

Incentiva l'iniziativa dal basso

Favorisce l'apprendimento socio emotivo

Apri la mente/cambia la prospettiva a favore di una lettura inclusiva della realtà

Rinforza lo sviluppo di competenze

È un'opportunità unica per fare un'esperienza all'estero per chi vive in piccoli centri e/o non ha possibilità economiche

Ha un impatto sociale positivo in quanto valorizza l'integrazione tra le persone e i territori

Permette di superare gli stereotipi

Valorizza la diversità

18. Nel caso in cui alcuni gruppi target/destinatari finali non siano sufficientemente raggiunti, quali fattori limitano il loro accesso?

- Scarsa attenzione ai veri bisogni dei target
- Mancanza di valorizzazione delle competenze individuali
- Poca comprensione e conoscenza del disagio come ostacolo al coinvolgimento
- Ostacoli legati a stereotipi socio-culturali
- Altro, descrivere

19. Quali azioni potrebbero essere intraprese per porvi rimedio? (scelta multipla)

- Creare le condizioni di accesso semplificate per la partecipazione di learner svantaggiati
- Sviluppare una cultura di rete fra soggetti provenienti da settori diversi (ad es. reti di imprese, Istituti di istruzione superiore, enti locali, Università, associazioni del terzo settore, centri di formazione professionale)
- Ampliare le occasioni di formazione per il personale coinvolto nelle attività educative
- Potenziare la trasferibilità dei risultati (modelli, strumenti, buone pratiche) dei progetti KA1 Erasmus+

- Altro, descrivere

IV. IL PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ

20. Sa che può rivolgersi allo staff dell'Agenzia Nazionale per avere assistenza nella progettazione di una proposta realmente inclusiva?

Sì No

21. Sa che può rivolgersi allo staff dell'Agenzia Nazionale per avere assistenza qualora nel corso del ciclo di vita del suo progetto incontrasse difficoltà nel realizzare le azioni inclusive previste e/o nel coinvolgere i partecipanti con minori opportunità previsti nella candidatura?

Sì No

22. Ha avuto modo di usufruire dell'assistenza dello staff dell'Agenzia per la progettazione e/o gestione della sua candidatura rivolta a individui con minori opportunità?

Sì No

23. Se sì, si ritiene soddisfatto dell'assistenza ricevuta?

Sì No

24. Se no, può spiegarci perché?

La preghiamo di descrivere cosa non l'ha soddisfatta

25. Ha mai partecipato a TCA sul tema dell'Inclusione e della Diversità?

Sì No

26. Se sì, ha ritenuto utile la sua partecipazione?

Sì No

27. Sa che l'Agenzia ha un Inclusion officer che si occupa dell'implementazione del Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità?

Sì No

28. Prima di oggi, conosceva il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP?

Sì No

29. Può dirci in che modo ne è venuto/a a conoscenza?

Attraverso questo questionario	<input type="checkbox"/>
Navigando sul sito di Erasmus+	<input type="checkbox"/>
In occasione di Eventi organizzati dall'Agenzia Nazionale	<input type="checkbox"/>
Attraverso i post sui social dell'Agenzia Nazionale	<input type="checkbox"/>
Altro, specificare:	<input type="checkbox"/>

N.B: Anche se non lo conosceva ma ne ha preso visione in questa occasione

<https://www.erasmusplus.it/programma/priorita/inclusione-e-diversita/> La invitiamo comunque a rispondere alle domande che seguono

30. Il Piano Strategico si basa su 3 pilasti per ciascuno dei quali sono state attivate una serie di iniziative. Saprebbe dirci per ciascun pilastro quali iniziative ritiene più efficaci? (sono previste più risposte)

1. Una più efficace e pervasiva strategia di comunicazione basata su:	
iniziative di sensibilizzazione/formazione interne ed esterne all'AN	<input type="checkbox"/>
una campagna di comunicazione <i>adattata ai target</i>	<input type="checkbox"/>
diffusione di buone pratiche	<input type="checkbox"/>
coinvolgimento di testimonial ed esperti	<input type="checkbox"/>
giornate informative dedicate ai temi dell'Inclusione e della Diversità	<input type="checkbox"/>
organizzazione e partecipazione alle attività di formazione e cooperazione a livello europeo (LTA/TCA)	<input type="checkbox"/>
2. Un maggiore dialogo, scambio e collaborazione con esperti (gruppo di Consultazione) basata su:	<input type="checkbox"/>
coinvolgimento di organizzazioni beneficiarie che lavorano con persone con minori opportunità	<input type="checkbox"/>
collaborazione tra gli Inclusion Officer di tutte le agenzie nazionali Erasmus+ (Inapp, Indire e AIG) per la realizzazione di attività congiunte	<input type="checkbox"/>
collaborazione con la struttura Inclusione dell'INAPP per un supporto scientifico esperto sulle tematiche inerenti l'Inclusione e la diversità nell'IFP	<input type="checkbox"/>
3. Una sempre più mirata assistenza tecnica e consulenza per garantire:	
Attività di formazione rivolta allo staff dell'Agenzia	<input type="checkbox"/>
Attività di formazione rivolta agli esperti valutatori	<input type="checkbox"/>
Sostegno ai beneficiari sia in fase di progettazione	<input type="checkbox"/>
Sostegno ai beneficiari durante il ciclo di vita del progetto	<input type="checkbox"/>
Produzione di materiali e strumenti di supporto alla progettazione di proposte inclusive	<input type="checkbox"/>
Produzione di materiali e strumenti di supporto alla gestione di proposte inclusive	<input type="checkbox"/>
Raccolta di criticità nei meccanismi e negli strumenti del Programma dedicati all'Inclusione e alla Diversità	<input type="checkbox"/>

31. In che modo ritiene che il Piano strategico per l'inclusione e la Diversità possa raggiungere un pubblico più ampio per aumentare la sua efficacia?

Aumentandone la promozione sui social	<input type="checkbox"/>
Organizzando eventi dedicati	<input type="checkbox"/>
Promuovendo buone prassi	<input type="checkbox"/>
Coinvolgendo testimoni privilegiati	<input type="checkbox"/>
Altro, specificare:	<input type="checkbox"/>

32. Quali di queste esperienze ed iniziative ritiene più efficaci per promuovere l'Inclusione e la Diversità?

1 poco efficaci 5 molto efficaci (menù tendina con i voti da 1 a 5)

Programmi di sensibilizzazione e formazione sulla diversità	
Mentoring e programmi di supporto per i gruppi svantaggiati	

Creazione di spazi inclusivi per valorizzazione le diversità	
Gruppi di discussione e circoli di ascolto	
Introduzione di metodi educativi che rappresentano una vasta gamma di culture, esperienze e prospettive	
Implementazione di buone pratiche che valorizzino la diversità e promuovano pari opportunità	
Altro, specificare:	<input type="checkbox"/>

33. Che cosa manca, a suo avviso, al il Piano strategico per l'inclusione e la Diversità per garantire una maggiore efficacia alla promozione della priorità affinché aumenti la partecipazione al Programma degli individui con minori opportunità e il numero di progetti innovativi volti a garantire una formazione di qualità a questo target?

La invitiamo a fornirci un suo parere

34. Quale suggerimento vorrebbe dare all'Agenzia Nazionale perché possa promuovere la priorità dell'Inclusione e la Diversità in maniera più efficace?

La invitiamo a fornirci un suo parere

35. Sa che sul sito congiunto del Programma Erasmus+ è disponibile una Guida per i proponenti VET che intendono progettare una candidatura inclusiva nell'ambito dell'Azione chiave 1, https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2024/10/Erasmus_Linee_guida_cand_KA1_ID_270924_P.pdf?

Sì No

36. Conosce e utilizzate le risorse del Centro servizi SALTO Inclusion Education , <https://saltoinclusion.eu/about/>?

Sì No

Se non conosce nessuno dei due strumenti, La invitiamo a prendere visione di entrambi in quanto attraverso la Guida potrà trovare indicazioni pratiche per progettare la sua candidatura, mentre sulla piattaforma SALTO troverà sia informazioni che documenti utili per progettare e gestire al meglio la sua proposta di progetto in linea con questa priorità.

Questionario Beneficiari progetti KA2

Al fine di acquisire informazioni utili per migliorare il Piano Strategico per l'Inclusione e la Diversità dell'Agenzia Nazionale INAPP e la qualità del nostro servizio di informazione e di assistenza alla progettazione e gestione dei progetti rivolti a individui con minori opportunità, La preghiamo di compilare il presente questionario in tutte le sue parti.

I. L'ORGANISMO BENEFICIARIO

1. La natura del suo organismo è:

pubblica

privata

2. A quale tipologia appartiene il suo organismo? (inserire tendina con tipologie)

Università, Enti di ricerca

Imprese, Camere di commercio, Parti sociali, Associazioni professionali

Enti di formazione

Scuole

Terzo settore, ONG

Pubbliche Amministrazioni

Organizzazioni di consulenza, Centri per l'impiego

3. In quale regione opera (inserire tendina con le regioni)

4. A quali settori economici si riferisce il suo progetto/i suoi progetti (sono possibili più risposte (inserire tendina con i settori economici):

Alberghiero

Costruzioni

Meccanica

Elettronica

Turismo

Enogastronomia

Altro specificare _____

5. su quali tematiche lavora il suo progetto/i suoi progetti (sono possibili più risposte):

Trasparenza e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche

- Sviluppo Nuove competenze
- Sviluppo competenze per la green economy
- Sviluppo competenze per la digital economy
- Nuovi metodi di insegnamento ed apprendimento
- Apprendimento basato sul lavoro in tutte le sue forme
- Qualità della formazione
- Competenze chiave
- altro specificare: _____

6. IL PROGETTO

7. Quale/i tipologia/e di progetto sta gestendo in questo momento? (sono possibili più risposte)

- KA220 KA210

8. Con riferimento a/ai progetto/i, può dirci se la priorità orizzontale l'Inclusione e la Diversità è stata selezionata come principale o aggiuntiva?

- Sì, come priorità principale
 Sì, come priorità aggiuntiva
 Non si applica

9. Può dirci se nel/nei suo/oi progetto/i partecipano professionisti con minori opportunità?

- Sì No

10. Se sì, può dirci quali professionalità esprimono e in che numero?

Ricercatore _____ N.

Esperto in metodologie didattiche

Esperto in informatica

Formatore/docente

Tecnico

Amministrativo

Altro, specificare

11. Può dirci quale tipologia di ostacolo/i all'accesso all'IFP di qualità intende rimuovere il suo progetto/i suoi progetti (sono possibili più risposte)

<input type="checkbox"/>	Discriminazione per sesso, razza, religione
<input type="checkbox"/>	Ostacoli nei sistemi di istruzione formazione
<input type="checkbox"/>	Ostacoli causati da un diverso background culturale
<input type="checkbox"/>	Ostacoli causati da marginalità economica

<input type="checkbox"/>	Ostacoli causati da marginalità geografica
	Ostacoli causati da problemi di salute
<input type="checkbox"/>	Ostacoli causati da marginalità sociale

12. Ritiene che il supporto finanziario previsto per i progetti KA2 per l'inclusione sia sufficiente?

Sì No

13. Se no, avete dovuto integrare con risorse finanziarie proprie per organizzare coinvolgere e/o accogliere le persone con minori opportunità nel/nei progetto/i?

Sì No

14. Se sì, può dirci per sostenere quali tipologie di spese?

15. Ritiene che il progetto Erasmus+ abbia rafforzato la comprensione e la consapevolezza sul tema dell'inclusione all'interno del vostro organismo?

Per niente Poco
 Abbastanza Molto

III: II PROGRAMMA ERASMUS+ E LA PRIORITÀ INCLUSIONE E DIVERSITÀ

16. In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti l'impatto del nuovo Programma 2021-2027 rispetto ai gruppi target svantaggiati?

<i>Piena mente d'accor do</i>	<i>D'acco rdo</i>	<i>Ness un parer e o incert o</i>	<i>In disac cordo</i>
---	-----------------------	---	-------------------------------

Consente una grande libertà di collaborazione e scambi culturali

Crea misure specifiche per i diversi target

Incentiva l'iniziativa dal basso

Favorisce l'apprendimento socio emotivo

Apre la mente/cambia la prospettiva a favore di una lettura inclusiva della realtà

Rinforza lo sviluppo di competenze

È un'opportunità unica per fare un'esperienza all'estero per chi vive in piccoli centri e/o non ha possibilità economiche

Ha un impatto sociale positivo in quanto valorizza l'integrazione tra le persone e i territori

Permette di superare gli stereotipi

Valorizza la diversità

17. Sa che può rivolgersi allo staff dell'Agenzia Nazionale per avere assistenza nella progettazione di una proposta realmente inclusiva?

Sì No

18. Sa che può rivolgersi allo staff dell’Agenzia Nazionale per avere assistenza qualora nel corso del ciclo di vita del suo progetto incontrasse difficoltà nel realizzare le azioni inclusive previste e/o nel coinvolgere i partecipanti con minori opportunità previsti nella candidatura?

Sì No

19. Ha avuto modo di usufruire dell’assistenza dello staff dell’Agenzia per la progettazione e/o gestione della sua candidatura rivolta a individui con minori opportunità?

Sì No

20. Se sì, si ritiene soddisfatto dell’assistenza ricevuta?

Sì No

21. Se no, può spiegarci perché?

La preghiamo di descrivere cosa non l’ha soddisfatta

22. Ha mai partecipato a TCA sul tema dell’Inclusione e della Diversità?

Sì No

23. Se sì, ha ritenuto utile la sua partecipazione?

Sì No

V. IL PIANO STRATEGICO PER L’INCLUSIONE E LA DIVERSITÀ

24. Sa che l’Agenzia ha un inclusion officer che si occupa dell’implementazione del Piano Strategico per l’Inclusione e la Diversità?

Sì No

25. Prima di oggi, conosceva il Piano Strategico per l’Inclusione e la Diversità dell’Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP?

Sì No

26. Può dirci in che modo ne è venuto/a a conoscenza?

Attraverso questa iniziativa	<input type="checkbox"/>
Navigando sul sito di Erasmus+	<input type="checkbox"/>
In occasione di Eventi organizzati dall’Agenzia Nazionale	<input type="checkbox"/>
Attraverso i post sui social dell’Agenzia Nazionale	<input type="checkbox"/>
Altro, specificare:	<input type="checkbox"/>

N.B: Anche se non lo conosceva ma ne ha preso visione in questa occasione

<https://www.erasmusplus.it/programma/priorita/inclusione-e-diversita/> La invitiamo comunque a rispondere alle domande che seguono

27. Il Piano Strategico si basa su 3 pilasti per ciascuno dei quali sono state attivate una serie di iniziative. Saprebbe dirci per ciascun pilastro quali iniziative ritiene più efficaci? (sono previste più risposte)

1. Una più efficace e pervasiva strategia di comunicazione basata su:	
iniziative di sensibilizzazione/formazione interne ed esterne all'AN	<input type="checkbox"/>
una campagna di comunicazione <i>adattata ai target</i>	<input type="checkbox"/>
diffusione di buone pratiche	<input type="checkbox"/>
coinvolgimento di testimonial ed esperti	<input type="checkbox"/>
giornate informative dedicate ai temi dell'Inclusione e della Diversità	<input type="checkbox"/>
organizzazione e partecipazione alle attività di formazione e cooperazione a livello europeo (LTA/TCA)	<input type="checkbox"/>
2. Un maggiore dialogo, scambio e collaborazione con esperti (gruppo di Consultazione) basata su:	<input type="checkbox"/>
coinvolgimento di organizzazioni beneficiarie che lavorano con persone con minori opportunità	<input type="checkbox"/>
collaborazione tra gli Inclusion Officer di tutte le agenzie nazionali Erasmus+ (Inapp, Indire e AIG) per la realizzazione di attività congiunte	<input type="checkbox"/>
collaborazione con la struttura Inclusione dell'INAPP per un supporto scientifico esperto sulle tematiche inerenti l'Inclusione e la diversità nell'IFP	<input type="checkbox"/>
3. Una sempre più mirata assistenza tecnica e consulenza per garantire:	
Attività di formazione rivolta allo staff dell'Agenzia	<input type="checkbox"/>
Attività di formazione rivolta agli esperti valutatori	<input type="checkbox"/>
Sostegno ai beneficiari sia in fase di progettazione	<input type="checkbox"/>
Sostegno ai beneficiari durante il ciclo di vita del progetto	<input type="checkbox"/>
Produzione di materiali e strumenti di supporto alla progettazione di proposte inclusive	<input type="checkbox"/>
Produzione di materiali e strumenti di supporto alla gestione di proposte inclusive	<input type="checkbox"/>
Raccolta di criticità nei meccanismi e negli strumenti del Programma dedicati all'Inclusione e alla Diversità	<input type="checkbox"/>

28. In che modo ritiene che il Piano strategico per l'inclusione e la Diversità possa raggiungere un pubblico più ampio per aumentare la sua efficacia?

Aumentandone la promozione sui social	<input type="checkbox"/>
Organizzando eventi dedicati	<input type="checkbox"/>
Promuovendo buone prassi	<input type="checkbox"/>
Coinvolgendo testimoni privilegiati	<input type="checkbox"/>
Altro, specificare:	<input type="checkbox"/>

29. Quali di queste esperienze ed iniziative ritiene più efficaci per promuovere l'Inclusione e la Diversità?

1 poco efficaci 5 molto efficaci (menù tendina con i voti da 1 a 5)

Programmi di sensibilizzazione e formazione sulla diversità	
Mentoring e programmi di supporto per i gruppi svantaggiati	
Creazione di spazi inclusivi per valorizzazione le diversità	
Gruppi di discussione e circoli di ascolto	
Introduzione di metodi educativi che rappresentano una vasta gamma di culture, esperienze e prospettive	
Implementazione di buone pratiche che valorizzino la diversità e promuovano pari opportunità	

Altro, specificare:

|

30. Che cosa manca, a suo avviso, al il Piano strategico per l'inclusione e la Diversità per garantire una maggiore efficacia alla promozione della priorità affinché aumenti la partecipazione al Programma degli individui con minori opportunità e il numero di progetti innovativi volti a garantire una formazione di qualità a questo target?

La invitiamo a fornirci un suo parere

31. Quale suggerimento vorrebbe dare all'Agenzia Nazionale perché possa promuovere la priorità dell'Inclusione e la Diversità in maniera più efficace?

La invitiamo a fornirci un suo parere

32. Conosce e utilizza le risorse del Centro servizi SALTO Inclusion Education , <https://saltoinclusion.eu/about/>?

Sì

No

Se non conosce la piattaforma SALTO, La invitiamo a prenderne visione in quanto potrà trovare sia informazioni che documenti utili per progettare e gestire al meglio la sua proposta di progetto nel pieno rispetto di questa priorità. Molto utile è anche la sezione dedicata alle buone pratiche per trarre ispirazione per nuove candidature.